



UNIONE EUROPEA



REGIONE del VENETO

Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

del

Gruppo di Azione Locale

PREALPI e DOLOMITI

in provincia di Belluno (IT)

denominato:

PREalpi e **D**olomiti per l'**I**nnovazione e
il **R**ilancio dell'**E**conomia (**PRE.D.I.R.E**)

Approvato dall'Assemblea dei soci con delibera n. 16 del 4 agosto 2008

Elaborazione:



Programma promosso dall'Associazione

GRUPPO DI AZIONE LOCALE PREALPI E DOLOMITI

Via dei Giardini, 17 – 32036 Sedico (BL)

Telefono: +39.0437.838586

Telefax: +39.0437.856350

E-mail: galdueve@tin.it.

WEB: <http://www.gal2.it/>

Programma elaborato da:



via Guido Rossa, n. 26 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Telefono: +39.049.8043311

Telefax: +39.049.8043328

E-mail: euris@eurisnet.it

Web: www.eurisnet.it

© **2008 Associazione Gruppo di azione locale Prealpi e Dolomiti**

E' autorizzata la riproduzione parziale o totale dell'opera con l'obbligo di citarne l'Autore [EURIS srl (PD)] e il titolare dei diritti di utilizzazione economica [GAL Prealpi e Dolomiti]

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

del GAL “**PREALPI E DOLOMITI**”

INDICE-SOMMARIO

1.	Titolo del programma di sviluppo locale	1
2.	Area geografica e amministrativa di riferimento	1
3.	Descrizione del gruppo di azione locale	1
3.1	Denominazione e natura giuridica	1
3.2	Oggetto sociale e durata e patrimonio sociale	2
3.3	Sede e riferimenti operativi	3
3.4	Partenariato	3
3.4.1	Composizione del partenariato e rappresentatività	3
3.4.2	Modalità di aggregazione dei partner	5
3.4.3	Esperienza pregressa ed efficienza gestionale	5
3.4.4	Schede partner	7
3.4.5	Livello degli impegni assunti dai partner	17
3.5	Organi statutari	18
3.5.1	Competenze e funzioni degli organi statutari	19
3.6	Struttura organizzativa e gestionale	20
3.6.1	Organigramma	21
3.6.2	Dotazioni tecniche e strumentali del GAL	22
4.	Analisi del territorio e del contesto	23
4.1	Delimitazione e descrizione dell’ambito territoriale designato	23
4.2	Analisi della situazione e del contesto	26
4.2.1	Contesto socio-economico generale	27
4.2.2	Economia rurale e qualità della vita	29
4.2.3	Competitività e agroambiente: problematiche, criticità e opportunità di sviluppo	33
4.3	Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili	34
4.4	Quadro generale delle attività di programmazione	36
4.4.1	La programmazione locale	37
4.4.2	La programmazione provinciale	39
4.4.3	La programmazione regionale	41
4.4.4	La programmazione statale	46
4.4.5	La programmazione comunitari ed europea	49

5.	Strategia di sviluppo locale	55
5.1	Strategia e tema centrale	55
5.2	Quadro degli interventi – Misura 410	60
5.2.1	Linea strategica di intervento n. 1: Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese	63
5.2.2	Linea strategica di intervento n. 2. Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale	66
5.3	Operazioni a regia	67
5.4	Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia	69
5.5	Modalità e criteri di attuazione	71
5.5.1	<i>Misure e azioni della linea strategica di intervento n. 1</i>	72
5.5.1.1	Misura 311. Azione 1: Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	72
5.5.1.2	Misura 311. Azione 2: Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	75
5.5.1.3	Misura 312. Azione 1: Creazione e sviluppo di microimprese	78
5.5.1.4	Misura 313. Azione 1: Itinerari	82
5.5.1.5	Misura 313. Azione 2: Accoglienza	85
5.5.1.6	Misura 313. Azione 3: Servizi	88
5.5.1.7	Misura 313. Azione 4: Informazione	91
5.5.1.8	Misura 331. Azione 1: Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	94
5.5.1.9	Misura 111. Azione1: Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	97
5.5.1.10	Misura 121. Azione 1: Ammodernamento delle aziende agricole in montagna	100
5.5.1.11	Misura 123. Azione 1: Agroalimentare in montagna	105
5.5.2	<i>Misure e azioni della linea strategica di intervento n. 2</i>	109
5.5.21	Misura 321. Azione 1: Servizi sociali	109
5.5.22	Misura 321. Azione 3: Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse	111
5.5.23	Misura 323/a. Azione 1: Realizzazione di studi e censimenti	114
5.5.24	Misura 323/a. Azione 2: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	117
5.5.25	Misura 323/a. Azione 3: Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	120
5.5.26	Misura 323/a. Azione 4: Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	123
5.5.27	Misura 227. Azione 1: Miglioramenti paesaggistico-ambientali	126
6.	Piano generale degli interventi di cooperazione - Misura 421	129
6.1	Parte generale. motivazione e obiettivi delle azioni di cooperazione	129
6.2	Elenco delle idee-progetto selezionate	130
6.3	Schede tecniche di sintesi	131
6.3.1	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 1	131
6.3.2	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 2	136
6.3.3	Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 3	140
6.3.4	Scheda tecnica descrittiva del progetto n.4	144

7.	Attività di gestione, acquisizione competenze, animazione – Misura 431	149
8.	Programma finanziario	152
9.	Complementarietà, coerenza e conformità del PSL	154
9.1	Coerenza, complementarietà e conformità del PSL con la programmazione locale	154
10.	Approccio partecipativo e comunicazione	156
10.1	Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione	156
10.2	Esiti e risultati	160
10.3	Strategie e strumenti di comunicazione	164
11.	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	166
12.	Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL	167
13.	Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL	173
	Elenco degli allegati	175

1. Titolo del programma di sviluppo locale

QUADRO 1.1	Titolo
Programma di sviluppo locale (2007-2013) del GAL “Prealpi e Dolomiti” denominato: PREalpi e Dolomiti per l’Innovazione e il Rilancio dell’Economia - PRE.D.I.R.E	

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 2.1		Area geografica		
PROVINCIA	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITA’	
Denominazione	Kmq	Abitanti	Abitanti/kmq	
Belluno	1.344,07	138.871	103,32	
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA				
<input checked="" type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> A
Rurali con problemi complessivi di sviluppo	Rurali intermedie	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree urbanizzate	Poli urbani

3. Descrizione del gruppo di azione locale

3.1 Denominazione e natura giuridica

QUADRO 3	Denominazione del GAL
Denominazione:	Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti
Natura giuridica:	Associazione riconosciuta

Il Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti è un’associazione riconosciuta, iscritta al numero 443 del Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato del Veneto.

Costituitosi inizialmente, in vista della partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader II, con atti pubblici del 02.02.1997 e del 21.09.2002 redatti dal notaio Fiorella Francescon (repertori n. 17110 e 30263), in forma di associazione non riconosciuta, a norma dell’art. 36 del codice civile, successivamente esso ha modificato il proprio statuto con atto pubblico del 07.02.2008 del notaio Michele Palumbo (repertorio n. 22158), ottenendo il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con decreto n. 57 del 23.05.2008 della “Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti” della Regione del Veneto, emanato ai sensi del titolo II, capi I e II, del codice civile e degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e dell’art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (sub-allegato 1.1 del PSL).

3.2 Oggetto sociale, durata e patrimonio sociale

Il GAL, come prevede l'art. 2 dello statuto (sub-allegato 1.2 del PSL), persegue lo scopo generale di «concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali e culturali operanti nel territorio rurale»: quindi, **le sue finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della Regione Veneto** poiché la sua attività, seppure svolta anche nel quadro di iniziative di cooperazione interregionale e transnazionale, è tuttavia finalizzata unicamente allo sviluppo del territorio designato dallo stesso. In particolare, il GAL si propone di «promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole delle zone rurali, rispetto dell'identità culturale locale e dell'ambiente, partecipando attivamente a programmi comunitari, nazionali e regionali con le medesime finalità», promuovendo azioni nei settori dello sviluppo rurale, del turismo rurale, delle piccole imprese, dell'artigianato e servizi zonali, nel campo della valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura, della tutela e miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita e, infine, della diversificazione della economia rurale.

Nel contesto di tale obiettivo, il GAL persegue finalità più ampie della sola elaborazione e attuazione del programma di sviluppo locale (PSL) nel quadro dell'approccio Leader dell'asse 4 del Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013, per consolidare il suo ruolo di **“agenzia di sviluppo locale”** la quale, riunendo enti locali e operatori economici e sociali, è in grado di svolgere un ruolo propulsore dello sviluppo socio-economico dell'area delle Prealpi e Dolomiti, catalizzando progetti e risorse finanziarie attorno a obiettivi e strategie di sviluppo ampiamente condivise. A tal fine, esso, come prevede lo statuto potrà intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali in coerenza con altri programmi di sviluppo.

La **durata** dell'associazione è fissata, dall'art. 20 dello statuto, al **31 dicembre 2015**, prorogabile dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole dei tre quarti degli associati.

Il **patrimonio sociale iniziale** è pari a **euro 50.000,00** (cinquantamila/00), come determinato dall'art. 4 dello statuto, ed è già stato sottoscritto e interamente versato da tutti i soci fondatori: sarà incrementato da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio e da eventuali erogazioni.

3.3 Sede e riferimenti operativi

A norma dell'art. 3 dello statuto, la sede del GAL è stabilita all'interno dell'ambito territoriale designato, nel Comune di Sedico, in provincia di Belluno, presso il palazzo dei Servizi, in locali funzionalmente autonomi.

I **recapiti della sede** sono i seguenti:

Via dei Giardini, 17 – 32036 Sedico (BL)

Telefono: 0437/838586 – Telefax: 0437/856350 – E-mail: galdueve@tin.it.

sito WEB: <http://www.gal2.it/>

La **persona di riferimento**, presso i recapiti del GAL, è il Presidente *pro tempore*, dott. Pietro Gaio.

3.4 Partenariato

3.4.1 Composizione del partenariato e rappresentatività

Il partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti presenta un'equilibrata rappresentanza delle componenti pubblica e privata in quanto vede la partecipazione di **9 soci pubblici** e di **10 soci privati** (allegato 2 del PSL). Aderiscono all'associazione, infatti, per la **componente pubblica**, tutte e quattro le Comunità montane dell'Alpago, di Belluno-Ponte nelle Alpi, Feltrina, della Valbelluna, in rappresentanza dei 26 comuni che compongono l'ambito territoriale designato, nonché la Provincia di Belluno, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Belluno, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, l'Unione dei comuni del baso feltrino–Setteville e un istituto scolastico; in riferimento alla **componente privata**, aderiscono al GAL 8 associazioni di categoria dei diversi settori produttivi, una cooperativa di trasformazione di prodotti lattiero-caseari e un'associazione culturale.

Rispetto al **grado di rappresentatività del partenariato** è da evidenziare quanto segue:

- tutti i partner presentano, rispetto agli **obiettivi e alle azioni prefigurate dai due temi centrali** del PSL, interesse ed esperienza diretti ed evidenti, infatti:
 - con riferimento al tema centrale n. 1 “Competitività” e alla relativa linea strategica di intervento che prevede azioni a favore della competitività delle attività economiche del territorio, sono presenti nel partenariato quattro associazioni di rappresentanza del mondo agricolo (coltivatori e allevatori), due associazioni che rappresentano gli artigiani e le

- piccole imprese - Associazione Provinciale Piccola Industria Artigianato (A.P.P.I.A.) e Unione Artigiani e Piccola Industria Confartigianato di Belluno -, nonché i due soggetti, privato e pubblico, che maggiormente rappresentano le competenze imprenditoriali e istituzionali in materia di sviluppo turistico: l'ASCOM – Associazione Commercio Turismo e Servizi e PMI della Provincia di Belluno e la Provincia di Belluno;
- con riferimento al tema centrale n. 2 “Qualità della vita” e alla relativa linea strategica di intervento che prevede azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e naturale dell’area, sono presenti nel partenariato, le quattro Comunità montane, l’Unione dei comuni del basso feltrino–Setteville, la Provincia di Belluno, le quali, in ragione del ruolo istituzionale a esse assegnato e secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, curano gli interessi generali delle popolazioni locali, promuovendo e coordinando lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico; promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; perseguendo la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali (paesaggio, archeologia, cultura) quali elementi indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile delle comunità locali; valorizzando le differenze di genere e perseguendo la parità tra uomini e donne;
 - **le associazioni di categoria** che partecipano al GAL **coprono tutti i settori di interesse dell’economia rurale locale** (oltre al settore agricolo, tali associazioni operano nei settori dell’artigianato, del commercio, del turismo, dei servizi e dell’industria), assicurando servizi e assistenza ai loro associati, anche attraverso la presenza di sedi operative decentrate nell’ambito territoriale designato, come indicato nelle schede-partner riportate nel prf. 3.4.4. Per comprendere il grado di rappresentatività delle associazioni che aderiscono al GAL, basti evidenziare che la Confederazione Italiana Agricoltori di Belluno, nell’ambito territoriale designato, conta circa 1.158 imprese agricole associate, rispetto alle 6.598 imprese agricole presenti nella medesima area; ASCOM associa nell’area 1.488 imprese del commercio, turismo, servizi, sul totale di 6.438 imprese ivi presenti; infine, l’APPIA rappresenta 1.135 imprese, sul totale delle 3.949 unità produttive artigiane censite dalla CCIAA di Belluno nel 2007 in area GAL.

3.4.2 Modalità di aggregazione dei partner

Il partenariato del GAL Prealpi e Dolomiti è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nel 1997, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader II.

Come meglio descritto nel capitolo 10, nella fase di predisposizione del PSL sono state attuate numerose iniziative rivolte a tutti gli operatori locali, pubblici e privati, potenzialmente interessati al PSL, al fine di informare e favorire la partecipazione al partenariato del GAL e alle attività da esso promosse.

Tale azione è stata avviata sin dall'inverno 2007 - all'indomani dell'approvazione del PSR per il Veneto 2007-2013 da parte della Commissione delle Comunità europee - e ha portato al consolidamento e all'allargamento dell'iniziale partenariato locale che ha dato vita al GAL, acquisendo **quattro nuovi soci**: due privati - Lattebusche Scarl e Circolo Cultura e Stampa e due pubblici - l'Unione dei comuni del basso feltrino-Setteville e l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente "Antonio Della Lucia".

Ad ogni modo, **l'adesione al GAL è sempre aperta e libera** e avviene mediante semplice domanda inviata al Presidente: in base all'art. 6 dello Statuto, oltre ai soci fondatori, possono divenire in qualsiasi momento soci del GAL altri soggetti che rappresentino gli interessi di gruppi di soggetti privati e di comunità locali organizzate in forma pubblica, i cui apporti siano considerati funzionali al perseguimento dello scopo sociale. L'ammissione di nuovi soci è deliberata dall'Assemblea ed è condizionata al versamento della quota di associazione annualmente stabilita dalla medesima assemblea.

3.4.3 Esperienze pregresse ed efficienza gestionale

Ai fini del riconoscimento degli elementi di priorità connessi con l'esperienza pregressa, il GAL Prealpi e Dolomiti è da considerarsi "**GAL esistente**" in quanto deriva e rappresenta, in modo diretto ed inequivocabile, il GAL Prealpi e Dolomiti, con codice fiscale 93024150257, già selezionato ai sensi dell'IC Leader+ con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3446 del 29 novembre 2002. Infatti, il partenariato istituzionale ed economico e sociale che ha promosso la costituzione del GAL Prealpi e Dolomiti, come si è accennato, vanta una positiva e proficua esperienza di collaborazione avviata dal 1997, in occasione della partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader II, e proseguita ininterrottamente sino ad oggi, attraverso la partecipazione al programma di iniziativa comunitaria Leader+ e ad altri

programmi comunitari, quali, per fare alcuni esempi, i PIC Interreg II e III , consolidando così un rapporto di cooperazione tra enti locali e di collaborazione tra questi e i partner economici e sociali dell'area, che ha prodotto, nel corso degli anni, notevoli risultati in termini di iniziative di sviluppo imprenditoriale e infrastrutturale.

Nell'ambito specifico del programma di iniziativa comunitaria Leader+, il GAL Prealpi e Dolomiti ha dimostrato un'**efficienza gestionale** – espressa in termini di spesa pubblica rendicontata ammissibile/contributo pubblico concesso – **pari al 76%**. Infatti sulla base dell'ultima certificazione disponibile – relativa alla scadenza di ottobre 2007 - la spesa pubblica rendicontata ammissibile è risultata pari a euro 3.374.542,51 e il contributo pubblico concesso pari a euro 4.442.359,00.

In merito all'esperienza maturata da ciascun partner, e dal partenariato locale nel complesso, in tema **di programmazione integrata di area** si evidenzia che:

- tutti i soci, a eccezione dei quattro acquisiti di recente, hanno aderito e partecipato attivamente alla realizzazione delle precedenti iniziative Leader, sia Leader II (1994-1999) che Leader+ (2000-2006);
- numerosi soci hanno svolto il ruolo di soggetti promotori dei Patti territoriali, in particolare del Comprensorio Feltrino che interessa l'area, oggi evolutisi in “intese programmatiche d'area”, ai sensi dell'art. 25, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 “Nuove norme sulla programmazione”.

Inoltre, in tema di **cooperazione tra territori** la maggior parte dei soci ha maturato nel tempo una buona esperienza:

- nell'ambito dell'iniziativa Leader+ la Comunità montana Feltrina e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi sono stati beneficiari ed attuatori dei due progetti di cooperazione transnazionale positivamente conclusi dal GAL;
- nell'ambito della cooperazione prevista dal programma di cooperazione transfrontaliera e transnazionale Interreg II e Interreg III positive esperienze progettuali sono state condotte, oltre che dalle quattro Comunità montane aderenti al GAL, anche dalla Provincia di Belluno, dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato.

3.4.4 Schede-partner

Per ciascun partner pubblico e privato, si riportano, nelle seguenti schede, i dati identificativi e si evidenziano le **sedi operative nell'ambito territoriale designato**, nonché le specifiche esperienze maturate nei campi dell'elaborazione e attuazione di progetti integrati d'area, anche nel settore dello sviluppo rurale, nonché della cooperazione transnazionale.

Partner pubblici

Denominazione	COMUNITÀ MONTANA BELLUNO – PONTE NELLE ALPI
Sede legale	Via Feltre, 121 - 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 940283 Fax: 0437 943011 E-mail: segreteria@cm-bellunese.it
Sedi in area GAL	Via Feltre, 121 - 32100 Belluno
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio del GAL al quale ha aderito con Delibera di Consiglio n. 15 del 10.10.2002, ha partecipato a Leader+ nell'ambito del quale ha realizzato i seguenti progetti: - “Oggetti raccontati” (Mis. 1.2 Az. 3/b del PSL); - “iniziative promozionali per la valorizzazione integrata del turismo rurale e delle produzioni tipiche locali” (Mis. 1.4 Az. 6/c del PSL). <i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i> Nell'ambito del PIC INTERREG IIIA Italia – Austria ha partecipato alla realizzazione del progetto “lunga via delle Dolomiti”.
Denominazione	COMUNITÀ MONTANA FELTRINA
Sede legale	Via Carlo Rizzarda, 21 – 32032 Feltre
Recapiti	Tel: 0439/3331 Fax: 0439/333222 E-mail: segreteria.comunita@feltrino.bl.it
Sedi in area GAL	Via Carlo Rizzarda, 21 – 32032 Feltre
Esperienze	<i>LEADER</i> Nell'ambito di Leader II, è stato socio del GAL “Cargar Montagna” e socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, al quale ha aderito con delibera del Consiglio n. 7 del 3.02.1997. Nell'ambito del Leader+ ha realizzato il progetto “Iniziative promozionali per la valorizzazione integrata del turismo rurale, delle produzioni tipiche locali nei territori delle Comunità montane Feltrina e Valbelluna”. <i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i> Nell'ambito della cooperazione prevista dal Leader+ la CM ha parte-

cipato alla realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale “Sviluppo della filiera foresta-legno–energia attraverso il rafforzamento dell’associazionismo forestale”.

Nell’ambito del PIC INTERREG IIIA Italia – Austria ha partecipato alla realizzazione di numerosi progetti, quali:

“Cicloturismo nei Parchi delle Dolomiti”;

- “Uomini e montagne. La cultura tradizionale nelle Alpi”;

- “Il museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave”;

- “Sulle ali della memoria. Percorsi attraverso la grande Guerra a bordo dello SPAD XIII di Francesco Baracca”;

- “Progetto di valorizzazione turistica e riqualificazione del Passo san Boldo con la Strada dei cento Giorni”;

- “Valorizzazione di alcuni ambienti di pregio naturalistico del Feltrino e del bellunese lungo la ciclabile transfrontaliera via Claudia Augusta”;

- “Interventi di conservazione delle facciate di edifici di proprietà comunale attraverso il recupero e la promozione dell’antica tecnica dell’affresco come strumento della valorizzazione di storia e cultura tradizionali dell’area montana”.

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA

È il soggetto responsabile del Patto Territoriale di sviluppo del Comprensorio Feltrino e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d’Area).

Denominazione	COMUNITÀ MONTANA VALBELLUNA
Sede legale	Via dei Giardini, 17 – 32036 Sedico (BL)
Recapiti	Tel: 0437 852896 Fax: 0437 8556070 E-mail: protocollo@valbelluna.bl.it
Sedi in area GAL	Via dei Giardini, 17 – 32036 Sedico (BL)
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera del Consiglio n. 7 del 27.01.1997, ha partecipato a Leader II e a Leader+. Nell’ambito di Leader+ ha inoltre assolto il ruolo di RAF e ha realizzato i seguenti progetti: - “Valorizzazione del patrimonio turistico locale” (Az. 6 parte C); - “Progetto pilota di valorizzazione del patrimonio turistico in Valbelluna” (Az. 6 parte D). <i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i> Nell’ambito del PIC INTERREG IIIA Italia – Austria ha contribuito alla realizzazione dei seguenti progetti: - “Le vie dei formaggi”; - “Completamento passerella in località La Muda”.

Denominazione	COMUNITÀ MONTANA DELL'ALPAGO
Sede legale	Piazza Papa Luciani, 7 – 32015 Puos d'Alpago (BL)
Recapiti	Tel: 0437 454358 Fax: 0437 46433 E-mail: cma.affarigenerali@alpago.bl.it
Sedi in area GAL	Piazza Papa Luciani, 7 – 32015 Puos d'Alpago (BL)
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera di Consiglio del 22.01.1997, ha partecipato a Leader II e a Leader+. Nell'ambito di quest'ultimo ha partecipato al progetto "Valorizzazione del potenziale turistico locale – Iniziative per la valorizzazione del turismo rurale e delle produzioni tipiche locali" (Az. 6 parte C).</p> <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell'ambito del PIC INTERREG IIIA Italia – Austria ha contribuito alla realizzazione dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Dal museo al territorio dell'Alpago. Itinerari per conoscere ed imparare"; - "La casa museo dell'alchimia, itinerario della Via Imperialis".

Denominazione	PROVINCIA DI BELLUNO
Sede legale	Palazzo Piloni, Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 959111 Fax: 0437 941222 E-mail: segreteria@provincia.belluno.it
Sedi in area GAL	Palazzo Piloni, Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>L'Ente ha aderito al GAL dell'I.C. Leader+ con delibera di Giunta Provinciale n. 175/1238 del 18 settembre 2002, nell'ambito della stessa iniziativa ha realizzato il progetto "Promozione turistica integrata del territorio del Gal n. 2 Prealpi e Dolomiti 2000-2006".</p> <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell'ambito del PIC INTERREG IIIB Spazio Alpino ha realizzato i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "MobilAlp"; - "Alpcheck: Alpine Mobility Check". <p><i>PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA</i></p> <p>È uno dei soggetti promotori dei Patti Territoriali del Comprensorio Feltrino, delle Dolomiti Venete, del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d'Area).</p>

Denominazione	CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA. DI BELLUNO
Sede legale	Piazza S. Stefano, 15 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 955140 Fax: 0437 955135 E-mail: elena.zambelli@bl.camcom.it
Sedi in area GAL	Piazza S. Stefano, 15 – 32100 Belluno
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera camerale n. 299 del 23.12.1999, ha partecipato a Leader II e a Leader+. Nell’ambito di Leader II ha svolto le funzioni di Responsabile Amministrativo e Finanziario dell’Operatore Collettivo per l’Occhialeria Bellunese, nell’ambito del Leader+ ha partecipato alla gestione della misura relativa ai contributi per le PMI per la certificazione di sistemi di qualità ISO serie 9000.</p> <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell’ambito del PIC INTERREG IIIA Italia – Austria ha partecipato alla realizzazione dei seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “La strada dei formaggi bellunesi. Un itinerario alla scoperta del territorio e dei suoi sapori”; - “Costruire con qualità e apertura di nuovi mercati. Le costruzioni in ambito alpino”. <p><i>PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA</i></p> <p>È uno dei soggetti promotori dei Patti Territoriali del Comprensorio Feltrino, del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d’Area).</p>
Denominazione	PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
Sede legale	Piazzale Zancanaro, 1 – 32032 Feltre (BL)
Recapiti	Tel: 0439 3328 Fax: 0439 332999 E-mail: presidente@dolomitipark.it
Sedi in area GAL	Piazzale Zancanaro, 1 – 32032 Feltre (BL)
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera di Consiglio n. 98/96 del 16.12.1996, ha partecipato a Leader II e a Leader+. Nell’ambito di Leader+ IL Parco ha realizzato i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Biodiversità coltivata: dalla catalogazione alla conservazione”; - realizzazione di un punto informazioni e vendita prodotti; nell’ambito degli interventi di riqualificazione dell’area attrezzata in località Candaten – Comune di Sedico. <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell’ambito della cooperazione prevista dal Leader+ il Parco ha realizzato il progetto “Sviluppo di una rete ricettiva sostenibile nelle aree</p>

naturali protette del territorio nazionale”.

Nell’ambito del programma Interreg III Italia-Austria il parco ha partecipato ai seguenti progetti:

- “Tutela conservazione, valorizzazione dell’ambiente e sviluppo regionale sostenibile - L’aquila reale nelle alpi orientali”;
- “Infopoints”;
- “Percorso dei siti minerari e della via del ferro”. Valorizzazione di sentieri e percorsi tematici del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Infine, nell’ambito del programma INTERREG III Spazio Alpino l’Ente ha partecipato al progetto “HABITALP”.

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA

È uno dei soggetti promotori del Patto Territoriale delle Dolomiti Venete e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d’Area).

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO FELTRINO - SETTEVILLE
Sede legale	Piazza Marconi, 1 - Quero (BL)
Recapiti	Tel: 0439 781844 Fax: 04390787584 E-mail: setteville @feltrino.it
Sedi in area GAL	Piazza Marconi, 1 - Quero (BL)
Esperienze	<i>LEADER</i> È un nuovo socio del GAL al quale ha aderito con delibera del consiglio Direttivo n. 6 del 25/01/2008.

Partner privati

Denominazione	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PICCOLA INDUSTRIA ARTIGIANATO (A.P.P.I.A.)
Sede legale	Via San Gervasio, 17 – Belluno
Recapiti	Tel: 0437 27545 Fax: 0437 25089 E-mail: appia.belluno@appiacna.it
Sedi in area GAL	Via San Gervasio, 17 – Belluno
Attività	Associazione di categoria senza fini di lucro aderente e costituente il sistema della Confederazione Nazionale dell’Artigianato (CNA), fondata a Belluno il 17 ottobre 1945, svolge attività sindacale di rappresentanza e consulenza a favore di oltre 2.000 associati dei quali 1.135 sono presenti nell’area GAL. Attraverso la società strumentale Appia Servizi Srl eroga servizi di contabilità, fiscali, tenuta libri paga, consulenza in tema di ambiente e sicurezza. Provvede ad assicurare la consulenza finanziaria e creditizia con la Cooperativa Artigiana di Garanzia mentre per l’attività formativa si avvale anche di Ecipa s.c.a.r.l.
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera del

	<p>22.11.1996, ha partecipato a Leader II e a Leader+.</p> <p>PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA</p> <p>E' stata tra le associazioni promotrici dei Patti territoriali del Cadore Centrale, delle Dolomiti Venete, del Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d' Area).</p>
Denominazione	<p>ASCOM – ASSOCIAZIONE COMMERCIO TURISMO SERVIZI E PMI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO</p>
Sede legale	<p>Piazza dei Martiri, 16 - 32100 Belluno (BL)</p>
Recapiti	<p>Tel: 0437 215111 Fax: 0437 25736</p> <p>E-mail: ascom@ascombelluno.it; c.capelli@ascombelluno.it</p>
Sedi in area GAL	<p>Piazza dei Martiri, 16 - 32100 Belluno (BL)</p> <p>Via Monte Grappa, 32 - 32032 Feltre (BL)</p>
Attività	<p>Svolge attività di organizzazione sindacale di rappresentanza degli imprenditori del Commercio, Turismo e Servizi promuovendo gli interessi degli stessi presso le sedi istituzionali. Svolge inoltre attività formativa e di informazione ecc.</p>
Esperienze	<p>LEADER</p> <p>Socio fondatore del GAL al quale ha aderito con Delibera di Giunta del 15.01.1997, ha partecipato a Leader II e a Leader+. Nell'ambito di quest'ultima ha organizzato, sotto regia GAL, il convegno: "Prodotto Tradizionale leva per il turismo: il Pastin" svoltosi a Belluno il 18 novembre 2005. È anche socio fondatore del GAL Alto Bellunese.</p> <p>PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA</p> <p>È uno dei soggetti promotori dei Patti Territoriali delle Dolomiti Venete, del Cadore Centrale e del Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d' Area).</p>
Denominazione	<p>UNIONE ARTIGIANI E PICCOLA INDUSTRIA CONFARTIGIANATO DI BELLUNO</p>
Sede legale	<p>Piazzale resistenza, 8 - Belluno</p>
Recapiti	<p>Tel: 0437 933111 Fax: 0437 933122</p> <p>E-mail: info@unartbelluno.org</p>
Sedi in area GAL	<p>Piazzale resistenza, 8 – Belluno</p> <p>Via Ligont, 4 – Feltre - Viale del Lavoro, 48 – Pieve d' Alpago</p>
Attività	<p>L'associazione rappresenta 4.000 associati: le imprese artigiane, il lavoro autonomo, le piccole imprese secondo l'accezione europea, le imprese del terziario e dei servizi, promuovendone l'organizzazione e la loro solidale collaborazione; promuovere e curare la tutela generale delle imprese associate, attraverso lo studio e la risoluzione dei problemi sindacali ed economici che direttamente ed indirettamente le</p>

riguardano e rappresentandole nei confronti di qualsiasi amministrazione e autorità e di altre organizzazioni sindacali; favorisce il progresso economico, tecnico, artistico e sociale del settore, promuovendo ed appoggiando iniziative atte a migliorare e ad incrementare la produzione delle imprese associate ed il loro collocamento sui mercati interno ed estero; promuove ed attua, tramite i propri uffici e le proprie strutture collegate, qualsiasi iniziativa che tenda a fornire, anche alle singole imprese associate, la consulenza e l'assistenza per la soluzione delle problematiche e l'assolvimento degli adempimenti inerenti l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo delle loro aziende. In diretta attuazione degli scopi istituzionali, l'associazione presta alle imprese associate direttamente o tramite le strutture collegate, partecipate e/o controllate, servizi di formazione, di informazione e di assistenza politico-sindacale e tecnico-legale in materia fiscale, amministrativa, contabile, finanziaria, bancaria, creditizia, assicurativa, editoriale, di lavoro e sicurezza sul lavoro, promozionale e ambientale, ivi compresa la realizzazione e gestione di stabilimenti e aree attrezzate, nonché in materia di servizi previdenziale e assistenziale, e quanto altro può necessitare al loro sviluppo e/o alla loro gestione. L'associazione provvede, altresì, a organizzare e realizzare attività ricreative, viaggi, soggiorni turistici e missioni commerciali, partecipazioni collettive e individuali a mostre e fiere; cura lo studio e la risoluzione dei problemi relativi alla regolamentazione e disciplina dei rapporti di lavoro delle categorie cui appartengono le aziende associate.

Esperienze

LEADER

Socio del GAL Alto Bellunese, dell'Operatore Collettivo per l'Occhialeria Bellunese e del GAL Prealpi e Dolomiti al quale ha aderito con delibera di Giunta n. 57/96 del 16.12.1996, ha dunque già partecipato sia all'iniziativa comunitaria Leader II che a Leader+.

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA

È uno dei soggetti promotori del Patto territoriale del Cadore Centrale, del Patto territoriale del Comprensorio Feltrino e del Patto territoriale di Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d'Area).

Denominazione	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI BELLUNO
Sede legale	Viale Fantuzzi 17 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 949640 Fax: 0437 94433 E-mail: belluno@coldiretti.it
Sedi in area GAL	Viale Fantuzzi 17 – 32100 Belluno
Attività	Fondata nel 1946, è l'organizzazione professionale maggiormente rappresentativa degli imprenditori del sistema primario impegnata nella tutela e rappresentanza dei propri 2.995 rappresentati. Fornisce consulenza ai propri associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale e ad ogni altra consulenza di direzione necessaria alle imprese per affrontare la specializzazione e la globalizzazione del mercato
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio sia del GAL Alto Bellunese che del GAL Prealpi e Dolomiti, al quale ha aderito con delibera della Giunta del 18.12.1996, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II e Leader+.
Denominazione	CONFAGRICOLTURA BELLUNO
Sede legale	Via Zuppani, 5 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 943196 Fax: 0437 942172 E-mail: belluno@confagricoltura.it
Sedi in area GAL	Via Zuppani, 5 – 32100 Belluno
Attività	L'associazione rappresenta gli imprenditori del sistema primario fornendo consulenza ai propri 508 associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale.
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio sia del GAL Alto Bellunese che del GAL Prealpi e Dolomiti, al quale ha aderito con delibera del 9.09.1996, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II e Leader+.
Denominazione	LATTEBUSCHE SCARL
Sede legale	Via Nazionale, 59 – 32030 Loc. Busche, Cesiomaggiore (BL)
Recapiti	Tel: 0439 3191 Fax: 0439 319319 E-mail: info@lattebuscshe.it
Sedi in area GAL	Via Nazionale, 59 – 32030 Loc. Busche, Cesiomaggiore (BL)
Attività	Si tratta di una struttura cooperativa che si occupa della lavorazione e trasformazione del latte conferito da soci.
Esperienze	<i>LEADER</i> Nuovo socio del GAL al quale ha aderito nel 2008 con delibera consigliare del 16.01.2008

Denominazione	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI BELLUNO
Sede legale	Via G. De Min, 16 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437/944377 Fax: 0437/942148 E-mail: ciabelluno@ciabelluno.it
Sedi in area GAL	Via G. De Min, 16 – 32100 Belluno
Attività	L'associazione rappresenta gli imprenditori del sistema primario fornendo consulenza ai propri associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale.
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio sia del GAL Alto Bellunese che del GAL Prealpi e Dolomiti, al quale ha aderito con delibera della Direzione del 3.12.1996, ha dunque già partecipato alle iniziative comunitarie Leader II e Leader+.
Denominazione	ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
Sede legale	Via S. Lucano, 15/17 - 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437/951262 Fax 0437/951362 E-mail: info@assind.bl.it
Sedi in area GAL	Via S. Lucano, 15/17 - 32100 Belluno
Attività	Aderente a Confindustria, tutela e rappresenta le circa 600 aziende associate. Svolge, per queste ultime, servizi di assistenza sindacale, fiscale, amministrativa, tecnica, legale e commerciale.
Esperienze	<i>LEADER</i> Socio fondatore al GAL Prealpi e Dolomiti al quale ha aderito con delibera del Consiglio Direttivo del 19.12.1996, ha partecipato all'I.C. Leader II e Leader+. <i>PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AREA</i> È uno dei soggetti promotori dei Patti territoriali del Cadore Centrale, delle Dolomiti Venete, del Comelico e Sappada e del successivo adeguamento alle forme della programmazione decentrata regionale (Intesa Programmatica d'Area).

Denominazione	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BELLUNO
Sede legale	Loc. Camolino, 131 - 32037 Sospirolo (BL)
Recapiti	Tel: 0437 843086 Fax: 0437/27665 E-mail: apabelluno@tiscali.it
Sedi in area GAL	Loc. Camolino, 131 - 32037 Sospirolo (BL)
Attività	L'Associazione è un Ente Morale riconosciuto con D.P.R. del 13 agosto 1969 nr. 1347, ha carattere tecnico ed economico e non ha fini di lucro. Essa si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire a un più rapido miglioramento del bestiame allevato, nonché tutte le iniziative che possono utilmente contribuire a una più economica gestione aziendale e al miglioramento del risultato economico dell'impresa zootecnica, e a una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati. L'Associazione opera nel territorio della provincia di Belluno e può svolgere servizi specifici istituzionali nell'ambito regionale collaborando con Regione, Enti Locali e pubblica amministrazione.
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>Socio del GAL Prealpi e Dolomiti sin dal 2002, ha partecipato all'I.C. Leader+, confermando la sua adesione al GAL con delibera del 30.07.08.</p> <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell'ambito del programma Interreg II B Spazio Alpino ha partecipato come partner al progetto "Alpinet Gheep".</p>
Denominazione	CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE
Sede legale	Piazza Mazzini, 18 – 32100 Belluno
Recapiti	Tel: 0437 948911 Fax: 0437 948911 E-mail: info@ccsb.it
Sedi in area GAL	Piazza Mazzini, 18 – 32100 Belluno
Attività	Cooperativa sociale a responsabilità limitata che organizza manifestazioni culturali e di interesse sociale, programmi comunitari e attività in partenariato con la Regione Veneto, gli enti locali e la Provincia, la Fondazione Cariverona.
Esperienze	<p><i>LEADER</i></p> <p>Nuovo socio del GAL al quale ha aderito con verbale del consiglio di amministrazione dell'8.04.2008.</p> <p><i>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</i></p> <p>Nell'ambito del programma Interreg III Italia-Austria ha partecipato alla realizzazione seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Muri d'Alpe e muri d'arte"; - "Interventi di conservazione delle facciate di edifici di proprietà comunale attraverso il recupero e la promozione dell'antica tecnica dell'affresco come strumento della valorizzazione di storia e cultura tradizionali dell'area montana".

Denominazione	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE "ANTONIO DELLA LUCIA"
Sede legale	Località Vellai - 32032 FELTRE
Recapiti	Tel: 0439/840202 Fax: 0439/89077 E-mail: ipsaafel@tin.it
Sedi in area GAL	Località Vellai - 32032 FELTRE
Attività	L'Istituto nasce dalla necessità di sopperire alle esigenze formative del settore primario del territorio. Si propone di far conoscere agli allievi, mediante osservazione diretta, analisi e studio, il territorio montano e le risorse del settore primario; fa sì che i tecnici formati siano in grado di utilizzare le risorse in modo più razionale ed economicamente redditizio, nel rispetto dell'ambiente. Gli allievi con la qualifica o con il diploma di maturità trovano uno sbocco professionale nei settori primario, secondario e terziario.
Esperienze	<p>LEADER</p> <p>Nuovo socio del GAL al quale ha aderito con verbale del consiglio di istituto del 13.03.2008, nell'ambito del Leader+ ha realizzato in convenzione con i beneficiari i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Biodiversità coltivata – dalla catalogazione alla conservazione"; - "Iniziative promozionali per la valorizzazione integrata del turismo rurale e delle produzioni tipiche locali". <p>COOPERAZIONE TRA TERRITORI</p> <p>Nell'ambito del programma Interreg III Italia-Austria ha partecipato alla realizzazione seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Formazione in agricoltura – Contratto agrario AGRINET"; - "La strada dei formaggi Bellunesi: un itinerario alla scoperta del territorio e dei suoi sapori". <p>Inoltre, ha partecipato al programma Interreg III Spazio Alpino con il progetto "Regiomarket".</p>

3.4.5 Livello degli impegni assunti dai partner

In base all'art. 6 dello statuto, ogni socio del GAL si impegna:

- a. a farsi promotore di idee, progetti e proposte innovativi finalizzati allo sviluppo economico, culturale e sociale dell'area geografica di operatività dell'associazione;
- b. a collaborare con l'Associazione per il perseguimento e la realizzazione delle finalità e delle attività statutarie;
- c. ad osservare lo statuto e le deliberazioni assunte dagli organi associativi in conformità dello stesso;
- d. a versare la quota associativa annuale, nei limiti deliberati dall'assemblea dei soci.

Sul piano degli impegni finanziari è, innanzitutto, da chiarire che le entrate dell'associazione GAL Prealpi e Dolomiti sono costituite essenzialmente dalle quote associative versate annualmente dai soci, nella misura determinata dall'Assemblea sulla base dei fabbisogni di spesa programmati. Mediante tali quote associative il GAL cofinanzia ogni sua spesa, compresa la partecipazione al PSR per il Veneto 2007-2013 attraverso il cosiddetto "approccio Leader". Pertanto, con l'adesione al GAL tutti i partner hanno sottoscritto, in forma esplicita, un impegno formale alla compartecipazione finanziaria relativa alla realizzazione del PSL.

Al momento attuale, la quantificazione dell'impegno finanziario dei partner è determinabile in riferimento al cofinanziamento delle spese relative alla Misura 431 del PSL (Quadro 7.1 del cap. 7), la cui quota a carico dei partner è pari a euro 286.433,00, così suddivisa:

QUADRO 3.2	Spese di gestione del GAL a carico dei soci								
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Spesa privata	45.400	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	41.033	0	286.433

Ogni partner ha assunto, quindi, l'impegno a versare tali quote, provvedendo al versamento di una prima quota, superiore all'annualità 2008, di importo complessivo di euro 49.650,00 (sub-allegato 6.1), che vanno ad aggiungersi ai versamenti del patrimonio sociale iniziale, pari ad euro 50.000,00.

3.5 Organi statutari

Gli organi del GAL previsti dallo Statuto sono i seguenti:

- l'**Assemblea dei soci**, costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento della quota annuale di partecipazione e presieduta dal Presidente del GAL;
- il **Consiglio Direttivo**, organo decisionale del GAL composto dal Presidente e da dieci membri nominati dall'Assemblea degli Associati. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62, prf. 1, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in base al quale, a livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, **la maggioranza dei componenti del Consiglio (pari al 54% sul totale) è costituita dai soci privati**. Il Consiglio, complessivamente composto da 11 unità e nominato

dall'Assemblea con provvedimento n. 7 del 7.2.2008 (sub allegato 6.2 del PSL), vede la presenza di 6 soci privati (un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori, un rappresentante della Federazione provinciale Coldiretti Belluno, un rappresentante di ASCOM, un rappresentante di A.P.P.I.A. un rappresentante dell'Unione artigiani Belluno e un rappresentante di Confagricoltura) e di 5 soci pubblici. Per la componente pubblica, oltre al Presidente, espresso dalla Comunità montana Feltrina, vi è anche un rappresentante della Comunità montana Valbelluna al quale è affidata la carica di Vice Presidente del GAL, un rappresentante della Comunità montana dell'Alpago e uno della Comunità montana Belluno – Ponte nelle Alpi e un rappresentante della Provincia di Belluno. I componenti del consiglio restano in carica per tre anni e sono rieleggibili;

- il **Presidente**, eletto dall'Assemblea dei soci con provvedimento n. 6 del 7.2.2008 (sub allegato 6.2 del PSL) per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile;
- il **Revisore dei conti**, nominato dall'Assemblea dei soci con provvedimento n. 9 del 7.2.2008 (sub allegato 6.3 del PSL), resta in carica per tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. La carica di revisore non può essere conferita ad un socio dell'Associazione. Il revisore deve essere iscritto all'Albo nazionale dei revisori ufficiali dei conti.

3.5.1 Competenze e funzioni degli organi statutari

Per quel che riguarda le competenze, spetta all'**Assemblea degli Associati**:

- nominare e revocare il Presidente dell'Associazione ed i componenti del Consiglio Direttivo;
- approvare la proposta del Piano di Sviluppo Locale (PSL) e gli eventuali aggiornamenti e adeguamenti;
- stabilire le direttive generali dell'Associazione;
- approvare il rendiconto di esercizio redatto nelle forme di legge;
- definire l'entità della quota associativa annuale;
- apportare le modifiche statutarie;
- deliberare su ogni altra questione demandata dalla legge o dallo statuto;
- deliberare sull'ammontare del compenso da riconoscere al Presidente ed ai membri del Consiglio Direttivo, nei limiti fissati dalla legge;
- nominare a maggioranza semplice e su proposta, non vincolante, del Consiglio Direttivo, il Revisore dei conti.

Spetta invece al **Consiglio Direttivo**:

- la nomina del Vice Presidente dell'Associazione;
- la gestione ordinaria dell'attività dell'Associazione, compresa l'attivazione della struttura organizzativa;
- la predisposizione di progetti e programmi da presentare nell'ambito di iniziative e/o programmi comunitari e nazionali riguardanti lo sviluppo rurale;
- l'approvazione dei progetti e dei programmi specifici di intervento che attuano le azioni del PSL, individuando l'ammontare delle singole spese e le procedure per la selezione degli attuatori se non individualmente determinati;
- il coordinamento, la supervisione e la verifica di tutte le iniziative contenute nel PSL, riguardanti l'informazione, l'animazione e l'assistenza tecnica ai potenziali attuatori;
- la predisposizione dei provvedimenti da trattare in seno all'assemblea;
- l'affidamento degli interventi ad altro soggetto pubblico;
- l'esecuzione delle attività delegate dall'assemblea;
- la richiesta ai soggetti privati, attuatori di interventi, di idonea garanzia fidejussoria nel rispetto della normativa vigente;
- il conferimento, nei limiti delle disponibilità di bilancio, di specifici incarichi professionali a terzi nonché l'istituzione di eventuali commissioni tecnico-scientifiche

Spetta, infine, al **Presidente del GAL**:

- convocare l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, stabilendo l'ordine del giorno;
- dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- nominare, anche tra i non associati, il segretario che avrà anche il compito di redigere i verbali dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- attribuire deleghe od incarichi ai membri del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea;
- rappresentare l'Associazione nei rapporti con gli organismi di partenariato;
- rappresentare l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio.

3.6 Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa del GAL è funzionale allo svolgimento dei compiti a esso assegnati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, consistenti in:

- elaborazione del PSL;

- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e attuazione del piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PSL;
- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto;
- partecipazione alla Commissione congiunta GAL – AVEPA, valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione ad AVEPA di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per i controlli in loco e controlli ex-post;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

3.6.1 Organigramma

Attualmente, la struttura organizzativa del GAL Prealpi e Dolomiti vede la presenza di un direttore tecnico in convenzione con la Comunità Montana Feltrina (delibera del Consiglio Direttivo del GAL n. 13 del 28.04.2008) sino al 31.12.2008 e di un istruttore amministrativo, selezionato con avviso pubblico, e assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa fino al 31.12.2008.

Tuttavia, al fine di assicurare la corretta ed efficiente gestione del PSL 2007-2013 anche nel periodo successivo alle scadenze contrattuali delle due figure attualmente in forza nella struttura dell'Associazione, il Consiglio di Amministrazione del GAL, con provvedimenti n. 36 e n. 37 dell'8.7.2008, ha deliberato di avviare le selezioni per l'assunzione, mediante avviso pubblico, rispettivamente di un istruttore amministrativo a tempo pieno e indeterminato e di un direttore tecnico - coordinatore del GAL Prealpi e Dolomiti con contratto Co.Co.Pro.

A seguito del completamento di tali procedure, il Consiglio direttivo del GAL ha deliberato l'assunzione di:

- un direttore in possesso di un'esperienza più che triennale nell'ambito della programmazione e gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, nonché di esperienza nella realizzazione e gestione di bandi pubblici e regolamenti, come

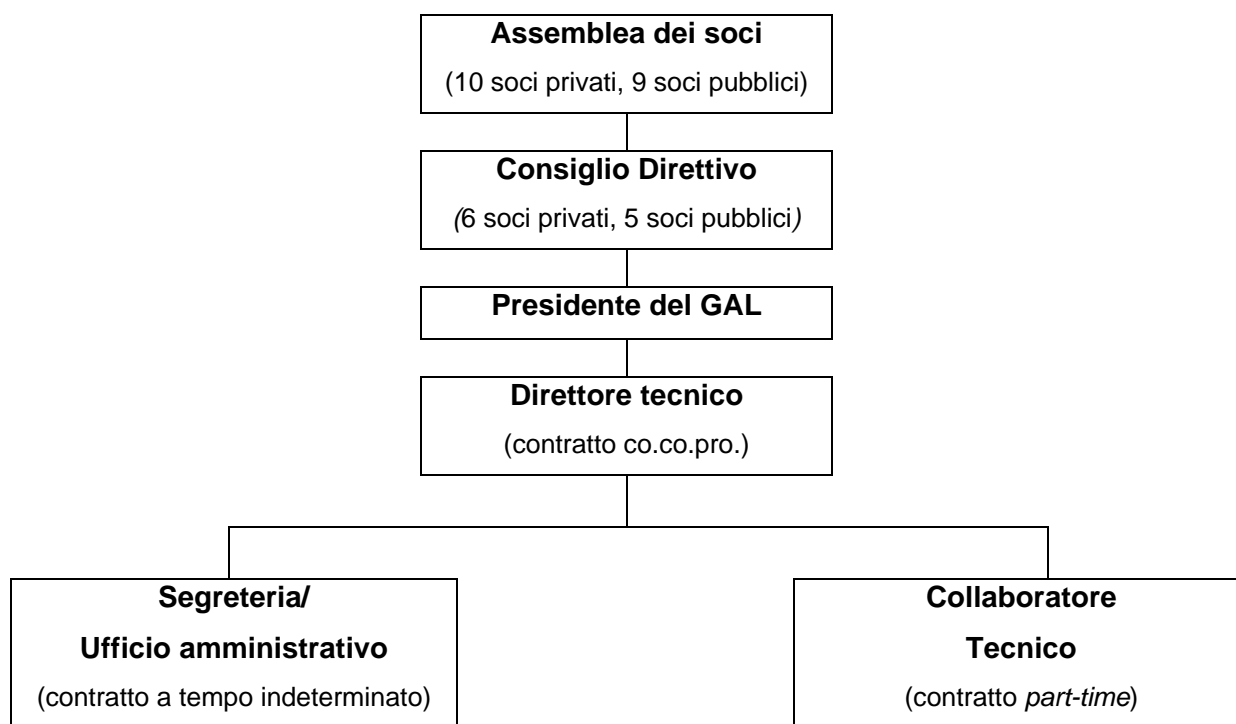
comprovato dal *curriculum vitae et studiorum* allegato (sub-allegato 6.4 del PSL) il cui **contratto di collaborazione a progetto** decorrerà dal 01.01.2009;

- un istruttore amministrativo con esperienza più che triennale, come comprovato dal *curriculum vitae et studiorum* (sub-allegato 6.4 del PSL), il cui **contratto a tempo indeterminato**, settore del commercio, decorrerà dal 01.01.2009.

Il GAL intende inoltre avvalersi, a decorrere dal 1 gennaio 2010, di un collaboratore tecnico con **contratto part-time** che verrà selezionato mediante avviso pubblico.

Nel caso di talune attività per le quali vengano richieste specifiche competenze, il GAL potrà eventualmente avvalersi di apposite collaborazioni o ricorrere a prestazioni professionali individuali, quale ad esempio la collaborazione attivata con il segretario verbalizzante che interviene agli incontri del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea del GAL.

L'organigramma del GAL Prealpi e Dolomiti è il seguente:



3.6.2 Dotazioni tecniche e strumentali del GAL

Il GAL dispone di una sede ubicata presso il Palazzo dei Servizi, edificio nel quale ha sede la Comunità Montana "Val Belluna", in locali funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell'Ente. Il GAL è dotato di 3 postazioni informatiche e telematiche e delle altre attrezzature necessarie ad assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del PSL.

4. Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'ambito territoriale designato dal GAL Prealpi e Dolomiti è situato nella porzione meridionale della provincia di Belluno e si estende su una superficie di 1.344,07 km², pari al 7,3% della superficie regionale ed al 36,54% del territorio provinciale.

Il territorio raggruppa 26 comuni della provincia di Belluno che, dal punto di vista amministrativo, appartengono alle quattro Comunità Montane socie del GAL. I comuni compresi nell'ambito territoriale designato dal GAL, graficamente illustrati nella Tavola 3.4.2. del Sub Allegato 3.4 al PSL, sono i seguenti:

N.	COMUNITÀ MONTANA	COMUNE
1	CM Belluno-Ponte nelle Alpi:	Belluno, Ponte nelle Alpi
2	CM dell'Alpago:	Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve D'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre
3	CM Valbelluna:	Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana
4	CM Feltrina:	Alano di Piave, Arsietà, Cesiomaggiore, Feltrina, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas

La scelta di selezionare questo territorio, oltre che dai positivi risultati conseguiti dallo stesso nell'ambito dell'I.C. Leader+, è giustificata dalla sua complessiva omogeneità sia sotto il profilo fisico-geografico e storico-culturale sia per le dinamiche economiche e sociali che lo caratterizzano, come meglio descritto al punto f) del paragrafo successivo.

Coerentemente con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 (Cap. 5.3 paragrafo – 5.3.4.2) e dall'allegato E alla DGR n. 199 del 12/02/2008 e s.m.i., l'ambito territoriale designato dal GAL Prealpi e Dolomiti soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti:

- a) **il 100% del territorio** è classificato, coerentemente con la classificazione del PSR per il Veneto 2007-2013, come “area rurale con problemi complessi di sviluppo”¹ e rappresenta il 39% circa delle “**aree D**” della Regione Veneto;
- b) i comuni sono **geograficamente contigui**, come illustrato nella tavola 3.4.1. del sub-allegato n. 3.4 del PSL;
- c) complessivamente il territorio si configura come **prevalentemente rurale**: applicando la “metodologia OCSE” risulta che **il 51,4% della popolazione risiede in aree rurali**. Su 26 comuni totali, 21 sono classificati come rurali, mentre i comuni di Belluno, Feltre, Pledavena, Puos d’Alpago e Santa Giustina sono caratterizzati da valori di densità abitativa superiori a 150 abitanti/Kmq (sub-allegato 3.1 del PSL);
- d) la popolazione complessiva è pari a **138.871 abitanti**, dunque rientra nei limiti dimensionali previsti dal prf 5.3.4.2.1 del PSR Veneto 2007-2013;
- e) l’area di intervento del GAL Prealpi e Dolomiti **non include comuni inseriti nell’ambito di territori designati da altri GAL**;
- f) l’area designata risulta **complessivamente omogenea**. Sotto il profilo *fisico-geografico*, tutti i comuni dell’ambito territoriale designato dal GAL Prealpi e Dolomiti sono classificati, ai sensi dell’art. 50 del reg. CE 1698/05, zone montane (Tavola n. 1 del Sub Allegato 3.3 al PSL). Le caratteristiche geomorfologiche e gli andamenti socioeconomici, non hanno consentito nell’area l’innescò di dinamiche locali autopropulsive paragonabili al resto della regione. In questi territori esiste oggi un differenziale di sviluppo percepibile, ma è cosa ben diversa dalla definizione di “aree depresse” adottata dalla programmazione degli anni '60: queste aree risentono in modo indiretto dei fenomeni intensivi della pianura centrale e costituiscono, presumibilmente, una risorsa spaziale destinata ad entrare nel prossimo futuro progressivamente in gioco per effetti di contiguità e di complementarità. Dal punto di vista *socio-economico*, ad esclusione del fenomeno di aumento della popolazione nelle aree già caratterizzate da un’elevata densità delle residenze per Km², le zone rurali, quindi quelle a densità abitativa inferiore (è il caso dell’Alpago ed del Lamonese), e, particolarmente le frazioni comunali più isolate, sono caratterizzate da fenomeni di spopolamento. Negli anni l’andamento demografico ha seguito la distribuzione e la crescita delle realtà produttive presenti nelle principali vallate: là dove si è manifestata una domanda di lavoro che ha quasi saturato, e talora anche superato, la disponibilità offerta dal mercato del lavoro locale, si sono innescate dinamiche di migrazioni dall'esterno - talvolta extra-

¹ Indicatore iniziale di contesto n. 1 – *Designazione delle zone rurali*.

comunitarie - tanto nel campo dell'industria quanto in quello dei servizi meno specializzati e del turismo. In passato, sono state principalmente le imprese del settore tessile e dell'occhialeria ad esercitare una funzione di polarizzazione degli investimenti, dello sviluppo e della conseguente domanda di occupazione; attualmente, le imprese più attive risultano essere quelle del commercio e dell'edilizia e, se pur vittima di un pesante ridimensionamento in termini di aziende e soprattutto di superfici, anche l'agricoltura rappresenta per il territorio delle Prealpi e Dolomiti un settore caratterizzante, che si propone con una vasta gamma di produzioni tipiche e di qualità, che lo rendono meta anche di un turismo di tipo enogastronomico. L'economia turistica, che ha investito in una buona parte delle aree periferiche, ha concentrato l'offerta sui beni ambientali e sulle risorse naturali offerte dalle aree di maggior pregio, proponendo attività sportive e naturalistiche legate sia alla stagione estiva che a quella invernale. Il territorio del GAL vede, sotto il profilo *paesaggistico-ambientale*, la presenza del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e di numerosi siti della Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS), nonché riserve di interesse regionale e nazionale. In merito alla *presenza e diffusione di collegamenti*, accanto all'asse ferroviario nord-sud rappresentato dalla linea Belluno – Montebelluna, si segnala nell'area la strada statale 50 del “Grappa e Passo Rolle”, la strada regionale 348 “feltrina” che rappresenta la principale direttrice verso la pianura trevigiana che acquisisce a Vas i flussi provenienti dalla parte superiore della provincia.

Infine, il territorio, i cui comuni sono compresi entro le quattro Comunità montane – Belluno – Ponte nelle Alpi, dell'Alpago, Valbelluna e Feltrina - ha maturato negli anni importanti esperienze di programmazione e gestione di *iniziative di programmazione integrata*, quali le due precedenti Iniziative Comunitarie Leader (Leader II e Leader+), i Patti Territoriali, le Intese Programmatiche di Area, nonché progetti di cooperazione con altri territori rurali e non, nazionali ed europei (prf. 3.4).

QUADRO 4.1 *Ambito territoriale designato – Elementi di sintesi*

1. COMUNI		2. SUPERFICIE		3. POPOLAZIONE		4. DENSITA'
N.°		Kmq		N. abitanti		Abitanti/kmq
26		1.344,07		138.871		103,32
5. COMUNI RURALI		6. SUPERFICIE COMUNI RURALI		7. POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8. DENSITA' COMUNI RURALI
N.°	% su tot.	Kmq	% su tot.	N. abitanti	% su tot.	Abitanti/kmq
21	80,77	1.022,10	76,04	71.419	51,43	69,87

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO

<input checked="" type="checkbox"/> D	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2
Rurali con problemi complessivi di sviluppo	Rurali intermedie	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate	Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree urbanizzate

COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
N.°	%	N.°	%	N.°	%	N.°	%
26	100	0	0	0	0	0	0
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
Kmq	%	Kmq	%	Kmq	%	Kmq	%
1.344,07	100	0	0	0	0	0	0
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%
138.871	100	0	0	0	0	0	0
DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'	
Abitanti/kmq		Abitanti/kmq		Abitanti/kmq		Abitanti/kmq	
103,32		0		0		0	

4.2 **Analisi della situazione e del contesto**

L'analisi del contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti riportata nei paragrafi 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3 rappresenta una sintesi dell'accurata indagine effettuata nell'ambito territoriale designato dal GAL, integralmente proposta nel Sub Allegato 3.2. al PSL, arricchita dal confronto tra il territorio considerato e le realtà provinciali e regionali, da grafici ed immagini esplicative e corredata da numerose tavole statistiche (Sub Allegato 3.3 al PSL), alle quali si rimanda per una più puntuale consultazione dei dati. Tale analisi, condotta con l'ausilio degli indicatori iniziali di contesto di cui all'allegato VIII del

regolamento (CE) 1794/2006 e di altri indicatori, ha permesso di evidenziare punti di forza e debolezza nonché opportunità e minacce del contesto considerato e, successivamente, di individuare i fabbisogni dell'area di intervento. Questi ultimi sono risultati funzionali alla definizione delle priorità di intervento (temi centrali del PSL di cui al successivo prf. 5.1) e delle conseguenti linee strategiche (linee strategiche di intervento del PSL di cui al successivo prf. 5.1.1 e seguenti), in coerenza con gli obiettivi del PSR Veneto 2007-2013 che sono stati, pertanto, contestualizzati e adattati ai rilevati fabbisogni locali.

4.2.1 Contesto socio-economico generale

L'area del GAL Prealpi e Dolomiti è stata caratterizzata, negli ultimi anni (2002-2007), da un incremento demografico del 2,76%. Questo aumento della **popolazione** ha coinvolto però soprattutto le aree già caratterizzate da un'elevata densità abitativa, mentre le zone rurali (specialmente dell'Alpago e del Lamonese) e le frazioni comunali più isolate hanno subito un progressivo spopolamento. La **densità media di popolazione**² dell'area vede circa 106 abitanti ogni km² contro i 259 che si registrano a livello regionale.

In generale nell'area si è registrato un saldo naturale negativo (-401), ma un saldo migratorio positivo (pari a 998 al 31/12/2006) che ha permesso alla popolazione di aumentare. Il fenomeno dell'immigrazione straniera è piuttosto contenuto in quanto si registrano circa 5 stranieri ogni 100 residenti; nel complesso però l'area del GAL ospita più del 70% della **popolazione straniera residente** nella provincia di Belluno.

L'analisi dei principali indicatori demografici (indici di dipendenza, di ricambio, di struttura, di vecchiaia) evidenzia la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione del territorio del GAL. Tuttavia tale processo sembra rallentare leggermente rispetto alla media provinciale, pur rimanendo notevolmente al di sopra dei livelli regionali. Gli anziani con più di 65 anni³ rappresentano il 22% della popolazione residente nell'area contro il valore regionale pari al 19%, mentre quella dei giovani in età 0-14 anni è pari al 12,7%, quindi inferiore al valore registrato a livello regionale pari al 14%. Emerge anche che l'attuale popolazione residente non è in grado di assicurare il ricambio lavorativo, in quanto il numero di individui in uscita dal mondo del lavoro supera ampiamente il numero di persone in entrata.

² Indicatore iniziale di contesto n. 17 – *Densità di popolazione*.

³ Indicatore iniziale di contesto n. 18 – *Struttura di età*.

Per quanto riguarda il **sistema economico-produttivo**⁴, le unità locali dell'area sono 11.374. Escludendo le istituzioni e le imprese del settore agricolo, la struttura produttiva dell'area è concentrata per il 43% nei servizi, per il 29% nel secondario e per il 28% nel settore del commercio. Le imprese del comparto dell'industria, prevalentemente dislocate nei comuni di Belluno, Feltre, Ponte nelle Alpi, Sedico, Mel e Santa Giustina, presentano dimensioni medio-piccole ed un numero medio di addetti pari a circa 8 unità.

Rispetto al 2000, nel 2007 si registra un aumento complessivo del 4,8% della base produttiva locale. L'incremento ha interessato tutti i settori a eccezione dell'agricoltura e delle attività manifatturiere, il cui ridimensionamento è stato compensato dalla crescita della base produttiva nei settori delle attività immobiliari e dei servizi alle imprese e dell'edilizia.

Per quanto riguarda la **struttura dell'occupazione**⁵ il settore dei servizi raccoglie il 53% degli occupati dell'area, seguito dal secondario, con circa il 45% degli occupati (contro una media regionale del 42%).

L'area presenta tassi di disoccupazione (complessivi e distinti per sesso) inferiori alla media provinciale e regionale. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione complessivo, l'unico comune con un valore superiore al 5% è Arsiè, mentre, in riferimento alla sola popolazione femminile, i valori più elevati si registrano nei comuni di Arsiè, Fonzaso, Lamon, Seren del Grappa e Sovramonte. La disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni) risulta inferiore o vicina ai valori provinciali e regionali, con l'eccezione dei comuni di Arsiè, Puos d'Alpago, Lamon e Sovramonte, nei quali il tasso risulta più elevato rispetto ai valori di riferimento sovramunicipali.

In merito all'utilizzazione del suolo, più del 48% del territorio del GAL è destinato a superfici agricole, prevalentemente rappresentate da prati e pascoli. Il **settore primario**, che nel periodo tra il 1990 e il 2000 ha subito un evidente ridimensionamento, soprattutto a carico delle imprese attive diminuite di oltre un terzo, è caratterizzata dalla diffusa presenza di microimprese (più del 44% delle imprese ha dimensioni inferiori all'ettaro di superficie)⁶. La superficie agricola utilizzata destinata ai seminativi è piuttosto limitata (pari al 12%)⁷, mentre prevalgono i prati permanenti e pascoli (che coprono quasi l'87% della SAU)⁸. Gli occupati nel settore primario risultano pari al 2,4% degli occupati totali dell'area e, sebbene la maggior

⁴ Indicatore iniziale di contesto n. 19 – *Struttura dell'economia*.

⁵ Indicatore iniziale di contesto n. 20 – *Struttura dell'occupazione*.

⁶ Indicatore iniziale di contesto n. 4 – *Struttura delle aziende agricole*.

⁷ Indicatore iniziale di contesto n. 3 – *Uso agricolo del suolo*.

⁸ Indicatore iniziale di contesto n. 9 – *Zone ad agricoltura estensiva*.

parte di essi abbia un'età compresa tra i 30 ed i 54 anni (66%), la senilizzazione del settore è confermata dalla cospicua percentuale (21%) di occupati con età superiore ai 55 anni.

Per quanto riguarda la **struttura del settore forestale**⁹, nel 2001 le imprese forestali attive nell'area erano 39 (7 in più rispetto al 1991) con un numero medio di 1,3 addetti per ditta boschiva. I boschi dell'area del GAL coprono circa il 43% della superficie complessiva¹⁰ e, sebbene le fonti informative (ISTAT, Inventario Forestale Nazionale Italiano, nuova Carta Forestale Regionale – CFR e CORINE Land Cover) forniscono dati molto diversi, risulta un avanzamento progressivo del bosco in conseguenza dell'abbandono delle aree montane e dei terreni marginali¹¹.

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

Rispetto alla porzione settentrionale della provincia di Belluno, l'economia rurale dell'area del GAL Prealpi e Dolomiti si caratterizza per la più marcata attitudine agricola. In questo territorio il settore zootecnico riveste, rispetto alle altre categorie produttive, un'evidente importanza che tuttavia non sempre trova conferma in altrettanto interessanti valori economici. Dal punto di vista economico, la filiera più importante è quella del latte bovino. L'area è fra le più importanti a livello regionale per la produzione di formaggio, complessivamente sul territorio sono presenti 9 latterie. Di fondamentale importanza, per la valorizzazione del latte, sono inoltre da segnalare le unità malghive di proprietà pubblica pari a 35 unità regolarmente monticate. Di fondamentale importanza, inoltre, si segnala la presenza sul territorio della Lattebusche, una cooperativa di trasformazione e di commercializzazione di prodotti lattiero caseari. L'agricoltura dell'area offre numerosi **Prodotti Agroalimentari Tradizionali**, quali formaggi e ricotte, carni e insaccati, vegetali, due liquori e dei prodotti da forno. Nella categoria dei formaggi è da segnalare, tra gli altri, il “Piave”, che attualmente sta affrontando la fase per ottenere il marchio di Denominazione di Origine Protetta (DOP). Altri prodotti di elevata qualità a marchio comunitario, sono il Fagiolo di Lamon I.G.P. e i Vigneti delle Dolomiti I.G.T. Tutti questi prodotti sono espressione delle tradizioni e della cultura locale e possono pertanto rappresentare un punto di forza per il posizionamento competitivo dell'agroalimentare dell'area, oltre che un fattore di diversificazione delle attività produttive in ambito rurale. Sempre in materia di multifunzionalità e diversificazione dell'attività agricola, nell'area è attivo il 58% degli **agriturismi** provinciali e 9 delle 12 **fattorie didattiche** iscritte per la pro-

⁹ Indicatore iniziale di contesto n. 5 – *Struttura del settore forestale*.

¹⁰ Indicatore iniziale di contesto n. 7 – *Copertura del suolo*.

¹¹ Indicatore iniziale di contesto n. 12 – *Evoluzione della superficie forestale*.

vincia di Belluno all'elenco regionale. In merito allo sfruttamento delle **energie rinnovabili** alcuni comuni dell'area hanno realizzato, o hanno in programma di realizzare, impianti per la produzione di energia idroelettrica e per la produzione di energia da biomasse; altri hanno provveduto all'installazione di impianti solari termici, eolici o fotovoltaici.

Nel 2008 risultano registrate all'albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio di Belluno 35 **imprese di artigianato artistico**, che rappresentano circa il 60% del totale delle imprese presenti in provincia. Si tratta di artigiani del legno (7 imprese), del ferro e dei metalli (3 imprese).

In merito alla **capacità ricettiva** del territorio, nell'area del GAL si concentrano il 17% degli esercizi alberghieri e l'11% dei posti letto dell'intera provincia. Il settore extra-alberghiero caratterizza fortemente il sistema di offerta locale, tanto che rappresenta il 96% delle strutture ricettive totali. Nell'area sono presenti anche 120 Bed & Breakfast, la maggior parte dei quali concentrati nei comuni di Belluno e Feltre. L'area è frequentata da un turismo in cui la motivazione di vacanza montana è forte, ma è accompagnata anche da altre motivazioni (lavoro, sport e cultura). Il prodotto offerto è dunque trasversale e si presenta con notevoli differenziazioni, non solo per quanto riguarda le risorse, ma anche le infrastrutture, i servizi, le tipologie ricettive e le caratteristiche della clientela. L'economia turistica, che ha investito una buona parte delle aree periferiche, ha concentrato l'offerta sui beni ambientali e sulle risorse naturali offerte dalle aree di maggior pregio, proponendo attività sportive e naturalistiche legate sia alla stagione estiva che a quella invernale.

Il **sistema insediativo** dell'area è costituito da un'estesa organizzazione di abitati, disposti e distribuiti seguendo le valli principali: i nuclei sono concentrati maggiormente in precisi ambiti della regione e hanno consistenza e vocazioni diverse, come testimoniano le differenti condizioni e prospettive degli insediamenti posti alle quote più basse e prossimi ai centri di maggiori dimensioni, rispetto ai piccolissimi borghi posti in posizioni più estreme. Il processo di urbanizzazione della Valbelluna sembra, invece, essere divenuto pressoché unitario: ricompreso tra i due agglomerati urbani di Belluno e Feltre e punteggiato da una serie di capisaldi minori (Sedico, Santa Giustina, Lentiai, Mel, Trichina, Limana e Cesiomaggiore). Gli aspetti infrastrutturali ed economici hanno modificato nel tempo l'accessibilità al territorio e determinato un'attrazione insediativa verso i fondovalle con conseguente espansione dei centri di fondovalle particolarmente lungo le nuove infrastrutture. Così i centri maggiori di Belluno e Feltre, già ubicati in siti strategicamente e storicamente rilevanti, hanno visto crescere la loro

attrattiva e per la pluralità di funzioni assunte e sono diventati i principali poli del sistema provinciale.

L'area del GAL risulta, invece, marginale rispetto alle principali polarità regionali rappresentate dai maggiori nodi infrastrutturali: da un lato, il sistema Venezia-Padova, dove la rete stradale e ferroviaria è al servizio di tre grandi infrastrutture – l'aeroporto, il porto di Venezia e l'interporto di Padova -; e, dall'altro, Verona con un aeroporto e un interporto, entrambi internazionali. L'economia locale dell'area soffre, in particolare, della posizione marginale dell'intera provincia nei confronti dei principali insediamenti infrastrutturali dedicati alla logistica, sia in riferimento allo scarso numero di impianti presenti nell'area sia per la distanza rispetto ai principali snodi logistici della regione.

Nell'area l'erogazione dei **servizi alla persona** risulta molto differenziata a seconda che si considerino le zone a maggior densità abitativa e i principali centri delle vallate, nei quali risultano complessivamente adeguati alle esigenze, o le aree più periferiche del GAL e le frazioni più piccole dei comuni, nelle quali tali servizi sono pressoché assenti. Complessivamente nell'area del GAL sono presenti tre ospedali (a Belluno, Feltre e Lamon) e diverse strutture sanitarie, prevalentemente concentrate nei comuni di Belluno e Feltre. Tuttavia, anche nei comuni più piccoli è generalmente presente l'ambulatorio del medico di base. Nei centri abitati minori un importante servizio alla popolazione viene svolto dagli esercizi di vicinato, che nel 2007 ammontavano complessivamente a 27, più della metà dei quali (17) dislocati nella Comunità montana Feltrina.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione**, il GAL Prealpi e Dolomiti presenta, in riferimento alle percentuali di conseguimento della laurea, un profilo simile a quello regionale (il 7,1% a livello regionale contro il 6,9% dell'area GAL), mentre risultano superiori, anche rispetto alla media provinciale, i valori di conseguimento del diploma (30,4% nell'area GAL contro il 29,7% nella provincia e 28,4% nella regione)¹².

Nel perseguire l'obiettivo di garantire a tutta la popolazione e alle imprese la possibilità di creare servizi evoluti, scambiare informazioni e comunicare con modalità più rapide ed efficaci, la nuova frontiera è rappresentata dalle **reti a banda larga** che nel territorio presenta una diffusione a macchia di leopardo. In molti casi l'edificio dell'amministrazione comunale è dotato di questo servizio che non sempre raggiunge adeguatamente la popolazione, soprattutto quella localizzata nelle aree più periferiche¹³.

¹² Indicatore iniziale di contesto n. 22 – *Livello di istruzione raggiunto*.

¹³ Indicatore iniziale di contesto n. 23 – *Infrastruttura Internet*.

Contribuiscono a determinare la qualità della vita delle popolazioni locali anche le **risorse storico-architettoniche, naturali e paesaggistiche** che conferiscono al territorio una connotazione spiccatamente rurale e peculiare al territorio. La struttura insediativa storica si presenta legata all'assetto dello spazio agricolo e silvopastorale: la scelta dell'ubicazione dei nuclei abitati ha necessariamente influenzato i modelli aggregativi dell'edilizia rurale storica; mentre le risorse del luogo e la loro organizzazione hanno condizionato forme, materiali e tecniche costruttive ricorrenti nell'architettura minore: muretti, terrazzamenti, abbeveratoi, fontane, ricoveri, che pongono in risalto l'architettura di un paesaggio costruito dall'uomo che ancora oggi conserva valori ambientali e naturalistici di grande rilievo.

Proprio gli insediamenti minori, di tipo rurale, sono distintivi della maggior parte di questi luoghi, rappresentando il segno di attività durate secoli e di conoscenze tecniche o soluzioni costruttive proprie del luogo in cui sorgono.

L'area del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzata da un ricco **patrimonio culturale** e artistico. L'offerta culturale dell'area è legata, in particolare, alle numerose ville presenti, che uniscono il fascino delle opere architettoniche alla bellezza del paesaggio, a chiese e palazzi, nei quali sono conservati affreschi e altre opere artistiche, ai siti archeologici e ai vari musei civici, naturalistici, etnografici e storici dislocati nei vari comuni dell'area. Nella fascia di territorio che si affaccia sulla Val Belluna, in stretto rapporto con il paesaggio circostante trovano collocazione numerosi manufatti censiti dall'Istituto Regionale per le ville Venete, sorti, perlopiù, tra XV e XIX secolo, quasi tutti concentrati. Qui, infatti, lo stato di conservazione dell'ambiente agrario è ancora molto elevato ed è possibile, soprattutto in borgate minori e isolate, rinvenire dimore rurali e annessi rustici integri nella loro configurazione originaria. Le architetture mostrano nella forma una grande varietà tipologica che nasce dal legame di queste con il territorio e dalla contaminazione dei temi tipici della tradizione colta con consolidati tratti dall'architettura rurale locale. Numerosi sono, inoltre, gli esempi di edifici che non si possono definire esattamente ville, a causa delle ridotte dimensioni o perché non furono mai residenza di famiglie nobiliari, ma che non possono neppure essere definite abitazioni contadine, data l'abile impostazione architettonica.

L'offerta culturale è completata poi dalle 41 biblioteche dislocate nei vari Comuni.

La bellezza e la naturalità del paesaggio si esprimono nelle numerose **aree di pregio ambientale**: le 19 aree della Rete Natura 2000, SIC e ZPS, che coprono circa il 36% della superficie

complessiva del GAL¹⁴, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, 8 riserve naturali statali e 2 riserve regionali che tutelano formazioni boschive naturali su una superficie complessiva di 16.239 ettari¹⁵.

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità e opportunità di sviluppo

Nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti l'agricoltura svolge un ruolo non solo produttivo ma soprattutto socio-territoriale e ambientale, rivolto in parte anche alla prospettiva della multifunzionalità e della diversificazione ed integrazione economica delle aree rurali.

La contrazione delle unità produttive avvenuta nel decennio 1990-2000 ha comportato l'uscita dal campo di osservazione delle entità aziendali più marginali e, essendo stata la diminuzione del numero di aziende agricole maggiore rispetto a quella delle superfici dedicate all'agricoltura si è registrato un aumento delle superfici medie aziendali. Nell'area del GAL l'attività di allevamento da latte, da sempre settore trainante per la zootecnia provinciale, significativa nell'area della Valbelluna nella quale si raccolgono il 29,14% delle aziende provinciali), è risultata tendenzialmente stabile in termini di numero di capi. È invece aumentato il numero degli ovicapri e, in particolare, quello degli ovini da carne. Tale aumento è imputabile anche all'azione di recupero e la valorizzazione della razza Alpagota, iniziative che hanno contribuito a renderla un prodotto agroalimentare di qualità che si aggiunge al già ricco paniere di prodotti dell'area del GAL. Questo territorio risulta, infatti, particolarmente vocato per le produzioni di qualità che possono rappresentare gli elementi sui quali puntare per rafforzare lo sviluppo e la competitività del settore primario. A questo scopo è tuttavia necessario realizzare azioni volte ad accrescere le capacità concorrenziali del sistema, puntando innanzitutto all'accorciamento delle filiere produttive per massimizzare il reddito delle imprese. Le filiere più significative per l'area riguardano: il settore del legno, dal taglio in bosco fino alle seconde e terze lavorazioni, il settore zootecnico con le filiere del latte e della carne e tutto il campo delle produzioni ortofrutticole dove è in atto uno sviluppo significativo, anche se ancora poco organizzato, nelle fasi di promozione e commercializzazione. Gli investimenti in dotazioni aziendali e infrastrutturali sarebbero poco produttivi in assenza di una buona organizzazione delle attività: è dunque necessario promuovere anche una migliore integrazione economica tra gli operatori della filiera e territorio, così come è indispensabile favorire un mi-

¹⁴ Indicatore iniziale di contesto n. 10 – *Zone natura 2000*.

¹⁵ Indicatore iniziale di contesto n. 11 – *Biodiversità: foreste protette*.

glioramento dell'organizzazione dell'offerta agricola incentivando e mantenendo la tradizione di cooperazione diffusa nella provincia.

Nell'ottica di un incremento della competitività del settore primario sarebbe inoltre opportuno provvedere ad azioni integrate plurisettoriali che vadano oltre gli interventi rivolti ai singoli agricoltori, che interessino cioè anche l'ambiente e tutte le altre attività connesse con quella agricola quali il settore del legno, il settore turistico ed agriturismo, la manutenzione del territorio, le azioni di conservazione del patrimonio architettonico rurale, della cultura ed delle tradizioni rurali.

Nei confronti dell'ambiente, l'agricoltura svolge un'importante azione di presidio del territorio e di mantenimento del paesaggio tipico di quest'area, che si esplica principalmente mediante lo sfalcio delle superfici a prato e il pascolamento. Tali attività consentono di mantenere intatto l'equilibrio generato dalla compresenza di prati, pascoli, radure e boschi, nonché di conservare alcune emergenze architettoniche legate alla cultura rurale che rappresentano l'immagine dell'architettura montana quali gli edifici rustici, i tabià, le malghe, i muri di recinzione, i muretti a secco, i terrazzamenti e la viabilità rurale storica. La qualità dell'ambiente, da perseguire in quest'area montana deve dunque scaturire dalla valorizzazione di attività e processi produttivi ecocompatibili e in linea con una logica di sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi gli aspetti peculiari e "storici" del paesaggio rurale e prealpino. In tale contesto i consorzi di tutela - del fagiolo di Lamon, del "Morone" e Castagno del Feltrino, del "Pom Pruussian" e del Noce Feltrino - che operano nel territorio, svolgono un'importante azione in quanto, oltre a tutelare il prodotto e a migliorare le condizioni agronomico-colturali del patrimonio varietale esistente, promuovono la valorizzazione del territorio anche in chiave ambientale e turistica.

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

Gli aspetti più rilevanti per la messa a punto della strategia del PSL sono i seguenti:

- la presenza di un radicato e diffuso tessuto imprenditoriale, formato in prevalenza da imprese di piccole dimensioni, soprattutto artigiane, con un forte legame con il territorio e che, quindi, sono in grado di valorizzarne le potenzialità e mobilitarne le risorse a fini economici. Tali imprese necessitano, da un lato, di interventi di consolidamento, soprattutto nelle aree più marginali dove si registra un progressivo abbandono delle attività economi-

- che e, in particolare, dei servizi di prossimità; dall'altro, di interventi capaci di aumentare la competitività, con particolare riferimento all'innovazione e alla qualità delle produzioni;
- la permanenza ed, anzi, invertendo la tendenza all'abbandono registrata negli ultimi decenni, la crescita di una rete di imprese agricole e forestali, sempre di piccole dimensioni ma fortemente orientate alle produzioni agroalimentari tradizionali e di qualità, in particolare relative alla filiera lattiero-casearia (formaggi Piave, Montasio, Busche, ecc.) e alla filiera dei prodotti ortofrutticoli (mela, marrone, patata, fagiolo, mais), che necessitano di interventi di sostegno miranti ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità delle produzioni, in un'ottica di filiera – in grado di far fronte alle piccole dimensioni delle aziende che caratterizzano il comparto - , aperta e di rete, e di integrazione con il tessuto economico locale;
 - un patrimonio storico-culturale diffuso e un ricco patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico consistente in numerose ville e nell'insieme dei suoi elementi (corpo padronale, rustico, aie,...) che caratterizzano il profilo del paesaggio prealpino, nonché aree naturali e protette, aree della rete Natura 2000 e, più in generale, un patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale pregio, che richiedono azioni di tutela, manutenzione e valorizzazione, soprattutto ai fini del rafforzamento dell'identità territoriale e del miglioramento della qualità della vita dei residenti;
 - infine, la presenza di luoghi e beni di elevato interesse storico, artistico e naturalistico e di sistemi territoriali tra di essi collegati (sentieri naturalistici del Parco e delle aree protette, itinerari tematici, quali, per fare qualche esempio, quello delle ville o gli itinerari archeologici o, ancora, della Pittura del '500, ecc.) e di un sistema diffuso di piccole strutture ricettive che, se adeguatamente valorizzati, qualificati e promossi, possono concorrere ad aumentare l'attrattività turistica dell'area, innescando processi di sviluppo locali collegati ai beni naturali e culturali.

In tale contesto, il PSL intende avere un impatto sull'economia nell'insieme del territorio del GAL in termini di innovazione imprenditoriale, di nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, di metodi innovativi di gestione del territorio e dei suoi beni naturali e culturali, di creazione di nuove opportunità occupazionali e, più in generale, di miglioramento delle condizioni socio-economiche.

Il PSL e la strategia locale di sviluppo rurale possono dare un contributo determinante alla competitività e allo sviluppo sostenibile dell'area nei prossimi anni. Se, infatti, è vero che negli ultimi anni il territorio si è trovato a confrontarsi con i problemi legati alla crescita,

all'occupazione e alla sostenibilità proprie delle zone rurali più marginali, non sono tuttavia da dimenticare le opportunità concrete che esso offre, in termini di potenziale di crescita in nuovi settori come il turismo e le attività ricreative in ambiente rurale, né l'attrattiva che esercita come posto dove stabilirsi per vivere e lavorare, né, infine, il ruolo di serbatoio di risorse naturali e a elevata valenza paesaggistica.

A tal fine, pur tenendo conto della diversità delle situazioni e delle diverse vocazioni territoriali – sono infatti presenti sia zone rurali remote, colpite da spopolamento e declino, sia zone rurali periurbane che subiscono la pressione crescente di centri quali Belluno e Feltre - il PSL intende cogliere tutte le specifiche opportunità di sviluppo presenti nell'area, promuovendo, attorno a un numero limitato di linee strategiche di intervento, iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione e consolidamento di microimprese, investimenti per il paesaggio e il patrimonio culturale, servizi e infrastrutture locali, i quali possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche locali che la qualità della vita dei residenti.

4.4 Quadro generale delle attività di programmazione

L'elaborazione e l'attuazione del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti si inserisce in un quadro programmatico che vede impegnati nella promozione dello sviluppo socio-economico locale, ciascuno al proprio livello di competenza, gli enti locali, la Provincia, la Regione, il Governo italiano e l'Unione europea.

Pertanto, nella individuazione e definizione della strategia di intervento e dei temi centrali del PSL, nonché delle relative linee di intervento, non si è tenuto conto solo dei risultati della diagnosi territoriale e del processo di consultazione svolto a livello locale, ma, innanzitutto, della coerenza e della conformità con il quadro strategico di riferimento in materia di sviluppo rurale dettato, a livello europeo, dagli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), adottati con decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20.2.2006; a livello nazionale, dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5.7.2007; infine, a livello regionale, dapprima dal Documento Strategico Regionale a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 (DSR), approvato con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1189 del 2 maggio 2006 e, quindi, dal Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13.11.2007 e approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4682 del 17.10.2007.

Inoltre, si sono considerate la complementarità, la coerenza e la conformità del PSL con i principali documenti di programmazione socio-economica, territoriale e settoriale, che presentano una diretta incidenza nell'area designata, elaborati e adottati a livello locale, provinciale, regionale, statale e comunitario, di cui in questo paragrafo sarà compiuta una rapida disamina, rinviando al successivo cap. 9 per una valutazione di coerenza più puntuale.

4.4.1 La programmazione locale

A livello locale, il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti considera e valorizza, innanzitutto, la coerenza con gli obiettivi e le strategie dei Piani pluriennali di sviluppo socio-economico delle quattro Comunità Montane.

Il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico 2008-2012 della Comunità Montana Val Belluna è stato approvato dal Consiglio della Comunità Montana con delibera n. 3 del 29.05.2008. Gli obiettivi che la Comunità Montana intende perseguire nel periodo 2008-2012 sono i seguenti:

- mantenere la popolazione sul territorio concorrendo ad assicurarne la vivibilità;
- creare condizioni di contesto favorevoli alla crescita della comunità locale;
- consolidare il “tessuto” dell'area per aumentare la competitività del territorio;
- conseguire il miglioramento dei livelli di qualità ambientale;
- sviluppare “interventi speciali” (politiche per la montagna) attraverso azioni contraddistinte da contenuti sia di complementarità rispetto ad altre azioni sia di carattere innovativo;
- supportare i Comuni in queste strategie con particolare riguardo alle priorità condivise: manutenzione del territorio, cura dell'ambiente, esercizio ottimale delle funzioni amministrative, attenzione mirata allo spazio rurale e alle frazioni.

Da tali obiettivi derivano i quattro assi strategici del Piano:

1. sviluppo sostenibile, articolato in due settori di intervento: settore primario e settore territorio e tutela dell'ambiente;
2. sviluppo integrato e diversificazione, che prevede un primo settore di intervento inerente la valorizzazione del paesaggio e delle tradizioni e un secondo settore riguardante l'economia e la qualità della vita;
3. sviluppo organizzativo e funzioni associate, che prevede come unico settore portante quello dei servizi;

4. cooperazione, che prevede la redazione di accordi collaborativi con associazioni e altri soggetti operanti nel territorio, la redazione di un piano integrato di area (PIA Ambiente) e la proposta per la costituzione di un'intesa programmatica d'area ai sensi dell'art. 25 della L.R. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione".

Il Piano Pluriennale di sviluppo socio economico della Comunità Montana Feltrina 2008-2012 è stato approvato con delibera consiliare n. 17 del 04.06.2008 ed è stato inviato alla Provincia di Belluno il 10.06.2008. Gli obiettivi di sviluppo attorno ai quali si concentra il piano e le relative azioni sono i seguenti:

1. ambiente e territorio, che prevede cinque specifiche azioni riferite a dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio; protezione civile; rifiuti; aree protette ed energia;
2. turismo, articolato in sei azioni inerenti il sostegno a manifestazioni e iniziative; il turismo rurale; il recupero di edifici; il monte grappa e la grande guerra; la valorizzazione dei luoghi lungo la via Claudia Augusta Altinate; il monte avena e la promozione del territorio e dei prodotti tipici;
3. agricoltura, suddivisa in 6 settori di intervento, sistemazioni idraulico forestali; viabilità silvo – pastorale; aiuti alle aziende agricole; sostegno alle produzioni tipiche locali e alle fiere mercato; manutenzione del territorio e malghe e foreste;
4. biblioteca, cultura e istruzione, sport, comprendente anche azioni riguardanti le attività culturali in genere, l'università, il museo etnografico di Seravella e l'istruzione obbligatoria e superiore;
5. attività produttive che comprendono azioni riferite al consolidamento e alla crescita del sistema manifatturiero; al sostegno alle piccole attività commerciali; alla rivitalizzazione dei centri urbani e alla riqualificazione delle aree produttive;
6. sanità, sicurezza e ordine pubblico;
7. viabilità;
8. servizi associati;
9. lavori pubblici;
10. funzionamento della sede.

Il Piano Pluriennale di sviluppo socio economico della Comunità Montana dell'Alpago, approvato con Delibera Consiliare n. 3 del 24.01.2001, è stato prorogato fino al 31.12.2008 con delibera consiliare n. 6 del 20.04.2007 e inviato alla Regione del Veneto e alla Provincia con nota n. 1889 il 26.04.2007. Allo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio, la Comunità Montana ha individuato una serie di azioni correlate e indirizzate alla valo-

rizzazione delle specificità ambientali e culturali dell'area alpagota riconducibili a sei tematiche strategiche: territorio, agricoltura, turismo, servizi associati, servizi sociali e attività culturali e attività sportive. Ciascuna di queste tematiche sottende differenti obiettivi strategici, tra i quali l'attuazione di interventi di viabilità silvo-pastorale in relazione alle esigenze di manutenzione del territorio e a fini antincendio; la promozione e il coordinamento di iniziative private connesse con lo sviluppo rurale (attività di informazione e formazione a supporto degli imprenditori agricoli e valorizzazione delle "pecora alpagota"); la promozione di piani di intervento pubblici - privati per la valorizzazione e il recupero delle tipologie architettoniche rurali; il potenziamento del servizio di centro diurno e di assistenza domiciliare con adeguamento di mezzi e strutture; la pianificazione della gestione delle strutture museali locali.

Il Piano Pluriennale di sviluppo socio economico della Comunità Montana Belluno – Ponte nelle Alpi 2001-2005, approvato con delibera di Consiglio n. 5 del 29.03.2001, è stato prorogato al 31.06.2008 con delibera di Consiglio n. 3 del 14.02.2008. Tale proroga è stata comunicata alla Provincia di Belluno e alla Regione del Veneto rispettivamente con nota n. 786 del 06.03.2008 e nota n. 787 del 06.03.2008. Gli obiettivi strategici che il piano si propone di conseguire sono distinti tra interventi ordinari, interventi speciali e cooperazione istituzionale. Nell'ambito dei primi rientrano: la sicurezza e tutela del territorio, la qualità ambientale, la valorizzazione delle imprese agricole (comprese le malghe), il miglioramento delle condizioni di accesso ai boschi. Gli interventi speciali previsti dal Piano riguardano, invece, la tutela "attiva" dell'ambiente; la valorizzazione agro-ambientale, turistica, ricreativa, sportiva di Pian Longhi; il turismo e tempo libero e la collaborazione con il parco nazionale Dolomiti Bellunesi.

4.4.2 La programmazione provinciale

Il PSL ha preso in considerazione anche gli obiettivi e le linee di intervento della programmazione della Provincia di Belluno, la quale, con deliberazione della Giunta provinciale n. 238 del 3.8.2005, ha avviato il processo di formazione:

- del Piano strategico provinciale, quale strumento volontario per la costruzione di un sistema di obiettivi e di progetti strategici condivisi dal territorio provinciale, preliminari alla formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);

- del Documento preliminare al PTCP, strumento di governo del territorio di cui all'art. 23 della legge regionale 23.4.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 174 del 26.05.2008.

Con il documento preliminare del **Piano strategico della Provincia di Belluno**, presentato nel maggio 2007, la Provincia di Belluno ha inteso avviare, in un processo di condivisione con il territorio, la costruzione di un nuovo modello di sviluppo che costituisca un elemento "ragionato" e "ragionevole" di discontinuità con quello passato.

Dopo la fase di sviluppo che ha visto il territorio protagonista di una crescita economica dipendente dall'importazione di capitale, tecnologia e innovazione dall'esterno, si assiste oggi, alla necessità di ri-territorializzare lo sviluppo combinando le risorse e i valori del territorio con la capacità d'impresa, i potenziali competitivi dei diversi saperi locali e la coesione sociale con le sfide della globalità.

A ciò si aggiunge la potenza che assume la questione "montagna" in questo preciso momento storico in cui si è espressa prepotentemente la necessità del riconoscimento delle specifiche esigenze del vivere in questi luoghi e di adeguate risposte nelle agende politiche e di programmazione a tutti i livelli istituzionali. Il piano strategico si propone, pertanto, di ribaltare la visione stereotipata di una montagna emarginata e periferica, serbatoio di risorse e di natura, a favore di un luogo che ha risorse da impegnare come fattori strategici di sviluppo.

La scelta che il Piano strategico ha fatto è quella di motivare ed accompagnare la transizione verso una società aperta, multiculturale, modernamente equilibrata tra senso dell'appartenenza e ricchezza dei contenuti e delle dinamiche culturali.

A tal fine, esso individua una serie di grandi progetti strategici attorno a quattro assi:

- Asse: "Comunità"
- Asse: "Ambiente"
- Asse: "Competitività"
- Asse: "Infrastrutture".

Il **piano territoriale di coordinamento provinciale** (PTCP) della Provincia di Belluno definisce gli assetti fondamentali del territorio bellunese, tenendo conto delle prevalenti vocazioni del territorio, delle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. L'obiettivo generale del documento preliminare al PTCP si accorda con la "strategia di Lisbona" dell'Unione europea e punta, quindi, sulla competitività del territorio bellunese, considerandola come la risultante della dotazione e dell'organizzazione delle risorse, materiali ed immateriali, presenti nel territorio stesso.

Tra gli obiettivi strategici del Piano, oltre al sistema produttivo e manifatturiero, al turismo, alla qualità del costruito rientrano anche l'agricoltura e le foreste. In merito a quest'ultimo obiettivo, che si propone la valorizzazione delle risorse locali, la tutela dell'ambiente, del paesaggio, della tradizione storica e culturale, il Piano promuove, in particolare, lo sviluppo dell'agricoltura plurifunzionale ed estensiva anche favorendo la rete territoriale del **Distretto Rurale**, iniziativa avviata dalla Provincia coerentemente con la disciplina sui distretti rurali emanata nell'ambito della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

4.4.3 La programmazione regionale

Il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti accoglie anche le prospettive e le indicazioni offerte dagli strumenti della programmazione, anche finanziaria, regionale.

In particolare, esso si inquadra nel nuovo scenario politico e programmatico delineato dal **Programma Regionale di Sviluppo**, adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 30 del 5.12.2003 e approvato dal Consiglio regionale del Veneto con legge 9.3.2007, n. 5.

Come è noto, il PRS individua le linee fondamentali dell'attività della Regione nel campo economico, sociale e territoriale e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale mediante il concorso dei soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di autonomia assicurato dall'ordinamento.

L'esame della coerenza tra il PSL e il PRS coinvolge numerosi profili, tra i quali il più importante e, per ragioni di economia, l'unico qui approfondito, è quello relativo alle politiche regionali per le zone di montagna, per le quali il PRS ritiene necessarie "politiche mirate da parte della programmazione regionale", consistenti nella costruzione di "politiche integrate di intervento, in modo che il complesso delle attività e dei progetti messi in atto dai singoli settori abbia la capacità di completare il disegno di sviluppo da molto tempo perseguito dalla Regione, tenendo sempre in primo piano le peculiarità e le caratteristiche di queste zone".

In proposito, il PRS richiede il passaggio ad una visione che faccia perno sulle potenzialità esistenti, per far sì che la montagna si trasformi da problema in risorsa: "La montagna – infatti - non deve identificarsi come un ambito a basso sviluppo socio economico. Esistono molti elementi di vitalità che possono essere qualificanti e divenire fattori di sviluppo".

Tra le risorse della montagna che devono essere riconsiderate ed esaltate, in una visione di sostenibilità, il PRS indica le risorse agricole, forestali, zootecniche, energetiche, artigianali, turistiche e culturali, accanto a una politica di manutenzione dei territori.

Come è noto, il PRS è attuato mediante i Piani di Attuazione e Spesa (PAS), di cui agli artt. 18 e ss. della legge regionale 29.11.2001, n. 35, i quali, su iniziativa della Giunta regionale o su richiesta degli enti locali, possono essere articolati, sia per la formulazione che per la gestione, su base territoriale sub-regionale: per tali aree, dispone l'art. 25 della citata legge regionale, ad eccezione delle materie che si ritengano di esclusivo livello regionale, nel PAS sarà predisposta una specifica sezione riguardante tutti i settori di intervento, denominata **intesa programmatica d'area** (IPA). Nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è presente l'Intesa programmatica di Area del Comprensorio Feltrino, la quale non è solo espressione della programmazione decentrata regionale, ma rappresenta, altresì, il disegno politico dello sviluppo locale. Tale IPA è stata riconosciuta dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 3517 del 6.11.2007.

Per gli effetti che comporta sulla programmazione locale e, dunque, anche sul PSL del GAL, è stata condotta anche una analisi della pianificazione urbanistica regionale e in particolare del **Piano territoriale regionale di coordinamento** (PTRC) il quale «indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione».

Il vigente PTRC è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 7090 del 23.12.1986 ed è stato approvato in via definitiva con delibera del Consiglio regionale n. 250 del 3.12.1991. Tuttavia, è in corso di avanzata predisposizione un nuovo PTRC, per il quale la Giunta regionale ha adottato il "Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" con delibera n. 2587 del 7 agosto 2007.

La finalità del costruendo PTRC è di "proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività".

I macrotemi individuati sono sette: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono definite le principali linee di progetto: montagna, città, paesaggio.

Con riferimento alla "montagna", partendo dalla considerazione che "una politica territoriale per la montagna veneta deve considerare non solo la diversità rispetto all'esterno, alla pianura,

ma anche la differenziazione al suo interno”, il sistema degli obiettivi e delle azioni del costruendo PTRC si fonda su alcuni **principi imprescindibili**.

In primo luogo, il riconoscimento della fragilità del territorio montano e dell’importanza del presidio dell’uomo a garanzia di manutenzione del territorio; poi la necessità di comprendere e tutelare una civiltà alpina che è in realtà un insieme variegato di culture (si pensi alle numerose minoranze presenti nella montagna veneta, dai Lessini a Sappada); il riconoscimento dello straordinario valore ambientale di questi territori, preziosi habitat per specie rare e protette; infine, ma non ultima, la necessità della responsabilizzazione delle amministrazioni e degli abitanti nella gestione sostenibile del proprio territorio; la necessità di orientare il turismo verso modi di frequentazione rispettosi della natura, delle tradizioni e della cultura locale; l’opportunità di seguire strategie di sviluppo economico integrato, capace di allontanare il rischio della “monocoltura turistica”, anche lavorando in sinergia con le attività primarie e puntando sull’innovazione e sullo scambio di buone pratiche tra aree alpine.

Seguendo questi principi di fondo, il PTRC dispone, per ciascuno dei sette macrotemi, alcune azioni specifiche per le zone montane.

Dal punto di vista della regolazione dell’**uso del suolo**, il PTRC si concentra sulla lotta all’abbandono in sinergia con le realtà locali (specifici provvedimenti sono previsti per disincentivare l’abbandono delle aree coltivate, per controllare l’avanzamento spontaneo del bosco e per premiare il recupero edilizio e paesaggistico di qualità), sulla gestione dei processi di urbanizzazione, sulla prevenzione dei rischi naturali.

All’interno del contributo del PTRC alla tutela e all’accrescimento della **biodiversità**, la montagna occupa un ruolo di rilievo in quanto territorio di eccezionale valore ambientale, area in cui sono concentrate le più estese aree “core” della rete ecologica regionale, e in cui le aree di connessione hanno comportamenti funzionali più virtuosi. La montagna però, non è una semplice riserva di natura ma un luogo in cui si sono elaborate nel tempo forme avanzate di equilibrio nel rapporto uomo natura. In questo senso si muovono le previsioni del PTRC per tutelare l’agricoltura di montagna in quanto attività di mantenimento del paesaggio naturale e culturale, di cui è necessario però salvaguardare anche il valore economico.

Anche sotto il profilo delle **risorse e ambiente**, la montagna ha un ruolo assai significativo. Se da un lato è necessario razionalizzare il sistema delle fonti diffuse di produzione di energia, in vista di una futura autosostenibilità energetica delle vallate, l’apporto in termini di fornitura di acqua e di energia dovrà essere ricomposto nell’ottica di una più ampia collaborazione a scala regionale.

La **mobilità** è un settore strategico per le aree marginali e deve essere affrontato con la massima sensibilità per garantire in primo luogo le necessarie connessioni con la pianura permettendo la partecipazione ai grandi processi di sviluppo che si stanno avviando; ma anche e soprattutto migliori collegamenti tra le valli, tra le diverse parti della montagna che solo dialogando come hanno sempre fatto in passato possono continuare ad elaborare una cultura specifica e innovativa.

Lo **sviluppo economico** deve essere, in montagna più che altrove, vista la fragilità del tessuto sociale, improntato al massimo equilibrio. È importante garantire infatti un'economia integrata, che reagisca alla pericolosa monocultura del turismo, o a quella industriale: tutti i settori devono essere rappresentati. Si incentivano dunque le iniziative economiche di vallata (le filiere corte che permettono di fare economia locale), in particolare quelle legate alle produzioni tipiche e quelle innovative. È necessario infatti puntare con forza sull'innovazione e sulla formazione, soprattutto la formazione superiore (di cui le aree montane soffrono una carenza strutturale) unico vero provvedimento a lungo termine contro il declino demografico e sociale e capace di aprire la strada ad iniziative innovative anche in campo economico.

La formazione ha una grande importanza anche per la **crescita sociale e culturale**, il cui aspetto territoriale è affrontato dal PTRC valorizzando le identità locali (con particolare attenzione alle aree di confine e alle minoranze, nonché al ruolo della proprietà collettiva), le risorse culturali del territorio, la garanzia dei servizi per mantenere la popolazione in montagna, l'attivazione di relazioni virtuose tra i residenti e i visitatori e tra gli abitanti della montagna e gli abitanti della pianura anche attraverso percorsi strategici che riconnettano questi due mondi nel quadro di un Veneto più "slow" e più ricco in qualità della vita.

Queste azioni puntano a inserire la politica territoriale regionale in un processo già avviato di riconoscimento del nuovo ruolo della montagna, cui tutte le montagne del mondo sono chiamate: non più territori svantaggiati ma aree di elaborazione di modelli alternativi e innovativi di sviluppo.

Infine, per completare l'esame della coerenza con lo scenario programmatico regionale, il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti tiene in considerazione la **programmazione regionale relativa all'attuazione delle politiche comunitarie "a gestione concorrente"** e, in particolare, la politica agricola comune e quella politica di coesione e economica e sociale.

Sul versante della politica di coesione, la programmazione regionale, come è noto, riguarda gli interventi strutturali relativi ai nuovi obiettivi "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea". In tale ambito, i fondi strutturali comunitari cofinanziano

le infrastrutture di base, gli incentivi alle imprese dei diversi settori produttivi e le iniziative a favore delle risorse umane.

Il Programma operativo del Veneto 2007-2013 per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Parte FESR, prevede una spesa pubblica di 452.688.244 euro ed è articolato nei seguenti assi prioritari:

1. Innovazione ed economia della conoscenza;
2. Energia;
3. Ambiente e valorizzazione del territorio;
4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale;
5. Azioni di cooperazione.

Il Programma operativo del Veneto 2007-2013 per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Parte FSE, prevede una spesa pubblica di 716.697.817 euro ed è articolato nei seguenti assi prioritari:

- I. Adattabilità;
- II. Occupabilità;
- III. Inclusione sociale;
- IV. Capitale umano;
- V. Interregionalità e transnazionalità.

Il Programma operativo di **cooperazione transfrontaliera "Italia-Austria" 2007-2013** per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", prevede una spesa pubblica di 80.099.557 euro. Esso riguarda, in Italia, la provincia di Bolzano, la provincia di Belluno, la provincia di Udine e in Austria Klagenfurt-Villach e Oberkärnten (Land Carinzia); Pinzgau-Pongau (Land Salisburgo), Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol (Land Tirolo), nonché alcune "zone di flessibilità": in Italia le province di Gorizia e Pordenone e di Treviso e Vicenza, in Austria la regione Außerfern (Land Tirolo); l'area del Lungau e l'area di Salzburg und Umgebung (Land Salisburgo), nonché la regione Unterkärnten (Land Carinzia).

Le priorità di intervento sono raggruppate attorno ai seguenti assi:

1. Relazioni economiche, competitività, diversificazione
2. Territorio e sostenibilità.

Infine, l'area del GAL Prealpi e Dolomiti è interessata dai **quattro programmi operativi di cooperazione transnazionale**:

- Spazio Alpino
- Europa Centrale

- Europa Sudorientale
- Mediterraneo

Tali programmi, che interessano ampie zone di cooperazione europea, sostengono il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità:

- a) innovazione
- b) ambiente
- c) accessibilità
- d) sviluppo urbano sostenibile.

4.4.4 La programmazione statale

La complementarità, coerenza e conformità del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti con riferimento alla programmazione socio-economica statale è stata valutata, non solo con riferimento al citato Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5 luglio 2007, ma anche agli interventi che presentano la maggiore incidenza nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti, quelli della politica nazionale di coesione economica, sociale e territoriale.

Sotto il decisivo impulso della politica comunitaria, anche in Italia si è sviluppata una politica nazionale di coesione, che ha sostituito l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Tale politica trova oggi fondamento nella Costituzione, il cui art. 119, quinto comma - come sostituito dall'art. 5 della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 - prevede espressamente che «Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni».

La politica regionale italiana è stata avviata dalla legge 30 giugno 1998, n. 208, che ha stanziato risorse finanziarie aggiuntive, sia rispetto alle risorse ordinarie statali e regionali sia rispetto alle risorse comunitarie, per interventi nelle c.d. aree depresse, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali. Successivamente, in occasione del rifinanziamento della predetta legge, l'art. 73 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), nello stabilire nuovi criteri e modalità di assegnazione

di tali risorse aggiuntive, ha avviato un processo di graduale convergenza tra la programmazione della politica regionale comunitaria e gli interventi nazionali per le aree depresse.

Tale processo è proseguito con gli artt. 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali sono state unificate tutte le risorse aggiuntive nazionali per le aree depresse e sono stati istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, due fondi intercomunicanti per le aree sottoutilizzate - coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 - nei quali il governo ha concentrato e dato unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, rivolti, in attuazione del citato art. 119, comma 5, della Costituzione, al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese.

I presupposti per assicurare la convergenza tra la programmazione comunitaria e quella nazionale sono stati, infine, completati con l'unificazione dei due predetti fondi in un unico Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), avvenuta a opera dell'art. 4, commi 128 e 129 delle legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), il quale è oggi l'unico strumento finanziario della politica nazionale di coesione, attuato essenzialmente mediante gli strumenti giuridici della c.d. programmazione negoziata, quali intese istituzionali di programma governo-regioni e accordi di programma-quadro.

In Italia è stata, quindi, compiuta la scelta politica di rendere pienamente coerente la politica nazionale con quella comunitaria, elaborando sin dall'inizio del periodo di programmazione 2007-2013 una strategia unitaria valevole sia per il FAS che per i fondi strutturali comunitari. Tale scelta ha trovato una prima concreta applicazione nella fase di elaborazione del QSN previsto dal regolamento generale sui fondi strutturali, il quale costituisce lo strumento di programmazione congiunto delle politiche regionali, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013. La strategia della politica regionale unitaria definita dal QSN, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari, si basa su quattro macro obiettivi da perseguire in tutto il Paese e, all'interno di essi, su dieci priorità tematiche, che si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree geografiche di riferimento per la strategia, Centro Nord e Mezzogiorno, e fra i territori dei tre obiettivi prioritari comunitari. Le scelte tra le priorità e, all'interno di esse, tra i diversi interventi da esse prefigurati, sono effettuate dalle Regioni in sede di elaborazione dei programmi operativi.

QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 dell'Italia Il sistema dei macro obiettivi e delle priorità	
Macro-obiettivi	Priorità di riferimento
a) sviluppare i circuiti della conoscenza	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni	Priorità 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse Priorità 10. <i>Governance</i> , capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

La politica regionale unitaria, attuata attraverso la strategia delineata nel QSN, per il periodo 2007-2013 potrà disporre di risorse pari a circa 122 miliardi di euro, provenienti da tre diverse fonti: i fondi strutturali comunitari; il relativo cofinanziamento nazionale, statale e regionale; le risorse aggiuntive nazionali del FAS.

La destinazione territoriale dei fondi strutturali comunitari è definita dall'allocazione stabilita per l'Italia dalla Commissione e, all'interno di questa, dai criteri di riparto del contributo comunitario convenuti in sede nazionale: gli stanziamenti comunitari ammontano, a prezzi correnti, a 28.826 milioni di euro, suddivisi tra gli obiettivi prioritari e le rispettive componenti, cui vanno ad aggiungersi, a titolo di cofinanziamento obbligatorio, le risorse del Fondo di rotazione nazionale, a copertura della spesa pubblica ammissibili prevista da ciascun programma operativo.

Invece, la programmazione della spesa e della destinazione territoriale delle risorse aggiuntive nazionali del FAS, conferma la chiave di riparto tra le due macroaree (85% al Mezzogiorno e 15% al Centro Nord), applicata sino ad oggi in sede nazionale: l'art. 1, commi 863 e ss. della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ha stanziato risorse aggiuntive nazionali pari a 62.273 milioni di euro, interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione nella pertinente tabella allegata alla legge finanziaria e per un periodo di sette anni. La deliberazione del CIPE n. 166 del 21.12.2007 ha ripartito tra programmi e tra Regioni le risorse finanziarie del Fondo per le aree sottoutilizzate, in attuazione del QSN 2007-2013. as-

segnando alla Regione del Veneto per la realizzazione di programmi di interesse strategico regionale nel periodo 2007-2013, oltre 608 milioni di euro.

4.4.5 La programmazione comunitaria ed europea

In termini generali, il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti prende adeguatamente in considerazione le priorità politiche dell'Unione europea (UE) dettate nella comunicazione della Commissione del 10 febbraio 2004 **“Costruire il nostro avvenire comune – Sfide e mezzi finanziari dell'Unione europea allargata 2007-2013”** e attorno alle quali si è focalizzata la nuova programmazione 2007-2013 dell'UE: lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza europea, le relazioni esterne dell'UE.

L'agenda 2007-2013 dell'UE si propone, in particolare, di dare attuazione alla cosiddetta **“strategia di Lisbona”**.

Per affrontare i grandi cambiamenti in atto, indotti dalla globalizzazione degli scambi e dall'emergere di una nuova economia basata sulla conoscenza, e le sfide più specifiche rappresentate da una nuova divisione internazionale del lavoro, dall'invecchiamento della popolazione, dalla crescente immigrazione, dalle carenze di manodopera in settori chiave, nonché da problemi di inclusione sociale, al Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno assegnato all'Europa «un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».

A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri hanno concordato una strategia globale finalizzata a:

- predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza, migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di ricerca e innovazione, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione e completando il mercato interno;
- modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e combattendo l'esclusione sociale, mediante una politica sociale attiva;
- sostenere un contesto economico sano e prospettive di crescita favorevoli, applicando un'adeguata combinazione di politiche macroeconomiche, basata sul rafforzamento del processo di coordinamento delle politiche economiche nell'UE, avviando nel contempo un'opera di sincronizzazione dei diversi “processi” settoriali in atto in ambito europeo, dal

“processo di Lussemburgo” relativo alla Strategia europea per l’occupazione (SEO) al “processo di Cardiff” sul mercato interno.

La strategia, o agenda, di Lisbona è, dunque, un programma politico di modernizzazione dell’economia europea, che si basa su un insieme di riforme strutturali, di carattere economico e sociale, volte ad assicurare la sostenibilità futura del modello di sviluppo europeo, che l’UE, gli Stati, le regioni e gli enti locali, -ciascuno per la parte di propria competenza - si sono impegnati a realizzare secondo il metodo del coordinamento aperto.

Il Consiglio europeo di Goteborg del 15 e 16 giugno 2001, ha arricchito tale strategia con una terza dimensione, oltre a quella economica e sociale, la dimensione ambientale.

A metà percorso, nel 2005, alla luce degli scarsi risultati conseguiti, la Commissione ha presentato una relazione in cui ha proposto un approccio rinnovato, fatto proprio dal Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005.

La strategia di Lisbona rinnovata si basa sul binomio “crescita e occupazione”: crescita, poiché il primo obiettivo è un tasso medio di crescita economica dell’UE pari al 3% circa; occupazione, poiché il secondo obiettivo è l’accrescimento del tasso di occupazione dell’UE, dalla media del 61% del 2000, a una percentuale che si avvicini al 70% entro il 2010, con almeno venti milioni di nuovi posti di lavoro, aumentando nel contempo il numero delle donne occupate dalla media del 51% del 2000 a una media superiore al 60% entro il 2010.

Poiché l’Europa non può competere basandosi sulle risorse naturali o su una manodopera a buon mercato o a danno dell’ambiente, «La realizzazione di una società fondata sulla conoscenza, che faccia leva sul capitale umano, l’istruzione, la ricerca e l’innovazione, è la chiave di volta per rilanciare il potenziale di crescita e spianare la strada al futuro», come si legge in una Comunicazione della Commissione del 6.4.2005.

A tal fine, la programmazione dell’UE 2007-2013 concentra più dell’85% delle risorse finanziarie disponibili per l’attuazione degli obiettivi di Lisbona e, quindi, a favore dello sviluppo sostenibile dell’Unione dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Sotto il primo profilo, lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, per favorire la crescita e l’occupazione l’UE investe oltre 83 miliardi di euro nella “competitività”, priorità che si articola in 5 obiettivi strategici, corrispondenti ai principali elementi della strategia di Lisbona:

1. promuovere la competitività in un mercato unico pienamente integrato;
2. potenziare la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
3. promuovere lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti, dell’energia e delle reti;

4. migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione;
5. un'agenda per la politica sociale diretta ad aiutare la società europea ad anticipare e a gestire i cambiamenti.

Sotto il secondo profilo, lo sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, per promuovere la crescita e l'occupazione in tutto il territorio europeo, anche nelle aree più marginali ed economicamente meno sviluppate, l'UE investe oltre 347 miliardi di euro nella "coesione", economica, sociale, territoriale, attorno a tre nuovi obiettivi prioritari:

- a) l'obiettivo "Convergenza", che è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi e in Italia riguarda le regioni Calabria, Campania, Sicilia e Puglia e, a titolo transitorio, la Basilicata;
- b) l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", che punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi. Questo obiettivo riguarda l'intero territorio delle rimanenti regioni italiane, superando così la microzonizzazione 2000-2006 che individuava, per ciascuna regione, aree sottoutilizzate a livello comunale. L'area del GAL Prealpi e Dolomiti è interessata dai due Programmi operativi regionali 2007-2013 per il Veneto, descritti nel precedente paragrafo;
- c) l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", che è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato». Questo obiettivo riguarda determinate aree di confine e zone di cooperazione transnazionale: come si è scritto nel precedente paragrafo, l'area del

GAL è interessata da un programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, nonché da quattro programmi di cooperazione transnazionale.

Infine, sotto il terzo profilo dello sviluppo sostenibile, quello ambientale, per favorire la crescita e l'occupazione l'UE investirà 330 miliardi di euro nella conservazione e gestione delle risorse naturali, destinati ad accrescere la competitività dell'agricoltura europea, a rafforzare lo sviluppo rurale, ad assicurare uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e la qualità dell'ambiente. In questo quadro si inserisce anche il cofinanziamento del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti.

Sul piano non solo comunitario ma europeo, il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti si muove nell'ambito dei principi e degli orientamenti adottati – sulla base di accordi intergovernativi, quindi al di fuori del quadro dei Trattati istitutivi delle Comunità europee – nello “**Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE)**” del Consiglio di Potsdam del maggio 1999 e delle relative dodici azioni di messa in atto stabilite dal Consiglio di Tampere dell'ottobre 1999. Lo Schema di sviluppo dello spazio europeo propone un approccio territoriale allo sviluppo che si sostanzia nel perseguimento di tre obiettivi, condivisi a livello europeo: la coesione economica e sociale, lo sviluppo sostenibile e la concorrenzialità equilibrata del territorio europeo.

Infine, la strategia del PSL è caratterizzata da obiettivi di miglioramento del contesto ambientale, valorizzazione delle risorse naturali e promozione di uno sviluppo che coniughi gli aspetti economici, sociali e ambientali, in coerenza con gli obblighi generali assunti dall'Italia mediante la sottoscrizione e la ratifica della **Convenzione per la Protezione delle Alpi**, firmata il 7 novembre 1991 da Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Slovenia, Liechtenstein, Monaco e dalla Commissione delle Comunità europee.

Detta Convenzione internazionale, in vigore in Italia dal 27 marzo 2000, prevede all'art. 2 una serie di obblighi generali (specificati in una serie di 9 Protocolli non ancora ratificati dall'Italia), che hanno costituito il punto di riferimento primario nella elaborazione del PSL del GAL, il quale, in linea con le indicazioni della Convenzione, propone un approccio “globale per la conservazione e la protezione delle Alpi”, in ottemperanza ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali.

I campi di intervento del PSL dovrebbero risultare coerenti con quelli indicati nel medesimo art. 2 della “*Convenzione per la Protezione delle Alpi*”, in particolare:

- *popolazione e cultura*, al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favori-

re la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine;

- *pianificazione territoriale*, al fine di garantire l'utilizzazione contenuta e razionale e lo sviluppo sano ed armonioso dell'intero territorio, tenendo in particolare considerazione i rischi naturali, la prevenzione di utilizzazioni eccessive o insufficienti, nonché il mantenimento o il ripristino di ambienti naturali, mediante l'identificazione e la valutazione complessiva delle esigenze di utilizzazione, la pianificazione integrata e a lungo termine e l'armonizzazione delle misure conseguenti;
- *salvaguardia della qualità dell'aria*, al fine di ridurre drasticamente le emissioni inquinanti e i loro effetti negativi nella regione alpina, nonché la trasmissione di sostanze inquinanti provenienti dall'esterno, ad un livello che non sia nocivo per l'uomo, la fauna e la flora;
- *difesa del suolo*, al fine di ridurre il degrado quantitativo e qualitativo del suolo, in particolare impiegando tecniche di produzione agricola e forestale che rispettino il suolo, utilizzando in misura contenuta suoli e terreno, limitando l'erosione e l'impermeabilizzazione dei suoli;
- *idroeconomia*, al fine di conservare o di ristabilire la qualità naturale delle acque e dei sistemi idrici, in particolare salvaguardandone la qualità, realizzando opere idrauliche compatibili con la natura e sfruttando l'energia idrica in modo da tener parimenti conto degli interessi della popolazione locale e dell'interesse alla conservazione dell'ambiente;
- *protezione della natura e tutela del paesaggio*, al fine di proteggere, di tutelare e, se necessario, di ripristinare l'ambiente naturale e il paesaggio, in modo da garantire stabilmente l'efficienza degli ecosistemi, la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat, la capacità rigenerativa e la continuità produttiva delle risorse naturali, nonché la diversità, l'unicità e la bellezza della natura e del paesaggio nel loro insieme;
- *agricoltura di montagna*, al fine di assicurare, nell'interesse della collettività, la gestione del paesaggio rurale tradizionale, nonché una agricoltura adeguata ai luoghi e in armonia con l'ambiente, e al fine di promuoverla tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose;
- *foreste montane*, al fine di conservare, rafforzare e ripristinare le funzioni della foresta, in particolare quella protettiva, migliorando la resistenza degli ecosistemi forestali, in particolare attuando una silvicoltura adeguata alla natura e impedendo utilizzazioni che possano danneggiare le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose nella regione alpina;

- *turismo e attività del tempo libero*, al fine di armonizzare le attività turistiche e del tempo libero con le esigenze ecologiche e sociali, limitando le attività che danneggino l'ambiente e stabilendo, in particolare, zone di rispetto;
- *trasporti*, al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat, tra l'altro attuando un più consistente trasferimento su rotaia dei trasporti e in particolare del trasporto merci, soprattutto mediante la creazione di infrastrutture adeguate e di incentivi conformi al mercato, senza discriminazione sulla base della nazionalità;
- *energia*, al fine di ottenere forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio, e di promuovere misure di risparmio energetico;
- *economia dei rifiuti*, al fine di assicurare la raccolta, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti in maniera adeguata alle specifiche esigenze topografiche, geologiche e climatiche dell'area alpina, tenuto conto in particolare della prevenzione della produzione dei rifiuti.

5. Strategia di sviluppo locale

5.1 Strategia e tema centrale

La strategia da perseguire a livello locale in attuazione della programmazione dell'Asse "Leader" del PSR Veneto 2007-2013, è stata definita dal GAL Prealpi e Dolomiti non solo in relazione alle analisi di contesto e all'analisi SWOT sviluppate nel precedente capitolo 4 - che hanno permesso di individuare punti di forza (potenzialità) e punti di debolezza (problematiche, strozzature, ostacoli) dell'area, con particolare riferimento agli indicatori previsti dalla programmazione - comunitaria, nazionale e regionale - della politica di sviluppo rurale - ma anche sulla base delle lezioni e degli apprendimenti provenienti dalla precedente esperienza dell'iniziativa comunitaria Leader + e dai risultati dell'ampio e approfondito confronto tra i partner istituzionali ed economico-sociali partecipanti al GAL, gli amministratori pubblici, gli operatori economici e le associazioni locali nonché i cittadini, di cui si darà conto nel prossimo capitolo 10.

In coerenza con il modello adottato dai documenti di programmazione comunitari e con il percorso di programmazione regionale evidenziato nel PSR per il Veneto 2007-2013, il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti è articolato secondo la seguente sequenza: analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > interventi. Esso è quindi, come evidenziato nel quadro 5.2.2, articolato attorno a un obiettivo generale, coerente con gli obiettivi generali del PSN 2007-2013 e del PSR per il Veneto 2007-2013, strutturato in due linee strategiche di intervento coerenti, a loro volta, con gli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, all'interno delle quali trovano collocazione le azioni e gli interventi da realizzare.

QUADRO 5.1.1	Elementi di sintesi della strategia
Strategia:	<i>Favorire lo sviluppo e la crescita sostenibili dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale</i>
Tema centrale n. 1:	COMPETITIVITÀ
Linea strategica di intervento n. 1	Azioni a favore della competitività economica del territorio
Tema centrale n. 2:	QUALITÀ DELLA VITA
Linea strategica di intervento n. 2	Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale

In linea generale, nel rispetto della sostenibilità ambientale, il presente PSL **mira a favorire lo sviluppo e la crescita dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali, tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.**

Questa opzione strategica è stata definita non in astratto, ma in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche del contesto locale, evidenziate nell'ambito del precedente capitolo 4, nonché tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali.

Con riferimento al binomio “crescita e qualità” sono stati individuati i **due temi centrali** e catalizzatori del PSL: la **competitività** e la **qualità della vita**.

Il primo tema centrale del PSL - la **competitività** - contestualizza a livello locale il primo dei due obiettivi prioritari verso i quali il PSR Veneto 2007-2013 orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai GAL: il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionale e di reddito in aree rurali.

Tale tema centrale viene, a sua volta, concretizzato attraverso una linea strategica di intervento, attorno alla quale sono raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal GAL, le quali declinano i **diversi aspetti della competitività**.

La **competitività economica**, al cui supporto il PSL dedica le misure relative al sostegno della diversificazione delle attività agricole dell'area, al consolidamento delle microimprese esistenti e alla creazione di nuove, al fine di attivare nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali e alla domanda di servizi sociali di prossimità, e, in generale, alla creazione di nuove opportunità occupazionali e di servizio, anche nelle imprese agricole, soprattutto nelle aree più marginali dove risultano gravemente carenti i servizi essenziali.

La **competitività territoriale**, mediante il sostegno a progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale, attraverso azioni orientate allo sviluppo dell'attrattività turistica del territorio, poiché il turismo è un importante motore di crescita e può concorrere a valorizzare il patrimonio culturale e naturale. Coordinando l'intera filiera degli attori turistici – dagli enti locali territoriali e funzionali agli operatori economici, dal sistema dei servizi al variegato mondo delle associazioni ambientaliste e culturali – costruendo in proposito appropriate partnership di progetto per l'implementazione e gestione nel tempo di tali progetti, il PSL mira alla promozione di iniziative di valorizzazione della notevole ricchezza di risorse naturali e storico-culturali, delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze agricole ed enogastronomiche mobilitabili a fini turistici, la quale dovrà essere aggregata at-

torno a pacchetti integrati di offerta turistica spendibili sui mercati regionali, nazionali e internazionali delle vacanze e dei consumi di qualità e strutturati attorno a spiccate connotazioni tematico-territoriali – quali, ad esempio, il parco e le aree protette, gli itinerari tematici, quali i citati itinerari delle ville, i sentieri medievali, l’itinerario Buzzatiano, l’itinerario della pittura del ‘500, gli itinerari spirituali, ecc. – in modo da tipizzare e diversificare l’offerta turistica locale, veicolando un’immagine dell’area unitaria, identificabile e riconoscibile, eventualmente associando a ciascuno di siffatti pacchetti turistici tematico-territoriali forme modalità e processi di fruizione inediti ed innovativi in quanto incentrati sul ruolo attivo e coinvolgente dei vacanzieri.

Infine, nell’ambito del primo tema centrale viene perseguito anche l’innalzamento della **competitività del capitale umano**, mediante investimenti nel capitale umano in grado di migliorarne l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese e di creare opportunità di lavoro e di impresa nelle aree più marginali, al fine di ottenere adeguati e diffusi *standard* di benessere e di coesione sociale.

Nell’ambito della prima linea di intervento, verranno anche attivate una serie di azioni aventi valore complementare e integrativo rispetto alla complessiva strategia del PSL che si concretizzeranno nella creazione di **microfilieri locali**, incoraggiando la cooperazione tra agricoltori, imprese alimentari e di trasformazione delle materie prime e altri soggetti, al fine di concorrere allo sviluppo dei settori agricolo e forestale. Questo perché anche il settore agroalimentare locale deve essere messo nelle condizioni di cogliere le opportunità che gli vengono offerte dai nuovi approcci, dalle nuove tecnologie e dall’innovazione di adeguarsi alla mutata domanda del mercato, a livello nazionale, europeo e a livello globale. In coerenza con la politica comunitaria per lo sviluppo rurale, per raggiungere l’obiettivo di una maggiore competitività dei settori agricolo e forestale, risulta importante elaborare a livello locale una chiara strategia di sviluppo mirante ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità della produzione agricola. Grazie alla sperimentazione a livello locale di approcci integrati che coinvolgano gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali, sarà possibile aumentare la presa di coscienza del valore delle risorse locali e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari locali, salvaguardando e migliorando, nel contempo, il patrimonio culturale e naturale locale.

Il secondo tema centrale del PSL – la **qualità della vita** – adatta al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Veneto 2007-2013 assegna alle strategie locali dei GAL: il miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Come è noto, qualità ambientale e uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale: attraverso la scelta di tale tema il PSL intende scommettere sulla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali locali che possono divenire occasione di sviluppo anche per l'area del GAL Prealpi e Dolomiti, aumentando la qualità complessiva del territorio, quale condizione per migliorare la qualità della vita dei residenti e per influenzare le scelte di residenzialità dei cittadini di altre aree e di localizzazione di imprese e professionisti, nonché per favorire il turismo sostenibile.

Anche questo secondo tema, è articolato in una linea strategica di intervento relativa alla gestione del territorio e dell'ambiente, nonché alla valorizzazione dei beni storico-culturali e alla creazione dei servizi essenziali mirando a creare quelle economie esterne che favoriscano l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento di *standard* minimi nella qualità della vita dei residenti: si tratta di promuovere, in un'ottica di sistema territoriale, una serie interventi che consentano un deciso miglioramento del contesto sociale ed economico locale e del contesto insediativo, mediante la creazione di una adeguata rete di servizi alla popolazione, il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio immobiliare e storico-culturale esistente, nonché la promozione di un uso sostenibile e efficiente delle risorse naturali anche a fini energetici.

Le due linee strategiche di intervento saranno **completate dalle iniziative di cooperazione territoriale**, presentate nel successivo capitolo 6, i cui progetti tendono a consolidare e sviluppare, sul piano interregionale e transnazionale, gli obiettivi di sviluppo perseguiti dalla strategia locale.

Rinviando al capitolo 8 per l'analisi del piano finanziario complessivo, in questa sede è da evidenziare che il PSL punta decisamente verso il rafforzamento dei fattori di competitività dell'area, dedicando alla prima linea strategica di intervento circa il 58% della spesa pubblica della Misura 410 e, all'interno di questa, destinando il 55% delle risorse a supporto del tessuto imprenditoriale e la rimanente quota a supporto della creazione dei fattori di contesto per la competitività dell'area.

E' da evidenziare, anche, che la spesa pubblica destinata all'attuazione delle misure e delle azioni della strategia di sviluppo locale è interamente localizzata in aree rurali con problemi complessi di sviluppo (area D), essendo così classificato l'intero ambito territoriale designato, nel rispetto dell'equilibrio tra gli assi stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013.

In particolare, come indicato nel quadro 5.1.2, il piano finanziario del PSL riserva il 90% della spesa pubblica totale prevista nel PSL per la Misura 410 alle misure dell'Asse 3.

QUADRO 5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per asse, sottoasse, area

ASSE 1	560.000,00	7%			
ASSE 2	200.000,00	3%			
ASSE 3	6.878.194,00	90%	- di cui sottoasse 3.1 <i>Diversificazione</i>	3.778.194,00	55%
			- di cui sottoasse 3.2 <i>Qualità della vita</i>	3.100.000,00	45%
TOTALE MISURA 410	7.638.194,00	100%			

Infine, le relazioni e la coerenza tra il PSL del GAL Prealpi e Dolomiti e il PSR per il Veneto 2007-2013 sono schematizzate nel quadro 5.1.3.

QUADRO 5.1.3 Relazione tra gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL

PSR per il Veneto 2007-2013		PSL GAL Prealpi e Dolomiti
Obiettivo generale PSR Veneto		Obiettivo generale PSL
Asse 3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	⇔	Favorire lo sviluppo e la crescita sostenibili dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale
Obiettivi prioritari PSR Veneto		Temi centrali PSL
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	⇔	COMPETITIVITÀ
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	⇔	QUALITÀ DELLA VITA
Obiettivi specifici PSR Veneto		Linee strategiche di intervento PSL
3.1. Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa 3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali 3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese 3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro 3.8. Qualificare il capitale umano per favorire sviluppo delle competenze e capacity building	⇔	1. Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
3.6. Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali, anche attraverso l'uso di ICT 3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale 3.4. Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale	⇔	2. Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale

5.2 Quadro degli interventi – Misura 410

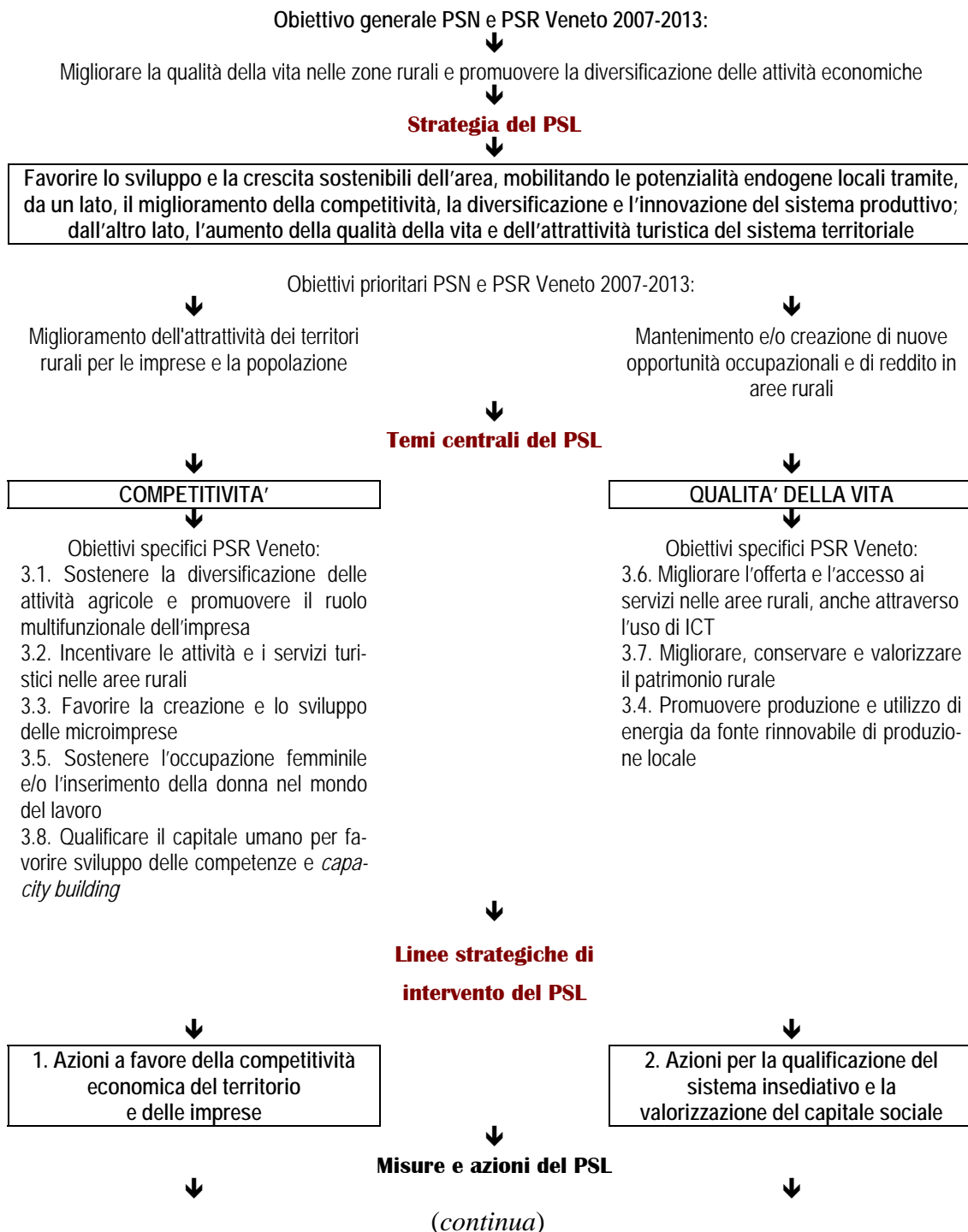
Sono di seguito presentate le misure e le azioni scelte per l'attuazione della strategia del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti, le quali sono raggruppate attorno alle due linee strategiche di intervento e sono, dunque, strettamente integrate e coerenti tra di esse verso il raggiungimento dell'obiettivo posto dal relativo tema centrale.

Nel quadro 5.2.2 è riportato uno schema di sintesi della strategia proposta, della sua coerenza con gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e delle Misure e azioni corrispondenti, che saranno descritte nei prossimi paragrafi.

QUADRO 5.2.1 Quadro generale degli interventi

LINEA STRATEGICA	MISURE E AZIONI						
	cod	cod	cod	cod	cod	cod	cod
1. Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese	311	312	313	331	111	121	123
2. Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale	321	323/a	227				

QUADRO 5.2.2 - Struttura e relazione degli obiettivi PSL GAL Prealpi e Dolomiti - PSR Veneto 2007-2013 e articolazione della strategia di sviluppo locale



(continua)



Misure e azioni del PSL



311. DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Azione 1. Creazione e consolidamento di fattorie polifunzionali

Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica

312. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE

Azione 1. Creazione e sviluppo di microimprese

313. INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

Azione 1. Itinerari

Azione 2. Accoglienza

Azione 3. Servizi per promozione commercializzazione offerta turismo rurale

Azione 4. Informazione

331. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Azione 1. Interventi collettivi di formazione, educazione ambientale e sul terr.

121. AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

123. ACCRESCIMENTO VALORE AGGIUNTO PRODOTTI AGRICOLI

Sottomisura A. Agroalimentare

111. FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE AGRICOLA

Azione 1. Interventi di informazione e formazione a carattere collettivo



321. SERVIZI ESSENZIALI PER ECONOMIA E POPOLAZIONE RURALE

Azione 1. Servizi sociali

Azione 3. Biomasse per la produzione di energia

323 A. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Azione 1. Realizzazione di studi e censimenti

Azione 2. Recupero, riqualific., valorizzazione patrimonio storico-architettonico

Azione 3. Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Azione 4. Incentivi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

227. INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI

Azione 1. Investimenti forestali non produttivi

5.2.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese

Come si è anticipato nei precedenti paragrafi, la prima linea strategica di intervento mira ad aumentare la competitività del sistema territoriale del GAL Prealpi e Dolomiti e al potenziamento dell'attrattività turistica di questo territorio, mediante un supporto alle attività economiche locali, sia per il loro consolidamento che per la nascita di nuove attività imprenditoriali, e investimenti nel capitale umano.

A tal fine, si intendono attivare quelle misure e quelle azioni del PSR Veneto 2007-2013 che sostengono la reale diversificazione delle imprese agricole dell'area e che incentivano lo sviluppo e la creazione di microimprese, nonché la formazione degli operatori economici locali, in quei settori, connessi alle risorse naturali e culturali ed alle esigenze sociali e di servizio, che più possono offrire nuovi sbocchi all'economia rurale locale. Per incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia prevalentemente rurale del territorio del GAL, si intendono inoltre attivare le misure di diversificazione economica verso attività turistiche, inoltre a carattere complementare e integrativo rispetto alle precedenti, le misure e azioni che sostengono le aziende agricole locali nei loro sforzi di ammodernamento e di adattamento al nuovo contesto di mercato, mediante approcci collettivi e integrati, nell'ambito di microfiliera o di filiere corte strettamente collegate alle produzioni tradizionali locali.

Nell'ambito di questa linea strategica di intervento, il PSL si propone di promuovere le seguenti azioni a favore della competitività economica dell'area:

- **azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali della Misura 311** “Diversificazione in attività non agricole” del PSR Veneto 2007-2013, per incentivare la nascita di progettualità e iniziative di diversificazione delle attività agricole collegate ad attività connesse alle specifiche potenzialità endogene del territorio, concentrando gli interventi sulla valorizzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità, dei servizi ricreativi e delle iniziative di agricoltura sociale locale, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- **azione 1 - Creazione e sviluppo di microimprese della Misura 312** “Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese” del PSR Veneto 2007-2013, per sviluppare le microimprese, nei settori dei servizi commerciali, del turismo e dell'artigianato, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, per aiutare a promuovere

l'imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico, creando nuove opportunità soprattutto per i giovani e le donne, nei seguenti ambiti:

- l'artigianato artistico tradizionale di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 "Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)" e s.m.i.;
- la vendita di prodotti di provenienza agricola e forestale locale e le imprese che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale;
- nei centri a minore consistenza demografica, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto" e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge;
- le imprese turistiche, in particolare:
 - › esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
 - › garnì o meublè, come definiti dall'art. 23 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
 - › rifugi alpini, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
 - › campeggi, come definiti e disciplinati dall'art. 28 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

Tra le imprese turistiche, qualora approvata la nuova legge regionale sul turismo che li disciplina, troveranno spazio anche forme di ricettività innovative, quali gli alberghi diffusi.

- **azione 1 - Interventi collettivi di formazione della Misura 331** "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" del PSR Veneto 2007-2013, al fine di promuovere la diffusione di livelli elevati di competenze e capacità di apprendimento permanente nella popolazione nei confronti delle tematiche del turismo rurale, della diversificazione delle attività agricole, della tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali e dello sfruttamento energetico delle biomasse di origine agricola e forestale.

Prendendo le mosse dai bisogni dei territori e dalle potenzialità turistiche degli stessi, la presente linea di intervento intende, quindi, favorire lo sviluppo di attività turistiche che rispettino e preservino nel lungo periodo l'ambiente, le risorse culturali e sociali, nonché contribuiscano in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle comunità locali. Tale linea di intervento necessita di azioni che siano in grado di coniugare le caratterizzazioni ambientali e culturali dei sistemi rurali in ottica di fruizione turistica.

A tal fine, il PSL si propone di promuovere, per favorire la competitività territoriale:

- **l'incentivazione delle attività turistiche** mediante le azioni della **Misura 313** del PSR Veneto 2007-2013, mediante la realizzazione e valorizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo (Azione 1), l'adeguamento di infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso (Azione 2), la progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale dell'area (Azione 3) e, infine, la realizzazione di attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti (Azione 4);
- **lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica**, prevista dall'**azione 2** della **Misura 311** "Diversificazione in attività non agricole" mediante incentivi all'adeguamento, al miglioramento e allo sviluppo delle imprese agrituristiche esistenti.

Infine, questa prima linea di intervento intende promuovere la realizzazione di azioni che mirino a rafforzare la competitività delle filiere locali (agricole e agro-industriali), perseguendo una maggiore integrazione interna sia tra le diverse fasi, che tra i diversi attori che le compongono, anche favorendo la costituzione di cooperative di imprenditori agricoli, mediante l'attivazione di misure che incentivano gli investimenti nelle strutture produttive agricole e agro-industriali, abbinate a misure a favore del capitale umano e della qualità delle produzioni. Nell'ambito di questa linea strategica di intervento, il PSL si propone di promuovere le seguenti azioni:

- **azione 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo** della **Misura 111** "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" del PSR Veneto 2007-2013, per migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e fornire un livello di formazione tecnica ed economica adeguato alla evoluzione e alla specializzazione dell'agricoltura, nonché alla riconversione aziendale, in settori che comprendano anche le nuove tecnologie dell'informa-

zione, la qualità dei prodotti, i risultati delle attività di ricerca agricola, la gestione sostenibile delle risorse naturali, ecc.;

- **ammodernamento delle aziende agricole** della **Misura 121** del PSR Veneto 2007-2013, finalizzata all'ammodernamento strutturale, tecnologico e gestionale-organizzativo delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico;
- **accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali** delle **Misura 123** del PSR Veneto 2007-2013, incentivando i miglioramenti e l'efficienza nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli.

5.2.2 Linea strategica di intervento n. 2. Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale

La seconda linea strategica mira a creare quelle condizioni che favoriscano il mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area del GAL, mediante interventi diretti a un netto miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni locali, tramite l'attivazione delle seguenti azioni:

- **tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico** della **misura 323/a** del PSR Veneto 2007-2013 mediante l'attivazione, in un'ottica integrata e di sistema territoriale, delle azioni relative alla realizzazione di studi e censimenti sul patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area (Azione 1), al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione di tale patrimonio (Azione 2), alla riqualificazione degli elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti l'area, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche (Azione 3), a interventi di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale (azione 4);
- **azione 1 – servizi sociali** della **Misura 321** “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di provvedere alla fornitura di servizi di utilità sociale per la popolazione, incentivando - anche a fini dimostrativi - la realizzazione di servizi inerenti la mobilità, soprattutto delle persone anziani e disabili, i servizi all'infanzia, i servizi di terapia assistita di reinserimento sociale;
- **azione 3 - realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse** della **Misura 321** “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, incentivando a

fini dimostrativi la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale;

- **miglioramenti paesaggistico ambientali** della **Misura 227** “Investimenti forestali non produttivi” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di favorire la migliore fruibilità possibile del territorio in termini ambientali e paesaggistici.

5.3 Operazioni a regia

Il PSL prevede l’attuazione di due misure e azioni mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i., in particolare:

- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 3. Servizi*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di promozione e commercializzazione “unitaria” dell’offerta turistica delle prealpi bellunesi;
- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 4. Informazione*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di informazione, promozione e pubblicità “unitarie” dell’offerta turistica delle prealpi bellunesi.

Si tratta in tutti e due i casi di progetti di area, per i quali l’interesse pubblico sotteso è relativo, da un lato, alla definizione e alla valorizzazione di un’immagine unitaria del territorio del Gal Prealpi e Dolomiti, coordinata sia con le iniziative di promozione, commercializzazione e informazione turistica condotte a livello locale che di quelle condotte a livello regionale.

Per l’elaborazione e la realizzazione delle predette misure e azioni, il GAL intende predisporre e approvare le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione – attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari, in particolare, per i progetti a regia relativi alla Misura 313, azioni 3 e 4, gli enti locali territoriali, le Associazioni agrituristiche, i consorzi di promozione turistica e le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati.

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell’elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli “Indirizzi procedurali”, dove è previsto che: “Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando”.



Le proposte così elaborate saranno inviate all’Autorità di gestione per l’approvazione, seguendo l’iter ordinario definito dai citati “Indirizzi procedurali”.

QUADRO 5.3.1 *Riepilogo operazioni a regia*

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/Azione	Beneficiari
1	Progetto integrato e coordinato di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica delle Prealpi bellunesi	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 3	<ul style="list-style-type: none"> a. Enti locali territoriali b. Associazioni agrituristiche c. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati
2	Progetto integrato e coordinato di informazione, promozione e pubblicità dell'offerta turistica delle Prealpi bellunesi	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 4	<ul style="list-style-type: none"> a. Enti locali territoriali b. Associazioni agrituristiche c. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

Linea strategia n. 1: Azioni a favore delle attività economiche e finalizzate all'incremento delle competitività delle imprese									
Misure/azioni del PSL	l.s.i. n.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
		Sem. 1	Sem. 2	Sem. 1	Sem. 2	Sem. 1	Sem. 2	Sem. 1	Sem. 2
311. Azione 1. Creazione e consolidamento fatt. plurif.	1				B	X	X		
311. Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica	1	B	X	X	X	X			
312. Microimprese turismo, commercio, servizi	1	B	X	X	B	X	X	X	
313. Azione 1. Itinerari turistici	1		B	X	X	B	X	X	
313. Azione 2. Strutture di accoglienza turistica	1		B	X	X	X			
313. Azione 3. Promozione e commercializzazione	1				B	X	X		
313. Azione 4 Informazione turistica	1				B	X	X	X	
331. Azione 1. Formazione e informazione collettiva	1				B	X	X		
111. Azione 1. Formazione e informazione collettiva	1				B	X	X		
121. Ammodernamento aziende agricole	1				B	X	X		
123. Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli	1				B	X	X		
Linea strategia n. 2: Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale									
321. Azione 1. Servizi sociali	2				B	X	X		
321. Azione 3. Biomasse per produzione energia	2		B	X	X	B	X	X	
323/a. Azione 1. Studi sul patrimonio rurale	2	B	X	X					
323/a Azione 2. Patrimonio storico-architettonico	2		B	X	X	B	X	X	
323/a Azione 3. Paesaggio rurale	2				B	X	X	X	
323/a Azione 4. Valorizzazione culturale aree rurali	2		B	X	X	B	X	X	
227. Investimenti forestali non produttivi	2		B	X	X				

 Individuazione beneficiari / indizione bandi
 Esecuzione delle operazioni

5.5 Modalità e criteri di attuazione

Sono descritte di seguito, raggruppate attorno alle due linee strategiche di intervento “Competitività” e “Qualità della vita”, le modalità e i criteri di attuazione delle misure e delle azioni del PSL del GAL Prealpi e Dolomiti.

Le misure verranno attivate tenendo conto delle priorità - strategiche e territoriali - e degli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, nonché delle condizioni e modalità attuative generali stabilite a livello regionale.

Ai fini della descrizione delle singole misure e azioni sono stati, pertanto, considerate le seguenti disposizioni operanti a livello regionale, che saranno applicate anche nella fase attuativa:

- A. PSR Veneto per il 2007-2013, in particolare le relative Schede Misura (DGR Veneto n. 3560 del 13.11.2007);
- B. bando Asse 4 – Leader (allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i. e i relativi sub-allegati, in particolare le “Linee guida per l’attuazione delle misure del PSR attraverso l’Asse 4);
- C. documento di “Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- D. Manuale delle procedure e dei controlli (AVEPA, decreto del direttore n. 401 del 27.6.2008 e s.m.i.);
- E. bandi regionali relativi agli Assi 1, 2, 3 (allegati B, C, D alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- F. ulteriori disposizioni comunque previste dalla Regione, in fase di esecuzione del PSR per il Veneto 2007-2013.

5.5.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese

QUADRO	5.5.1.1 Modalità e criteri di attuazione	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'agricoltura può svolgere ancora un ruolo importante nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, non solo in funzione del presidio del territorio e della salvaguardia dell'ambiente, ma anche, e soprattutto, nello sviluppo di quei servizi che spesso, soprattutto nelle aree più marginali, risultano carenti non essendo, in quanto tali, redditizi, ma che, se integrati in un'unità economica multifunzionale, quale può essere oggi l'impresa agricola, possono mirare all'autosostenibilità economica.

Nell'area già risultano operanti nove delle dodici fattorie didattiche della provincia di Belluno iscritte nell'elenco regionale: l'azione è volta a consolidare ed ampliare tali esperienze, incentivando anche altre imprese agricole ad assumere un nuovo ruolo a supporto dello sviluppo socio-economico locale, mediante il sostegno alla creazione e al consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.).

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale delle imprese agricole", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema territoriale, promuovendo lo sviluppo di nuove funzioni nelle imprese agricole, soprattutto negli ambiti dei servizi alla persona.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è la creazione e lo sviluppo di fattorie polifunzionali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.

Le imprese già iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici non possono presentare domanda per interventi strutturali e attrezzature per attività di ospitalità collegate all'attività di servizio delle fattorie sociali relativamente all'offerta delle seguenti tipologie di servizi:

- a) mini alloggi per anziani;
- b) comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità.

I richiedenti per gli interventi di offerta di servizi realizzati in convenzione con le ASL, scuole pubbliche di ogni ordine e grado, istituti di cura pubblici e privati convenzionati, comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale (a esempio: attività assistita con l'impiego di animali, *horticultural therapy*, ecc.), all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili, dovranno presentare, con la domanda di aiuto, una lettera di intenti sottoscritta dal responsabile individuato da ciascun ente, da cui risulti evidente l'interesse dell'ente allo svolgimento delle attività di servizio che l'impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- a. progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico;
- b. progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di *handicap*;
- c. soggetti beneficiari donne;
- d. prevalenza di investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale;

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli investimenti strutturali e l'acquisto di attrezzature necessari per la realizzazione nell'azienda agricola di attività di:

1. Fattoria sociale

1.1. offerta delle seguenti tipologie, individuate e definite negli allegati A e B della DGR Veneto n. 84 del 16 gennaio 2007:

- a) micro-nidi (allegato A)
- b) servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia (allegato B)
- c) servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B)
- d) mini alloggi per anziani (allegato B)
- e) comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità (allegato B)

1.2. offerta di servizio di nido in famiglia

1.3. offerta di servizi, realizzati in convenzione con le ASL, scuole pubbliche di ogni ordine e grado, istituti di cura pubblici e privati convenzionati, comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale (a esempio: attività assistita con l'impiego di animali, *horticultural therapy*, ecc.), all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili.

2. Fattoria didattica, come definita dalla DGR Veneto n. 70 del 24 gennaio 2003.

3. Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali, al fine di ottenere prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato CE, con esclusione di interventi per la produzione di energia.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- ristrutturazione, adeguamento di fabbricati al fine di realizzare stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o adeguarli ai relativi *standard* previsti dalle normative specifiche (es. DGR Veneto n. 70/2003, DGR Veneto n. 84/2007, normative igieniche sanitarie, ecc.) anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio
- acquisto attrezzature e beni durevoli funzionali allo svolgimento dei servizi e attività
- realizzazione di percorsi didattici
- sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio

Risultano ammissibili le spese verificabili e controllabili sostenute per:

- opere edili e infrastrutturali;
- acquisto di attrezzature anche informatiche e relativi programmi per lo svolgimento delle attività connesse
- spese generali, all'interno delle quali rientrano le spese sostenute per l'eventuale rilascio di un attestato o autorizzazione di idoneità dell'animale allo svolgimento di un programma connesso all'"attività assistita con l'impiego di animali", nonché le spese sostenute per consulenze relative alla ideazione e progettazione dei percorsi didattici. Le spese generali sono ammesse a contributo nel limite massimo indicato nel documento di "Indirizzi procedurali" approvato dalla Giunta regionale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono:

- per gli investimenti fissi il 50%;
- per gli altri investimenti il 45%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	360.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	20.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	4

QUADRO	5.5.1.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Per l'area delle Prealpi e Dolomiti il turismo rappresenta una potenzialità economica rilevante, ma ancora sottoutilizzata, nonostante l'importante dotazione di risorse naturali e culturali, capace di attirare significativi flussi turistici.

Le imprese agricole possono rappresentare una rilevante opportunità sia per migliorare l'attrattività turistica sia, soprattutto, per potenziare le strutture e i servizi di ospitalità turistica che risultano carenti e non in grado di soddisfare la domanda potenziale.

Come evidenziato dalla diagnosi territoriale, nei comuni del GAL si localizzano il 57,8% degli agriturismi presenti in provincia di Belluno: sono infatti 63 gli operatori agrituristici iscritti all'Elenco provinciale ad aprile 2008. La maggior concentrazione di agriturismi si registra nei comuni di Belluno (11) e Tambre d'Alpago (7), seguiti da Feltre (6), Mel (5), Sospirolo e Sere del Grappa con 3 esercizi (Tavole n. 29 e n. 30 del Sub Allegato 3.3 al PSL). Più del 64% di questi agriturismi offre un servizio di ristorazione sia a pranzo che a cena, per un numero di coperti a pasto complessivamente pari a 1987. La maggior parte di questi stessi esercizi offre anche ospitalità mettendo a disposizione dei clienti sia camere da letto che appartamenti. Generalmente, gli esercizi agrituristici che non prestano servizi di ristorazione propongono ai clienti attività ricreative e/o la vendita dei propri prodotti (miele, frutta, latticini, ecc.).

In continuità con l'analoga azione 5 "Promozione del turismo rurale" del PSL Leader +, l'azione è, dunque, volta a consolidare gli agriturismi esistenti mediante il continuo miglioramento dei servizi offerti e a incentivare le altre imprese agricole a svolgere un ruolo multifunzionale a supporto dello sviluppo socio-economico locale anche nella direzione dello sviluppo dell'ospitalità agrituristica.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.1. Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa" l'azione ha l'obiettivo operativo di incrementare l'offerta turistico-ricettiva dell'area, mediante l'incentivazione alla creazione di nuove imprese agrituristiche e il miglioramento delle strutture, delle dotazioni e dei servizi delle imprese agrituristiche esistenti.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato CE.

I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art. 9, legge regionale 18.4.1997 n. 9), al momento della presentazione della domanda di aiuto.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico
- soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (legge regionale n. 17/2000);
- soggetti beneficiari donne;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti;
- b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.

Sono ritenute ammissibili, nei limiti massimi di spesa di seguito indicati, le spese per investimenti fissi e mobili; i costi sostenuti per la certificazione da parte di ente terzo accreditato; le spese generali, nel limite massimo indicato negli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale. All'interno di questa categoria rientrano le spese sostenute per eventuali consulenze atte alla realizzazione di siti web.

Le spese ammissibili sono soggette ai seguenti limiti massimi di spesa:

- arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità
 - per ogni posto letto: 1.000,00 euro;
 - per alloggi completi (cioè strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc.) 25.000,00 euro;
- altre attrezzature per attività di ospitalità
 - strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda 5.000,00 euro;

- per attività ricreative 15.000,00 euro;
- per la preparazione/conservazione di alimenti 15.000,00 euro;
- per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti 10.000,00 euro.

Le spese relative all'acquisto di mobilia sono ammissibili solo qualora il costo degli investimenti strutturali, copra almeno il 60% della spesa ammessa totale.

Non sono ammissibili le spese per acquisti e/o restauri di materiali d'occasione; l'acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali; l'acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, ecc. né la relativa attrezzatura; l'acquisto di attrezzature a uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, a esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione e ospitalità; l'acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili, come a esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili; l'acquisto di attrezzature per attività di ristorazione.

Non sono ammessi interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE.

Non sono ammesse a beneficio le attrezzature per attività non già previste e approvate dal Piano Agrituristico Aziendale, di cui all'art. 4 della legge regionale n. 9/97, alla data di approvazione del bando.

Infine, non sono ammesse a beneficio le spese relative all'acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti - alla data di approvazione del bando - la disponibilità dei locali aziendali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono:

- per gli investimenti fissi il 45%;
- per gli altri investimenti il 35%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	2.000.000,00
Posti letto realizzati	Numero	20

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	50.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	5

QUADRO	5.5.1.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	1	Creazione e sviluppo di microimprese

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Per trasformare le risorse naturali e culturali in opportunità occupazionali e di reddito per l'area delle Prealpi e Dolomiti bellunesi, l'azione intende stimolare l'autoimprenditorialità a livello locale, con una particolare attenzione per le donne e per i giovani, attraverso incentivi all'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e allo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente, soprattutto nelle aree più marginali.

L'azione prosegue la positiva esperienza già avviata nell'ambito della programmazione del PIC Leader +, nell'ambito della quale due azioni – azione 7 “Sostegno alla diversificazione dei servizi di vicinato” e azione 8 “Sviluppo imprenditoriale locale” – hanno sostenuto con successo la nascita e il consolidamento di alcune micro realtà imprenditoriali locali, estendendo gli interventi di sostegno all'artigianato artistico locale che, nell'area, vanta una radicata tradizione, a esempio, nei campi della lavorazione del legno e della pietra, impagliatura delle sedie e arte del ferro battuto. Nel 2008 risultano registrate all'albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio di Belluno 35 imprese di artigianato artistico, che rappresentano circa il 60% del totale delle imprese presenti in provincia

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione agli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese” e “3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro”, l'azione ha l'obiettivo operativo di sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FESR, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare del regime di aiuto le microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Le microimprese beneficiarie devono operare o impegnarsi a operare in uno dei seguenti settori:

- artigianato artistico tradizionale locale, di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 “Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell’abbigliamento su misura (...)” e s.m.i., compresi i falegnami per la fabbricazione di mobili “su misura”;
- imprese che offrono servizi nei nuovi bacini occupazionali legati alla tutela e alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, nonché nel campo dei servizi alla persona, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall’1.1.2008:

N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio; Q.88 Assistenza sociale non residenziale; R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, ad eccezione del codice R.92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; S.94.99 Attività di altre organizzazioni associative nca; S.96 Altre attività e servizi alla persona

- nelle frazioni dei comuni, gli esercizi di vicinato di cui all’art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 “Norme di programmazione per l’insediamento di attività commerciali nel Veneto” e gli esercizi polifunzionali di cui all’art. 24 della medesima legge, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall’1.1.2008:

G.47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), ad esclusione dei codici di attività: G.47.19.1 Grandi magazzini, G.47.3 commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati e G. 47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati]

- la gestione delle seguenti strutture ricettive, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche “Ateco 2007”, in vigore a partire dall’1.1.2008:
 - › esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall’art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” [codice di attività: I.55.20.51];
 - › garnì o meublè, come definiti dall’art. 23 della citata legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.51 e I.55.20.30];
 - › rifugi alpini ed escursionistici, come definiti e disciplinati dall’art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.30];
 - › campeggi, come definiti e disciplinati dall’art. 28 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.30.00].

Sono in ogni caso escluse dal regime di aiuto le imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all’allegato I del trattato CE, nonché le altre imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”).

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli aiuti previsti dalla Misura sono finalizzati ad incentivare l’avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le pro-

duzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

Il *business plan* è finalizzato a:

1. fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
2. consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi ;
3. sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
4. permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
5. permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
6. definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
7. formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;
8. essere il "biglietto da visita" per presentare la microimpresa all'esterno (potenziali soci, finanziatori, banche, clienti e fornitori).

Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative attivate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agro-meccanici;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali
- b. acquisto di attrezzatura
- c. investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
- d. spese di gestione per l'avvio dell'attività

Le spese di gestione di cui alla lettera d) sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) nei confronti di imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo della relativa spesa ammessa non può superare il 10% delle spese ammissibili per gli investimenti (categoria a), entro un limite massimo di contributo pari a euro 10.000,00.

Non risultano ammissibili, in ogni caso, le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono le seguenti:

- investimenti fissi: 40%
- altri investimenti: 35%
- investimenti immateriali: 70%

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Microimprese beneficiarie	Numero	10
Volume degli investimenti attivati	Euro	2.500.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	200.000,00
Quantità totale di posti di lavoro creati	Numero	10

QUADRO	5.5.1.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	1	Itinerari

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Migliorare la competitività del sistema territoriale delle Prealpi e Dolomiti significa anche creare le condizioni di contesto per lo sviluppo di una domanda turistica di qualità, creando una disponibilità di infrastrutture complementari in grado, da un lato, di valorizzare a fini turistici il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area, dall'altro, ad aumentarne l'attrattività, valorizzando i luoghi di elevato interesse storico, artistico e naturalistico e dei sistemi territoriali ad essi collegati (sentieri, percorsi, itinerari, ecc.).

In continuità con una analoga azione del PSL Leader +, l'azione 6 "Valorizzazione del potenziale turistico locale", l'azione sostiene l'identificazione e la realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati, quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro. in grado di coniugare turismo e agricoltura e di integrare tra di essi i diversi settori economici.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione ha come obiettivo operativo il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area a fini di fruizione turistica.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'azione sarà attuata nel rispetto delle esigenze di complementarietà e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FESR, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche
- c. associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000
- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 (“Strutture associate di promozione turistica”) della legge regionale n. 33/2002 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

Oltre a tali criteri il GAL propone che, a parità di punteggio, sia data priorità alle domande che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a. spese per consulenze relative ad attività di studio e ricerca, progettazione e assistenza tecnica: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b. spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione del percorso (tabulazione, opere di viabilità rurale, piccole infrastrutture)
- c. spese per la certificazione degli itinerari finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale secondo le norme internazionali (certificazione di servizi, certificazione ambientale EMAS).

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli “Indirizzi procedurali” approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL.

In ogni caso, come stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013, gli aiuti potranno riguardare interventi rivolti alla ulteriore qualificazione dei percorsi, anche ai fini di una migliore identificazione e caratterizzazione dei medesimi percorsi in funzione dell'attrattività delle zone rurali, e al collegamento con le reti principali previste in ambito regionale.

Sono esclusi comunque, in quanto a carico del “POR 2007-2013 - Parte FESR” le realizzazioni di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (“de minimis”).

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Itinerari finanziati	Numero	8
Volume totale degli investimenti	Euro	1.142.857,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	10.000

QUADRO	5.5.1.5 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	2	Accoglienza

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Sempre con la finalità di creare le condizioni di contesto per lo sviluppo di una domanda turistica di qualità, l'azione sostiene la realizzazione e/o l'adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui percorsi enoturistici.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a potenziare le infrastrutture di accoglienza e informazione turistica.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche
- c. associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000
- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;

- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

Oltre a tali criteri il GAL propone che, a parità di punteggio, sia data priorità alle domande che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici.

A tal fine, sono considerate ammissibili le spese per investimenti fissi e mobili.

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL.

In ogni caso, risultano finanziabili esclusivamente attraverso il PSL gli interventi volti alla realizzazione di strutture e infrastrutture finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui relativi percorsi, entro il limite di 400.000,00 euro per progetto, nonché gli interventi realizzati da soggetti di diritto privato.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile, per progetti con una spesa ammissibile massima di euro 400.000,00.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Strutture	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	1.000.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.000

QUADRO	5.5.1.6 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	3	Servizi

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Accanto al potenziamento della ricettività turistica e al miglioramento delle condizioni di contesto per aumentare l'attrattività dell'area, un ruolo importante per lo sviluppo turistico è svolto dalla capacità degli operatori locali di progettare e realizzare servizi innovativi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica.

L'azione intende, quindi, incentivare la creazione di pacchetti turistici secondo un approccio "di sistema", in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati, proponendo al mercato l'area delle Prealpi e Dolomiti bellunesi come contesto omogeneo, caratterizzato da un'offerta fortemente integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione ha l'obiettivo operativo di incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative e concertate tra gli operatori, l'incontro fra domanda e offerta di turismo.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

Il GAL predisporrà e approverà le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione - attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari indicati al prf. D.

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell'elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli "Indirizzi procedurali", dove è previsto che: "Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando".

Le proposte così elaborate saranno inviate all'Autorità di gestione per l'approvazione, seguendo l'*iter* ordinario definito dai citati "Indirizzi procedurali".

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- associazioni agrituristiche
- associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000
- consorzi di promozione turistica
- associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma di pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per consulenze relative ad attività di progettazione e commercializzazione dei pacchetti, nonché di assistenza tecnica alle imprese interessate: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00, comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto, e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b) spese per forniture di beni e servizi strettamente connessi alle attività di progettazione e commercializzazione dell'offerta turistica.

Sono inoltre riconosciute -sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 60% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Progetti finanziati	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	333.333,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	15.000

QUADRO	5.5.1.7 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>	
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Complementare all'azione di promozione e commercializzazione unitarie dell'offerta turistica delle Prealpi e Dolomiti risulta essere anche una più diffusa azione di informazione e "comunicazione del territorio".

L'azione vuole sostenere – sempre secondo un approccio "di sistema", in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati - attività informative e promozionali, consistenti nella realizzazione di campagne informative e pubblicitarie, nella realizzazione di *workshop* con gli operatori turistici, nella partecipazione a fiere specializzate, nella creazione di eventi dedicati e di *educational tour* per giornalisti e operatori, presentando l'area come contesto omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione ha l'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, di promuovere attività informative, promozionali e pubblicitarie, coordinate e integrate a livello di area, per accrescerne la conoscenza.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

Il GAL predisporrà e approverà le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione – attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari indicati alla lettera D..

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell'elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli "Indirizzi procedurali", dove è previsto che: "Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando".

Le proposte così elaborate saranno inviate all'Autorità di gestione per l'approvazione, seguendo l'iter ordinario definito dai citati "Indirizzi procedurali".

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. associazioni agrituristiche
- c. associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della legge regionale n. 17/2000

- d. consorzi di promozione turistica
- e. associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi relativi ad attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti.

In particolare, gli interventi ammissibili riguardano:

- la realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, mappe, ecc.) e multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;
- la realizzazione di workshop con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione, promozione e pubblicità previste dalle azioni sopra indicate:
 - progettazione di iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
 - realizzazione di siti Web;
 - acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;
 - realizzazione di cartellonistica;
 - acquisto di spazi e di servizi a carattere radiotelevisivo;
 - costi per l'organizzazione di seminari, incontri, *educational tour* e *workshop* con operatori e stampa;
 - costi per l'organizzazione di visite guidate;
- b) spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi, quali:
 - quota d'iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva;

- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- interpretariato ove necessario;
- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero, per ogni giorno di durata della manifestazione.

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Progetti finanziati	Numero	3
Volume totale degli investimenti	Euro	596.388,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	10.000

QUADRO	5.5.1.8	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	1	Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La competitività di un territorio è data non solo dalle risorse naturali e culturali valorizzabili a fini di sviluppo turistico, ma, prima di tutto, dalle risorse umane che operano nei diversi settori di attività economica.

L'azione intende creare nell'area opportunità di orientamento e formazione, da un lato, a supporto delle attività economiche (turistiche, artigianali e industriali, agricole, ambientali, ecc.), dall'altro, a favore della popolazione locale in genere, sia per accrescere le possibilità di utilizzazione delle opportunità di sviluppo offerte dalle risorse dell'area, sia per contrastare l'emarginazione e l'esclusione sociale e culturale

Essa ha, quindi, carattere trasversale ed è di supporto della complessiva strategica di intervento del PSR: sostiene interventi a carattere collettivo di formazione e informazione, educazione ambientale e sul territorio.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.8. Qualificare il capitale umano per favorire sviluppo delle competenze e *capacity building*", l'obiettivo operativo dell'azione consiste nell'attuazione di iniziative di tipo formativo e/o informativo, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole, in particolare agrituristiche;
- sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio;
- sviluppo e consolidamento di capacità e abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali, nonché alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione..

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FSE, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Organismi di formazione accreditati.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Iscrizione nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale agosto 2002, n. 19, per l'ambito di attività formazione continua.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata e alla connessione con i temi centrali del PSL
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- livello di contributo richiesto
- certificazione di qualità
- esperienza specifica organismo di formazione

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità *e-learning*), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b. attività di docenza e di tutoraggio
- c. noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d. acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione 1 del PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare per quanto riguarda le "Disposizioni e prescrizioni operative specifiche" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli "Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico);
- b. devono essere programmati nell'ambito di progetti articolati, con riferimento alle tematiche di cui al successivo punto c);
- c. sono finalizzati esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, attraverso lo sviluppo delle seguenti tematiche: diversificazione economica, sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, sfruttamento energetico delle biomasse, creazione di microimprese e sviluppo di nuovi servizi rurali;
- d. non possono comprendere i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore;

- e. sono rivolti agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, con riferimento alle relative categorie dei potenziali beneficiari.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

E' previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l'attività di formazione e informazione, fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Numero	80
Formazione/informazione impartita	Ore	625
Interventi di formazione/Informazione	Numero	8
Volume totale degli investimenti	Euro	100.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Numero	50

QUADRO	5.5.1.9	Modalità e criteri di attuazione
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
AZIONE	1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di opportunità ed esperienze formative finalizzate allo sviluppo del potenziale umano, mediante il miglioramento delle capacità tecniche, specialistiche, gestionali e imprenditoriali degli operatori agricoli, rappresenta un fattore decisivo non solo per le prospettive di sviluppo dell'area, che sono legate anche allo sviluppo della conoscenza e della cultura imprenditoriale, ma anche per supportare i processi di integrazione e le *partnership* economiche e commerciali a livello locale, interconnettendo tra di essi i diversi settori produttivi.

L'azione, quindi, ha carattere trasversale e integrativo rispetto alle finalità della linea strategica di intervento e prevede interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

Le attività di formazione e informazione potranno, quindi, interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili);
- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- gestione aziendale, management dell'impresa;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.1. Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali", tuttavia qui essa viene associata agli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, rispetto ai quali risulta coerente, cioè all'obiettivo "3.8. Qualificare il capitale umano per favorire sviluppo delle competenze e capacity building".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di creare nuove opportunità formative in ambito locale, finalizzate a favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli, alimentari e forestali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarità e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FSE, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Le iniziative di cui alla presente azione sono rivolte esclusivamente a imprenditori agricoli, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- livello di contributo richiesto
- certificazione di qualità
- esperienza specifica organismo di formazione

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti articolati con riferimento alle tematiche di cui alla prf. A) della presente scheda.

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b. attività di docenza e di tutoraggio
- c. noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d. acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- f. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione 1 del PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare per quanto riguarda le “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli “Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico);
- b. non potranno riguardare:
- corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell’insegnamento agrosilvicolo medio e superiore;
 - corsi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione, quali ad esempio:
 - operatori agrituristici ai sensi della Legge regionale n. 9/1997, art. 4;
 - fattorie didattiche ai sensi delle leggi n. 578/1996 e n. 499/1999;
 - attività florovivaistica ai sensi della legge regionale n. 19/1999, art. 3 comma 1;
 - operatore pratico di fecondazione artificiale ai sensi della legge regionale n. 44/1986.
 - corsi finalizzati al conseguimento dell’autorizzazione all’acquisto e all’impiego di prodotti fitosanitari.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L’intensità di aiuto è fino al 100% dell’importo della spesa ammissibile.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti alla formazione	Numero	80
Formazione impartita	Ore	625
Interventi formativi	Numero	8
Volume degli investimenti attivati	Euro	100.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Numero	50

QUADRO	5.5.1.10	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole
AZIONE	1	Ammodernamento delle aziende agricole in montagna

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Come ha evidenziato la diagnosi territoriale, l'area del GAL Prealpi e Dolomiti offre un ricco e variegato paniere di prodotti agroalimentari tradizionali che comprende numerosi formaggi e ricotte, alcune tipologie di carne e/o insaccati - valorizzati anche grazie all'attività di cooperative di produzione e vendita locali e spacci aziendali -, vegetali - cereali e prodotti ortofruticoli -, due liquori e dei prodotti da forno. Significativa è anche la produzione di mieli di qualità anch'essi ricompresi nell'elenco dei prodotti tradizionali del Veneto e conosciuti come "Miele del Grappa" e "Miele delle dolomiti Bellunesi". Nell'ambito dei prodotti agroalimentari tradizionali di origine vegetale, si citano la mela prussiana, il morone feltrino, la noce di Feltre, il fagiolo giolet, la farina per polenta di mais, la fragola delle Dolomiti Bellunesi, le mame d'Alpago, la patata di Cesiomaggiore, la zucca santa Bellunese, i cereali minori e i piccoli frutti. Altri prodotti di elevata qualità ai quali è stato riconosciuto il marchio di Identificazione Geografica Protetta (IGP), sono i Vigneti delle Dolomiti (IGT) e il Fagiolo di Lamon, che rappresenta l'unica coltivazione orticola della Provincia di Belluno che può vantare tale marchio.

Pertanto le imprese agricole dell'area già svolgono un ruolo importante per aumentare la competitività territoriale, non solo in termini di mantenimento dell'ambiente e del paesaggio o di svolgimento di un ruolo multifunzionale orientato ai servizi alla persona o all'attività turistica, ma anche come aziende in grado di produrre prodotti competitivi sul mercato e, quindi, di creare reddito e occasioni di sviluppo economico.

Pertanto, a titolo integrativo rispetto alle altre misure e azioni della presente linea strategica di intervento, finalizzata a creare occasioni di sviluppo di nuove attività economiche sostenibili, l'azione prevede un sostegno all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, in particolare delle imprese fortemente orientate verso produzioni di qualità con potenziali sbocchi di mercato, attraverso contributi in conto capitale per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori di montagna, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

L'azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprendi-

toriali e di lavoro, in particolare all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese".

Gli obiettivi operativi, in termini di realizzazioni, sono, dunque, il sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliera di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti, indicati nel prf. F).

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda:

A. Requisiti soggettivi:

1. possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come previsto dalla normativa nazionale e regionale che definisce anche le relative equipollenze;
- 2) età inferiore a 65 anni.

B. Requisiti oggettivi:

1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCIAA;
2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 euro di RL standard);
3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario;
4. essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;
5. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'art. 26, prf. 1, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
6. presentazione di un piano aziendale degli investimenti volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda, espresso in termini di valore aggiunto lordo.
7. presentazione di una relazione per la valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR Veneto 10.10.2006, n. 3173, qualora gli interventi ricadono all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria, od interferenti con essi, definiti ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

1. priorità di investimento, sulla base degli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo, nel capitolo 5.2.4 del PSR per il Veneto 2007-2013;
2. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
3. qualità della produzione aziendale;
4. risparmio e produzione di energia;

5. carico zootecnico (con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all'ultimo anno fiscale concluso);
6. introduzione di tecnologie specialistiche;
7. commercializzazione della produzione aziendale trasformata;
8. condizioni dell'imprenditore;

Oltre a tali criteri, il GAL propone che sia data priorità alle domande di aiuto orientate allo sviluppo di filiere corte tra le imprese produttrici di prodotti tipici locali.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Con riferimento alle priorità d'intervento individuate dal PSR per il Veneto 2007-2013 nel capitolo 5.2.4 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati.

Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

a. Ammodernamento strutturale

1. interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata;
2. costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti aziendali agricoli e dell'allevamento;

b. Ammodernamento tecnologico

1. acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori;
2. introduzione di tecnologie ad alta efficienza per la produzione di energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile. Inoltre l'energia complessivamente prodotta (elettrica, termica) dovrà essere utilizzata in azienda per più del 50% (valore espresso in kW). Per la misurazione della quota di energia reimpiegata in azienda è fatto obbligo dell'installazione di un contatore dell'energia prodotta dall'impianto. Non viene considerata fra i reimpieghi in azienda la quota parte di energia eventualmente dissipata (Direttiva 2006/32/CE).
3. realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui zootecnici provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari.
4. riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde;
5. adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni;
6. meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).

c. Ammodernamento organizzativo-strategico

1. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale quali, ad esempio, quelli relativi allo stoccaggio, alla movimentazione dei materiali, all'imballaggio di protezione, alla gestione delle scorte, alla gestione degli ordini.
2. investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda;
3. acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software e i costi generali connessi alle spese effettuate per gli investimenti strutturali ed impianti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso.

Gli interventi, ai fini della ammissione, devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda).

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con l'azione:

- a. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, prf. 1, secondo comma, del regolamento CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
- b. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;
- c. le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. i semplici investimenti di sostituzione;
- e. impianti ed attrezzature usati;
- f. per quanto riguarda gli investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, si fa riferimento allo specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013 riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR; per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 del citato PSR in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa OCM;
- g. relativamente ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, si applica quanto previsto nello specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000,00 euro/impresa, nell'arco di cinque anni. Nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a euro 1.200.000,00. L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a euro 15.000,00 nelle zone montane.

Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti:

- imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall'insediamento, in zone montane: 55%
- imprese agricole condotte da IAP in zone montane: 45%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	Numero	4
Volume degli investimenti attivati	Euro	320.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Euro	40.000,00
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	4

QUADRO	5.5.1.11	Modalità e criteri di attuazione
Tema centrale	1	COMPETITIVITA'
Linea strategica	1	Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese
MISURA	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
AZIONE	1	Agroalimentare in montagna

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'azione viene attivata in complementarietà con la precedente che sostiene le imprese agricole, nel contesto del tentativo di rilancio e valorizzazione dell'agricoltura locale, rivolgendosi alla parte a valle delle filiere, cioè alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione dei prodotti agricoli locali, a favore delle quali prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti, erogato sotto forma di contributo in conto capitale. Come la precedente, anche questa azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliera di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede, essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, in particolare all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese".

Gli obiettivi operativi sono il sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliera di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Destinatarie dell'aiuto sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato CE, purché tali prodotti restino, dopo la trasformazione, prodotti di cui al medesimo allegato.

Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare.

Il sostegno, è limitato alle microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'accesso alla misura è riservato a microimprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nell'ambito territoriale designato del GAL.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), il ROE (reddito netto/capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (oneri finanziari/fatturato), il valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti). Per imprese di nuova costituzione, e quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Poiché gli investimenti devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e devono garantire una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi che da essi derivano, viene individuata la seguente priorità:

- numero di produttori di base fornitori di materia prima.

Oltre a tali criteri, il GAL propone che sia data priorità alle domande di aiuto orientate allo sviluppo di filiere corte tra le imprese produttrici di prodotti tipici locali e inoltre che, a parità di punteggio, sia data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;
- b. realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;
- c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. Investimenti materiali:

- (a) costruzione, acquisto o leasing con patto d'acquisto, ammodernamento di immobili;
- (b) acquisto dei terreni non edificati è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata purché sussista un nesso

diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato;

- (c) acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine per la raccolta a servizio di una pluralità di aziende;
- (d) acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

L'importo ammissibile nel caso di acquisto di immobili (compresi i terreni) non potrà eccedere il 60% di quello complessivo dell'investimento.

2. Investimenti immateriali:

Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti relativi alla progettazione, al coordinamento della sicurezza, alla direzione lavori e alla consulenza e supporto, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nei limiti massimi del 5% dell'importo delle spese di cui al punto 1. Investimenti materiali, secondo le modalità stabilite negli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, elevati al 7% qualora prevalgano investimenti che richiedono progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso.

L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nel capitolo 10.2 del PSR per il Veneto 2007-2013.

Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Non sono, comunque, finanziabili:

- a) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.
- b) investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- c) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- d) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- e) acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- f) spese di noleggio attrezzature;
- g) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- h) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- i) indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità dell'aiuto pubblico è determinato nel 40% della spesa ritenuta ammissibile, essendo la misura rivolta alle microimprese ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree.

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 200.000,00 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando, mentre quello minimo è fissato in 40.000,00 euro per gli investimenti realizzati dalle microimprese.

Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo di spesa ammessa a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario, non può essere inferiore a 200.000,00 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	10
Volume degli investimenti attivati	Euro	750.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	100.000
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	Numero	10

5.5.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale

QUADRO	5.5.2.1	Modalità e criteri di attuazione
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	1	Servizi sociali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'area delle Prealpi e Dolomiti, pur disponendo di una buona rete di servizi essenziali per le comunità locali, tuttavia, a causa del progressivo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione, presenta aree marginali nelle quali tali servizi sono carenti o assenti.

L'azione, dunque, prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali", l'azione persegue l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, mediante il consolidamento e lo sviluppo della rete dei servizi essenziali, in particolare nelle aree più marginali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Enti locali e ASL

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Esclusivamente nei Comuni dell'ambito territoriale designato del GAL con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per kmq.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e ai territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole e lo sviluppo delle microimprese.

L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servi-

zi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- maggiore partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario;
- dimostrazione, da parte del soggetto beneficiario, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo;
- iniziative realizzate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente;
- interventi che incentivano il lavoro femminile.

Oltre a tali criteri, il GAL propone che, nelle iniziative che coinvolgono imprese, sia data priorità alle domande di aiuto:

- che presentano un accordo già sottoscritto con le imprese;
- che presentano un più elevato numero di imprese coinvolte.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione delle attività sociali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

L'importo massimo di contributo è pari a 50.000,00 euro

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Azioni sovvenzionate	Numero	4
Volume totale degli investimenti	Euro	285.714,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	40

QUADRO	5.5.2.2	Modalità e criteri di attuazione
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale può provenire anche dall'utilizzo, a fini energetici, delle biomasse di origine agricola e forestale.

In questo ambito l'ente pubblico può svolgere un ruolo catalizzatore, mirando anche a creare nuove forme di partenariato pubblico-privato, in grado di dare l'impulso allo sviluppo di nuove attività economiche collegate allo sfruttamento delle biomasse di origine agricola e forestale.

L'azione, pertanto, incentiva investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.4 promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale", l'azione mira a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali, attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e la cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Enti pubblici e loro Consorzi

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione è attuata esclusivamente nei Comuni dell'ambito territoriale designato con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per kmq.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Per poter accedere ai contributi previsti dall'azione è necessario:

- a. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica

- b. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto
- c. installare un sistema di contabilizzazione dell'energia;
- d. riutilizzare l'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione;
- e. possedere "intese di filiera" o "contratti quadro" con i produttori e/o i trasformatori che assicurino la fornitura di biomassa di provenienza locale.

Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente azione, non devono superare il limite di 1 Mw.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- la partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario
- la dimostrazione, da parte del beneficiario, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo
- il coinvolgimento delle imprese nella erogazione del servizio
- l'incentivazione del lavoro femminile.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti fanno riferimento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono di regola ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è pari a:

- 2.000.000,00 euro, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi
- 1.200.000,00 euro, nel caso di altri Enti pubblici.

Il tasso base dell'aiuto è pari al 40 % dei sovraccosti ammissibili, fatte salve le eventuali maggiorazioni previste dalla citata disciplina, ossia:

- 10% rispetto al tasso di base del 40 % dei sovraccosti ammissibili, nel caso l'impianto permetta l'approvvigionamento in autosufficienza di un'intera comunità, come un'isola o un agglomerato urbano;
- fino a concorrenza del 100 % dei sovraccosti ammissibili nei casi in cui risulti dimostrata l'indispensabilità dell'aiuto.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero azioni sovvenzionate	Numero	4
Volume totale degli investimenti	Euro	800.000,00
Impianti energetici realizzati	Numero	4
Potenza degli impianti	Mw	4

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	40.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	4

QUADRO	5.5.2.3	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali è legato, oltre che all'offerta di servizi essenziali, anche alla qualità del sistema insediativo e, in particolare, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, nonché allo sviluppo di un'offerta di servizi e di attività culturali.

In continuità con il precedente periodo di programmazione dello sviluppo rurale – l'azione 6 del PSL Leader+ prevedeva la “Valorizzazione del potenziale turistico locale” mediante il sostegno a iniziative, a forte valenza dimostrativa, finalizzate ad innalzare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio culturale - l'azione intende favorire la realizzazione di studi e censimenti, finalizzati a monitorare e a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale del territorio, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni attivate dal PSL nell'ambito della Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale” l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche, culturali e paesaggistiche locali, per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con la prima delle due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio.

A tal fine, l'obiettivo operativo è l'attuazione di studi propedeutici sul patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Il GAL si riserva di attuare, in tutto o in parte, l'azione, mediante procedura a gestione diretta, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali
- b. gruppo di azione locale Prealpi e Dolomiti
- c. enti parco
- d. fondazioni
- e. onlus

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione di studio, censimento e ricerca è correlata con gli interventi e gli investimenti previsti dalle altre azioni attivate dal PSL nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

Essa deve risultare, comunque, rispondente e funzionale rispetto agli specifici obiettivi e alla strategia del PSL, anche per quanto riguarda la coesione sociale e le identità culturali locali, la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio.

I singoli progetti devono prevedere, tra l'altro:

- una specifica valutazione della fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio e alle possibilità di una conseguente effettiva gestione e/o fruizione di essi;
- una specifica valutazione dell'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, ecc.).

Lo studio/censimento/ricerca proposto deve presentare i seguenti requisiti:

- unitarietà del documento attinente a beni appartenenti al patrimonio territoriale, che esprime l'identità culturale del soggetto proponente;
- monografia: riferimento ad uno specifico elemento, evento storico, tema storico;
- elemento di innovatività.

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- elementi di una fase storica caratterizzante il territorio/paesaggio moderno, conservato nel tempo;
- elementi di un evento storico;
- elemento che caratterizza o caratterizzava l'architettura rurale;
- relazione tra i materiali costruttivi e la disponibilità dei medesimi nel luogo;
- legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;
- legame tra le produzioni o lavorazioni artigianali-industriali storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;
- relazione con l'organizzazione agricola del territorio (tipologia e dimensione dei fondi, fabbricati);
- testimonianza di relazione/separazione tra le popolazioni attraverso manufatti o fabbricati (osterie, ponti, ecc.).

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali dell'area.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di euro 20.000,00.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione

del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	142.857,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	N.D.

QUADRO	5.5.2.4	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Come evidenziato nella diagnosi territoriale, il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato da un ricco patrimonio culturale e artistico.

Direttamente connessa alla precedente, l'azione è volta a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle Prealpi e Dolomiti, consolidando ed estendendo l'opera di salvaguardia e promozione condotta nell'ambito del precedente periodo di programmazione del PIC Leader + mediante l'azione 6 del PSL "Valorizzazione del potenziale turistico locale".

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione intende incentivare interventi di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati
- c. enti pubblici
- d. onlus
- e. regole

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 oppure degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;

- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione del bene oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'ambito da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (territorio, beni culturali, ecc.)

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
 - interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- l'avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento, per le malghe

Inoltre, sono riconosciuti anche i seguenti elementi di priorità:

- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

Oltre a tali criteri, il GAL propone che sia data priorità:

- alla presenza attività agrituristica, per le malghe;
- a parità di punteggio, alle domande di aiuto che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile, per tutte le tipologie di intervento.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture immobili e fabbricati rurali, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià ecc., senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata da documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti. E' ammesso anche il recupero o la ricostruzione di opere murarie e/o di manti di copertura nel rispetto delle tipologie e tecnologie costruttive, nonché dei materiali originari.

Gli interventi relativi alle malghe devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 323/a - Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del

patrimonio storico-architettonico delle aree rurali – Malghe” del PSR per il Veneto 2007-2013, nell’ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato D.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli);
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati);
- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, onlus), elevato a 150.000,00 euro per l’aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall’azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”).

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	10
Volume totale degli investimenti	Euro	2.000.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	N. arrivi	15.000

QUADRO	5.5.2.5	Modalità e criteri di attuazione
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Assieme alle azioni di tutela del patrimonio storico-architettonico, quelle di tutela del paesaggio possono concorrere a incrementare la qualità della vita delle popolazioni locali, preservando e salvaguardando soprattutto gli elementi di tipicità costruttiva e insediativa più direttamente legati all'identità culturale dei residenti.

L'azione intende, pertanto, promuovere iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse paesaggistiche locali per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con la precedente linea strategica di intervento del PSL. A tal fine, l'obiettivo operativo è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati
- c. enti pubblici
- d. onlus
- e. regole

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento

- e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento;
 - un piano di utilizzo e fruizione del bene da recuperare oggetto di investimento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
 - una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali).

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000.

Inoltre, sono riconosciuti anche i seguenti elementi di priorità:

- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

Oltre a tali criteri il GAL propone che, a parità di punteggio, sia data priorità alle domande che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli)
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati)

- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, onlus).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	6
Volume totale degli investimenti	Euro	1.000.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	Numero arrivi	6.000

QUADRO	5.5.2.6	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato da un ricco e variegato patrimonio culturale e artistico. Particolarmente importanti e numerose sono le ville presenti su tutta l'area e che costituiscono la meta principale degli itinerari "Ville nel paesaggio prealpino". Nel territorio sono inoltre presenti numerose chiese e alcuni palazzi, nei quali sono conservati affreschi e altre opere artistiche, e che costituiscono i luoghi più significativi degli itinerari pittorici provinciali ("La Pittura del Cinquecento" e "La Pittura dell'Ottocento Bellunese"). Accanto ad essi, rivestono notevole importanza gli itinerari archeologici, che offrono la possibilità di ammirare i reperti conservati nei musei civici di Belluno e Mel e in alcuni importanti siti archeologici (piazza Duomo a Feltre, la necropoli protostorica a Mel, l'area del Castelliere di Noal a Sedico e la necropoli romana di San Donato di Lamon). Inoltre, il territorio del Gal è attraversato per buona parte dall'antica Via Romana Claudia Augusta.

L'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche e culturali dell'area per migliorare la qualità della vita dei residenti, sostenendo la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; l'acquisto e il noleggio di attrezzature e dotazioni; la realizzazione di prodotti e materiali informativi, nella prospettiva della creazione e/o messa in rete di itinerari culturali, anche nell'ambito di circuiti e iniziative provinciali e regionali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione si propone di valorizzare le risorse culturali locali, mediante la creazione e la promozione di itinerari e circuiti culturali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

a. Enti pubblici

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto

riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento nonché delle iniziative culturali previste dal progetto;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'immobile e dei beni da recuperare oggetto di investimento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito alla rispondenza dell'iniziativa prevista dal progetto con le politiche regionali interessate (ambiente, territorio, beni culturali e paesaggistici, ecc.);
- la realizzazione di iniziative per la messa in rete dell'intervento/i nell'ambito di itinerari e circuiti turistico-culturali, anche attraverso la produzione di materiale informativo.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

Oltre a tali criteri il GAL propone che, a parità di punteggio, sia data priorità alle domande che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

Sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	7
Volume totale degli investimenti	Euro	1.400.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	N. arrivi	10.000

QUADRO	5.5.2.7	<i>Modalità e criteri di attuazione</i>
Tema centrale	1	QUALITA' DELLA VITA
Linea strategica	2	Azioni per qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale
MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	1	Miglioramenti paesaggistico-ambientali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

A completamento e integrazione delle precedenti misure e azioni della seconda linea strategica di intervento del PSL, la presente azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità da parte dei residenti, concorrendo a migliorare qualità della vita.

L'azione intende, pertanto, integrare le precedenti relative alla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, promuovendo interventi di tutela attiva dell'ambiente e, nello specifico, di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità e salvaguardia paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici - compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna -, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "2.6 Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con l'obiettivo specifico di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo alla qualità della vita, cioè l'obiettivo del PSR "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

- a) proprietari privati di foreste
- b) associazioni di proprietari privati di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- c) consorzi di proprietari privati di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- d) comuni e comunità montane;

- e) Veneto Agricoltura;
- f) associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- g) enti parco, province, consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La misura è applicabile a tutte le foreste ricadenti nell'ambito territoriale designato.

Le foreste sono quelle definite dall'art. 14 della legge regionale n. 52/1978 e dall'art. 30, prf. 1, 2 e 3 del regolamento (CE) n. 1974 del 15.12.2006.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni.

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi.

Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione il richiedente deve averne il diritto per almeno 5 anni a partire dalla data di presentazione della domanda.

Nel caso di terreni non in proprietà deve essere presentato l'assenso del proprietario.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Viene accordata priorità agli interventi realizzati:

- in aree pianificate;
- in zone della Rete Natura 2000;
- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.

Oltre a tali criteri il GAL propone che, a parità di punteggio, sia data priorità alle domande di aiuto:

- che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile;
- presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammessi le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari ricreativi e percorsi didattico-educativi, viabilità minore locale intesa come viabilità di servizio o avvicinamento alle aree di intervento non soggetta al libero transito, comprese le aree di pertinenza, quali aree di sosta, zone di informazione e osservazione. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna locale (punti di osservazione della fauna);
- realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione;
- creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali;
- operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (ono-

rari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base dei prezzi vigenti presso la Camera di Commercio della Provincia di Belluno; in caso di assenza di specifica voce, sulla base dei prezzi vigenti presso le Camere di Commercio, le Regioni e le Province limitrofe.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati, secondo le specifiche indicazioni regionali

Ai fini della ammissibilità, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 227 del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato C.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto è nella misura del 70% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di euro 8.000,00 a un massimo di euro 80.000,00.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero di proprietari di foreste beneficiari	Numero	3
Volume totale degli investimenti	Euro	285.714,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	km lineari	20

6. Piano generale degli interventi di cooperazione - Misura 421

6.1 Parte generale: motivazione e obiettivi delle azioni di cooperazione

La cooperazione interterritoriale e transnazionale rappresenta un'opportunità attraverso la quale territori rurali diversi possono affrontare e sviluppare tematiche comuni mediante l'incontro e il confronto con le rispettive culture e realtà. Le idee-progetto di cooperazione selezionate dal GAL Prealpi e Dolomiti, rappresentano un'ulteriore possibilità attraverso la quale conseguire gli obiettivi di sviluppo stabiliti per il periodo 2007-2013; esse, infatti, si raccordano in maniera integrata alla strategia generale del PSL, presentata nel precedente capitolo, e orientata a valorizzare le risorse dell'area, naturali e ambientali, culturali e storiche, imprenditoriali e umane, ai fini di uno sviluppo complessivo. I progetti presentati nelle pagine seguenti, sono innanzitutto orientati all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (legno e biomasse legnose, acqua, prodotti agricoli) e finalizzati sia a creare nuove opportunità di reddito per le popolazioni locali sia a valorizzare un patrimonio di cultura e tradizioni che consentono all'area di riscoprire e proporre, anche a fini turistici, una propria identità e unicità (tema centrale n. 2).

Rispetto al primo tema centrale, due delle quattro idee progetto presentate in questo capitolo si prefiggono l'obiettivo specifico di favorire lo sviluppo economico e imprenditoriale delle aziende del settore primario che, malgrado il ridimensionamento subito negli ultimi decenni, caratterizza ancora il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Tali azioni progettuali intendono, in campo forestale, valorizzare le biomasse legnose per scopi energetici e, in campo agricolo, creare nuovi prodotti e ideare modalità innovative di confezionamento e commercializzazione di alcune produzioni tradizionali.

Rispetto al secondo tema centrale, le altre due idee progetto proposte si propongono di individuare e attuare modalità condivise e innovative di valorizzazione delle risorse culturali e del patrimonio storico-architettonico, non solo a fini turistici, ma anche come patrimonio di inestimabile valore che contribuisce ad arricchire la vita delle popolazioni locali.

In continuità con le precedenti esperienze di cooperazione che il GAL Prealpi e Dolomiti ha condotto con esiti positivi nell'ambito dei PIC Leader II e Leader+, le idee progetto relative alla misura 421 di cooperazione del PSL rappresentano, per così dire, la **dimensione esterna delle azioni e delle strategie condotte a livello locale dal GAL** nell'ambito della misura 410. Per questo motivo, gli obiettivi di cooperazione non solo sono coerenti con gli obiettivi e le linee strategiche di intervento del PSL ma altresì, a cascata, con gli obiettivi del PSR per il

Veneto 2007-2013, sia con l'obiettivo specifico della Misura 421, cioè l'obiettivo "4.3. Promuovere la cooperazione tra territori", che con gli obiettivi specifici delle singole misure attivate. Sul piano metodologico, i progetti di cooperazione utilizzeranno specifiche misure del PSR per il Veneto 2007-2013, le quali saranno realizzate secondo le condizioni e le modalità attuative generali stabilite a livello regionale, in particolare le disposizioni previste dall'allegato E4 della DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i. contenente le linee guida per l'attuazione delle misure di cooperazione.

6.2 Elenco delle idee-progetto selezionate

L'elenco delle idee-progetto selezionate (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), è riportato nella seguente tabella: per ognuna di esse vengono riepilogati: il titolo del progetto, il numero di territori coinvolti, le misure e le azioni attivate, il periodo previsto di attuazione (date indicative di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale).

QUADRO 6.1 *Piano generale degli interventi di cooperazione. Elenco idee progetto*

A. "Cooperazione interterritoriale"							
Idee progetto	N.° territori	Misure attivate	Periodo		Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
			Data inizio	Data fine			
1 Filiera foresta-legno-energia	4	321 111 122 123/f	01.01.2010	31.12.2012	250.000,00	232.000,00	482.000,00
2 Valorizzazione dei sistemi museali nei territori dei GAL	2	323/a 313	01.01.2009	31.12.2011	250.000,00	176.904,00	426.904,00
3 Gusto – tradizione - turismo	3	124 313 331	01.01.2012	31.12.2014	225.991,00	179.500,00	405.491,00
Totale A	-	-	-	-	725.991,00	588.404,00	1.314.395,00
B. "Cooperazione transnazionale"							
Idee progetto	N.° territori	Misure attivate	Periodo		Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
			Data inizio	Data fine			
4 NelhüMMulini!	4	323/a 313	01.01.2010	31.12.2011	250.000,00	190.833,00	440.833,00
Totale B	-	-	-	-	250.000,00	190.833,00	440.833,00
Totale A + B	-	-	-	-	975.991,00	779.237,00	1.755.228,00

6.3 Schede tecniche di sintesi

6.3.1 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 1

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale

Filiera foresta, legno, energia

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	Gal Prealpi e Dolomiti
Codice fiscale:	93024150257
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Dei Giardini, 17 – Sedico (BL)
Telefono:	0437.838586
Telefax:	0437.856350
E-mail:	galdueve@tin.it
Legale rappresentante:	Presidente Pietro Gaio
Referente:	Direttore Matteo Aguanno
Telefono del referente:	0437.838586
E-mail del referente:	galdueve@tin.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino 110 - 30172 Mestre (Ve)
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	Gal Appennino Bolognese
Codice fiscale:	02323051207
Partita IVA:	
Stato:	Italia
Regione:	Emilia Romagna
Indirizzo:	Viale Silvani,6 40122 Bologna

Telefono:	0516598738
Telefax:	0516598670
E-mail:	info@bolognappennino.com
Legale rappresentante:	Presidente Remo Rocca
Referente:	Direttore Claudio Ravaglia
Telefono del referente:	0516598738
E-mail del referente:	info@bolognappennino.com

Autorità di gestione del PSR del Partner 1

Denominazione:	Servizio territoriale Rurale
Stato:	Italia
Regione:	Emilia Romagna
Indirizzo:	Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

Partner 2

Denominazione:	GAL Montagna Vicentina
Codice fiscale:	00946750247
Partita IVA:	00946750247
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Piazza Stazione, 1
Telefono:	042 4063424
Telefax:	042 4063424
E-mail:	info@montagnavicentina.com
Legale rappresentante:	Presidente CdA Agostino Bonomo
Referente:	Direttore Francesco Manzardo
Telefono del referente:	042 4063424
E-mail del referente:	info@montagnavicentina.com

Autorità di gestione del PSR del Partner 2

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino 110 - 30172 Mestre (Ve)
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

Partner 3

Denominazione:	Gal Leader Siena scarl
Codice fiscale:	00896770526
Partita IVA:	00896770526
Stato:	Italia
Regione:	Toscana
Indirizzo:	Via F. Hamman, 98 – 53021 Abbadia S. Salvatore (SI)
Telefono:	0577.775067
Telefax:	0577.773971
E-mail:	leadersi@libero.it
Legale rappresentante:	Presidente Lorenzo Avanzati
Referente:	Direttore Tecnico Marco Flori

Autorità di gestione del PSR del Partner 3

Denominazione:	D.G. Sviluppo Economico – Settore Progr. Comunitari Sviluppo Rurale
Stato:	Italia
Regione:	Toscana
Indirizzo:	Via Novoli, 26 – 50127 Firenze

Partner 4

Denominazione:	Gal Vallée d'Aoste Leader
Codice fiscale:	01041550078
Partita IVA:	01041550078
Stato:	Italia
Regione:	Valle d'Aosta
Indirizzo:	Via Borgnalle, 12 – 11100 Aosta
Telefono:	0165 363969
Telefax:	0165264916
E-mail:	Segreteria @galvda.org
Legale rappresentante:	Presidente Sandro Theodule
Referente:	Direttore Tecnico Vivienne Bellot

Autorità di gestione del PSR del Partner 4

Denominazione:	Assessorato Agricoltura e risorse naturali – Direzione Politiche Agricole e silvicoltura e zootecnia
Stato:	Italia
Regione:	Valle d'Aosta
Indirizzo:	Loc. Grande Charriere, 66 – 11020 Saint Cristophe

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Sulla base delle attività positivamente conclusesi nel precedente progetto di cooperazione, i partner intendono approfondire le tematiche legate al settore foresta-legno-energia: in particolare affrontando alcuni temi di particolare importanza:

1. l'associazionismo forestale ovvero la possibilità di incentivare attraverso adeguate forme e ricerche, l'aggregazione delle superfici forestali ai fini gestionali con il coinvolgimento di Associazioni, proprietari di boschi e imprese;
2. la formazione e l'informazione sul campo della energia legata alle foreste;
3. la creazione di nuovi impianti per l'utilizzo della biomassa;
4. realizzazione piazzali per raccolta, trasformazione e condizionamento del materiale;
5. attività di animazione del partenariato e coordinamento.

4. Territori coinvolti

I territori dei GAL coinvolti nel progetto sono caratterizzati da vaste zone montuose / collinari coperte di foreste e boschi prevalentemente conifere, per quanto riguarda il GAL Prealpi e Dolomiti, e cedui per gli altri GAL. I territori boschivi non sono sempre di facile accesso, per la natura accidentata delle superfici e per la carenza di viabilità forestale di servizio. Nelle tre aree si è sviluppata nel tempo una certa propensione da parte di enti pubblici e dei privati allo sfruttamento delle masse legnose anche per ricavarne energia e sono state realizzate alcune centrali a biomassa. La presenza di associazioni forestali da rafforzare e di segherie rappresenta un ulteriore elemento di somiglianza per i territori interessati al progetto.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione interterritoriale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia l'elaborazione congiunta della proposta progettuale che l'attuazione congiunta di una serie di attività (ad esempio la formazione e l'animazione degli operatori forestali). Le attività previste nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono le seguenti:

- a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecutiva dell'azione comune;
- b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune;
- c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:
 - Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione 3 Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse;
 - Misura 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore forestale – Azione 1 Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo;
 - Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste – Azione 3 Investimenti per le attività di taglio delle piante;
 - M 123/F Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - sottomisura forestale.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, “a gestione diretta” da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell’azione comune, invece, sarà realizzata mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già predeterminati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all’attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Prealpi e Dolomiti sono i seguenti:

- numero impianti installati: 1
- numero piattaforme realizzate: 1
- volume degli investimenti negli interventi dimostrativi: 322.000,00 euro
- numero interventi di formazione: 2

8. Stato degli accordi tra i Partner

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto tra il GAL Prealpi e Dolomiti, il GAL Appennino Bolognese e il GAL Montagna vicentina un “protocollo di intesa”; con gli altri due GAL, GAL Leader Siena e GAL Valle d’Aosta, sono intercorsi dei contatti che hanno dato un positivo riscontro ma comprovato dalle lettere di manifestazione di interesse prodotte dagli stessi (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	31.12.2009
Data di inizio del progetto:	01.01.2010
Data di fine del progetto:	31.12.2012

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Prealpi e Dolomiti

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	5.000	0	5.000
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell’intervento	20.000	0	20.000
TOTALE SPESE A + B	25.000	0	25.000
c) Realizzazione dell’azione comune	225.000	232.000	457.000
- Misura 321, azione 3	97.000	97.000	194.000
- Misura 111, azione 1	8.000	0	8.000
- Misura 122 azione 3	90.000	90.000	180.000
- Misura 123/f	30.000	45.000	75.000
TOTALE SPESE A + B + C	250.000	232.000	482.000

6.3.2 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 2

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale

Valorizzazione dei sistemi museali nei territori dei GAL

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	Gal Prealpi e Dolomiti
Codice fiscale:	93024150257
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Dei Giardini, 17 – Sedico (BL)
Telefono:	0437.838586
Telefax:	0437.856350
E-mail:	galdueve@tin.it
Legale rappresentante:	Presidente Pietro Gaio
Referente:	Direttore Matteo Aguanno
Telefono del referente:	0437.838586
E-mail del referente:	galdueve@tin.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino 110 – 30172 Mestre (Ve)
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	Gal Oglio Po – Terre d’acqua
Codice fiscale:	01282280195
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Lombardia
Indirizzo:	Piazza donatore del sangue, 17 - 26030 Calvatone (CR)
Telefono:	+39037597664
Telefax:	+39037597660
E-mail:	info@galogliopo.it
Legale rappresentante:	Giuseppe Torchio
Referente:	Anna Chiara Pisu
Telefono del referente:	+39037597664
E-mail del referente:	ricerca.sviluppo@galogliopo.it

Autorità di gestione del PSR del Partner 1

Denominazione:	Assessorato Agricoltura
Stato:	Italia
Regione:	Lombardia
Indirizzo:	P.zza 4 novembre, 5 – 20124 Milano

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti comprende tutta la parte meridionale della provincia di Belluno. L’area, interamente montana, ricca di boschi e di corsi d’acqua a prevalente carattere torrentizio, ha sviluppato nel tempo un’economia basata prevalentemente sul turismo e l’industria manifatturiera, oltre che sulle attività peculiari delle zone montane, come l’industria del legname, i piccoli allevamenti e l’artigianato.

Il Gal Oglio Po opera in una zona inserita in un contesto territoriale ricco di aree protette, in cui si perseguono contemporaneamente obiettivi di valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali e di tutela delle stesse.

Entrambi i territori dei GAL si caratterizzano per la presenza di numerosi musei: si tratta di realtà nate spontaneamente, assecondando naturali vocazioni di luoghi o persone, che oggi costituiscono una straordinaria ricchezza di cui è assolutamente necessario programmare la valorizzazione. I musei del Gal Oglio Po sono già stati oggetto di intervento con la programmazione Leader +. L’obiettivo comune è quello di provvedere ad azioni di recupero e valorizzazione a scopo turistico, culturale e didattico dei siti museali dell’area dei due GAL con particolare attenzione a:

- censimento e studi sulla consistenza del patrimonio museale dell’area;
- attività di progettazione e realizzazione di interventi di ristrutturazione e sistemazione degli immobili, sedi di musei;
- studio di proposte di gestione coordinata delle sedi museali;

- costituzione di una rete dei musei delle due aree interessate;
- creazione di percorsi integrati tra i territori coinvolti nel progetto;
- attività di comunicazione e promozione della rete museale;
- produzione di materiale informativo e promozionale.

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione sarà elaborato e attuato congiuntamente con il GAL Oglio Po operante nell'area sud orientale della Lombardia, a cavallo tra le province di Cremona e Mantova.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione interterritoriale in quanto non si limita al mero scambio di esperienze, ma prevede sia l'elaborazione che l'attuazione congiunta da parte dei partner di una serie di attività (a esempio la creazione e messa in rete dell'itinerario museale). Le attività previste nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono le seguenti:

- Misura 323/a, azioni 1 e 3 e/o 4
- Misura 313, azioni 3 e 4.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell'azione comune, invece, sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già predeterminati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all'attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti i potenziali beneficiari.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Prealpi e Dolomiti sono i seguenti:

- numero studi e censimenti: 1
- n. interventi dimostrativi realizzati: 2
- n. reti museali interterritoriali: 1
- volume degli investimenti negli interventi dimostrativi: 144.000,00 euro
- numero azioni di promozione e commercializzazione: 2

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto un "protocollo di intesa" tra i GAL (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	31.12.2009
Data di inizio del progetto:	01.01.2010
Data di fine del progetto:	31.12.2012

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Prealpi e Dolomiti

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	5.000	0	5.000
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	20.000	0	20.000
TOTALE SPESE A + B	25.000	0	25.000
c) Realizzazione dell'azione comune	225.000	176.904	401.904
- Misura 323/a azione 1	20.000	8.571	28.571
- Misura 323/a, azione 3 e/o 4	65.000	43.333	108.333
- Misura 323/a, azione 3 e/o 5	40.000	40.000	80.000
- Misura 313, azione 3	50.000	35.000	85.000
- Misura 313, azione 4	50.000	50.000	100.000
TOTALE SPESE A + B + C	250.000	176.904	426.904

6.3.3 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 3

1. Titolo del progetto di cooperazione interterritoriale

Gusto-tradizione-turismo

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	Gal Prealpi e Dolomiti
Codice fiscale:	93024150257
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Dei Giardini, 17 – Sedico (Bl)
Telefono:	0437.838586
Telefax:	0437.856350
E-mail:	galdueve@tin.it
Legale rappresentante:	Presidente Pietro Gaio
Referente:	Direttore Matteo Aguanno
Telefono del referente:	0437.838586
E-mail del referente:	galdueve@tin.it

Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino 110 - 30172 Mestre (Ve)
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	GAL Fermano
Codice fiscale:	01944950441
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Marche
Indirizzo:	Piazza Gramsci, 25 - 63025 Magliano di Tenna (FM)
Telefono:	0734.634013

Telefax:	0734.634214
E-mail:	info@galfermano.it
Legale rappresentante:	Alessandro Spena, presidente
Autorità di gestione del PSR del Partner 1	
Denominazione:	Servizio agricoltura forestazione e pesca della Regione Marche
Stato:	Italia
Regione:	Marche
Indirizzo:	Via Tiziano 44 60121 - Ancona

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Relativamente alle produzioni agroalimentari tradizionali, il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti offre un paniere di prodotti che comprende numerosi formaggi e ricotte, alcune tipologie di carne e/o insaccati, vegetali, cereali e prodotti ortofrutticoli. In particolare, nel settore dei cereali minori tutta la provincia di Belluno vanta una lunga tradizione nella coltivazione dell'orzo, del farro grande alpino ed il mais vitreo delle varietà locali. L'orzo agordino recentemente riconosciuto come produzione tradizionale dal MIPAF ne è l'esempio più emblematico. L'intento di implementare il "paniere" delle produzioni agroalimentari tradizionali bellunesi, attraverso il recupero, conservazione, moltiplicazione e valorizzazione della biodiversità coltivata, unitamente al conseguimento e ricerca prioritaria del fattore "qualità", rappresenta un obiettivo primario del progetto di cooperazione. La cerealicoltura minore rimane per le zone montane uno dei settori più ricchi di tradizione e che può concretamente implementare il locale paniere agroalimentare. Il problema della produzione in senso quantitativo di queste varietà è una criticità da non sottovalutare, potendo essa impedire il decollo dell'intera filiera. Negli ultimi anni abbiamo avuto anche da parte delle aziende agricole un ritorno a queste produzioni tradizionali della cerealicoltura non intensiva con l'obiettivo principale di pervenire alla realizzazione anche di produzioni innovative quali il caffè di orzo, la birra da orzo esclusivamente bellunese, le lavorazioni artigianali connesse con l'utilizzo della paglia, l'elaborazione di prodotti cosmetici, ecc. La recente costituzione della strada de Sapori che include nel proprio paniere tutte le produzioni peculiari del territorio provinciale è uno strumento indubbiamente efficace per promuovere e commercializzare questi nuovi prodotti.

Il progetto intende dunque:

- svolgere attività di ricerca scientifica e sperimentazione finalizzate al recupero, sperimentazione e sviluppo di tecniche e sistemi produttivi e di trasformazione tradizionali e alla creazione di una gamma di prodotti trasformati tradizionali ed innovativi, legati ai cereali minori (caffè d'orzo, infusi, farine, decorticati, creme, tessuti ecc.); nonché orientati alla definizione di modelli e sistemi adeguati di packaging, marketing, distribuzione e valorizzazione commerciale in modalità "on-line" e "filiera corta";
- attività di promozione dei prodotti, quali partecipazione a fiere nazionali ed internazionali e commercializzazione on-line dei prodotti;
- integrazione e collegamento tra le attività di ricerca e sperimentazione con il territorio di origine al fine di migliorarne l'attrattività (a esempio corsi di cucina, serate

enogastronomiche);

- realizzazione di corsi di formazione per la preparazione di ricette tradizionali della cultura contadina da parte dei cuochi della scuola professionale ad indirizzo alberghiero.

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione è elaborato e sarà attuato congiuntamente con il GAL Fermano, in provincia di Fermo, nelle Marche.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione interterritoriale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia la sua elaborazione congiunta tra i partner che l'attuazione congiunta di una serie di attività (a esempio, le attività di ricerca e sperimentazione e di informazione e promozione dei prodotti).

Le attività previste nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono le seguenti:

a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecutiva dell'azione comune

b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune

c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:

- Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale;

- Misura 313 azione 4 Informazione;

- Misura 331 azione 1 Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell'azione comune, invece, sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già pre-determinati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all'attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Prealpi e Dolomiti sono i seguenti:

- numero di progetti di ricerca storica e scientifica: 1
- volume di investimenti in attività di ricerca: 240.000,00
- n. orti botanici con finalità didattiche e ambientali: 1
- numero azioni di informazione rivolte ai potenziali acquirenti: 2

8. Analisi di pre-fattibilità/Autovalutazione

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto un “protocollo di intesa” tra i GAL (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	Entro il 31/12/2010
Data di inizio del progetto:	01.01.2012
Data di fine del progetto:	31.12.2014

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Prealpi e Dolomiti

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	5.000	0	5.000
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	20.000	0	20.000
TOTALE SPESE A + B	25.000	0	25.000
c) Realizzazione dell'azione comune	200.991	179.500	380.491
- Misura 124	100.000	100.000	200.000
- Misura 313, azione 4	79.500	79.500	159.000
- Misura 331, azione 1	21.491	0	21.491
TOTALE SPESE A + B + C	225.991	179.500	405.491

6.3.4 Scheda tecnica descrittiva del progetto n. 4

1. Titolo del progetto di cooperazione transnazionale

NelhüMMulini!

2. Soggetti coinvolti

GAL Capofila

Denominazione:	Gal Alto Bellunese
Codice fiscale:	92006610254
Partita IVA:	-
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	via Cima Gogna 2- Auronzo di Cadore
Telefono:	0435 409903
Telefax:	0435 408063
E-mail:	gal@dolomites.com
Legale rappresentante:	Presidente Flaminio Da Deppo
Referente:	Direttore Adriana De Lotto
Telefono del referente:	0039 0435 409903
E-mail del referente:	gal@dolomites.com

Autorità di gestione del PSR del GAL Capofila

Denominazione:	Regione del Veneto –Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

Partner 1

Denominazione:	Regionalmanagement Wipptal
Codice fiscale:	ZVR623134875
Partita IVA:	-
Stato:	Austria
Regione:	Tirol
Indirizzo:	Noesslacherstrasse 7, A-6150 Steinach am Brenner
Telefono:	0043(0) 527220117
Telefax:	0043(0)527220119

E-mail:	wipptal@leader-tirol.at
Legale rappresentante:	Presidente ing. Christian Felder, MBA
Referente:	Mag. Josef Baumann
Telefono del referente:	0043(0) 69915901590

Autorità di gestione del PSR del Partner 1

Denominazione:	Amt der Tiroler Landesregierung, Abt. RO-Statistik
Stato:	Austria
Regione:	Tirol
Indirizzo:	Landhaus II, Helliggisstrasse 7-9, A-6020 Innsbruck

Partner 2

Denominazione:	Gal Prealpi e Dolomiti
Codice fiscale:	93024150257
Partita IVA:	
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Dei Giardini, 17 – Sedico (Bl)
Telefono:	0437.838586
Telefax:	0437.856350
E-mail:	galdueve@tin.it
Legale rappresentante:	Presidente Pietro Gaio
Referente:	Direttore Matteo Aguanno
Telefono del referente:	0437.838586
E-mail del referente:	galdueve@tin.it

Autorità di gestione del PSR del Partner 2

Denominazione:	Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Stato:	Italia
Regione:	Veneto
Indirizzo:	Via Torino 110 – 30172 Mestre (Ve)
Telefono:	041 2795452
Telefax:	041 2795492
E-mail:	svilupporurale@regione.veneto.it

3. Descrizione e obiettivi del progetto di cooperazione

Il Bellunese e la Wipptal sono due aree montuose, la prima nella parte settentrionale della provincia di Belluno la seconda a sud dell'Austria in Tirolo. Sono due terre ricche di corsi d'acqua, prati e boschi con una economia che si basa prevalentemente sul turismo e sull'industria manifatturiera, oltre che sulle attività peculiari delle zone montane, come l'industria del legname, i piccoli allevamenti e l'artigianato.

Lo sviluppo dei due territori ha visto nel passato la crescita di attività produttive che utilizzavano l'acqua come fonte di energia. Nel tempo queste attività sono state abbandonate con la conseguente dismissione degli immobili che hanno subito un processo di degrado. In entrambe le aree, recentemente, nell'ambito di iniziative e programmi europei si è cominciato a recuperare, restaurare ricostruire alcuni opifici restituendo così alle comunità un patrimonio che costituisce un grande potenziale turistico e una risorsa per sostenere lo sviluppo locale.

Partendo dall'intervento di recupero del mulino di S. Libera realizzato nel comune di Santa Giustina (BL) - realizzato nell'ambito del PIC Leader +, l'obiettivo principale del progetto è quello di valorizzare a scopo turistico e didattico i mulini delle due aree con interventi di restauro e riattivazione di alcuni di essi e con azioni di promozione e messa in rete delle strutture, come la creazione di pacchetti turistici che prevedono il coinvolgimento di entrambi i territori.

In particolare il riportare al funzionamento i mulini per la macinazione della farina può, con azioni dimostrative, reintrodurre presso le popolazioni locali, l'usanza di coltivare il mais per la produzione di farina da polenta. Parallelamente con il recupero di vecchie centraline idroelettriche e di seghe veneziane si può creare un itinerario che, toccando tutte le emergenze di archeologia industriale, potrebbe divenire un elemento di grande richiamo turistico e meta di visite didattiche.

A tal fine, l'azione comune, prendendo le mosse da uno studio congiunto relativo ad una precisa ricognizione di tali tipologie architettoniche nei rispettivi territori (Misura 323/a, azione 1 del PSR Veneto), intende realizzare un intervento di recupero e riqualificazione in ciascuna area coinvolta (Misura 323/a, azione 2 del PSR Veneto).

A conclusione degli interventi di recupero e messa in funzione dei mulini, il progetto si completerà con la progettazione e la realizzazione congiunta tra i GAL di pacchetti turistici per la promozione e la commercializzazione dell'itinerario così realizzato. (Misura 313, azione 3 del PSR Veneto).

4. Territori coinvolti

Il progetto di cooperazione è elaborato e sarà attuato congiuntamente con il GAL Regionalmanagement Wipptal in Austria e con il GAL Alto Bellunese, in provincia di Belluno.

5. Attività da realizzare nel territorio del GAL: misure e azioni del PSR Veneto

Il progetto presenta una dimensione di cooperazione transnazionale in quanto non si limita ad un mero scambio di esperienze, ma prevede sia la sua elaborazione congiunta tra i partner che l'attuazione congiunta di una serie di attività (a esempio, gli studi e i censimenti e l'elaborazione e commercializzazione dei pacchetti turistici).

Le attività previste nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti sono le seguenti:

a. Azioni di animazione per la definizione del partenariato e la progettazione esecu-

tiva dell'azione comune

b. Interventi connessi alla diretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune

c. Realizzazione dell'azione comune, mediante l'attivazione delle seguenti Misure che saranno attuate, nell'area del GAL, nel rispetto delle stesse condizioni delle azioni previste per l'asse 4 del PSR per il Veneto 2007-2013:

- Misura 323/a. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 1. Realizzazione di studi e censimenti

- Misura 323/a. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, azione 2. recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

- Misura 313. Incentivazione dell'attività turistica, azione 3. Servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.

6. Procedure di attuazione

Il progetto sarà realizzato, per quanto riguarda le azioni di animazione e gli interventi connessi alla corretta attuazione del progetto, "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

La realizzazione dell'azione comune, invece, sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. A tal fine, non essendo già pre-determinati in modo univoco i beneficiari, il GAL selezionerà i partecipanti all'attuazione e al cofinanziamento del progetto mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti i potenziali beneficiari.

7. Risultati attesi

In termini di realizzazioni fisiche, i risultati attesi dal progetto, per la parte relativa al solo GAL Prealpi e Dolomiti sono i seguenti:

- numero studi e censimenti: 1
- n. interventi dimostrativi realizzati: 1
- volume degli investimenti negli interventi dimostrativi: 219.500,00 euro
- numero azioni di promozione e commercializzazione: 2

8. Stato degli accordi tra i Partner

Al fine di verificare le condizioni di fattibilità del progetto di cooperazione è stato stipulato e sottoscritto un "protocollo di intesa" tra i GAL (**allegato 8 del PSL**).

9. Cronoprogramma delle attività

Presentazione progetto esecutivo alla Regione	31.12.2009
Data di inizio del progetto:	01.01.2010
Data di fine del progetto:	31.12.2011

10. Bilancio stimato del progetto

10.1 Previsioni di spesa del GAL Prealpi e Dolomiti

Tipologie di spesa	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
a) Animazione per la definizione del partenariato e progettazione	5.500	0	5.500
b) Interventi connessi alla corretta attuazione dell'intervento	27.000	0	27.000
TOTALE SPESE A + B	32.500	0	32.500
c) Realizzazione dell'azione comune	217.500	190.833	408.333
- Misura 323/a azione 1	17.500	7.500	25.000
- Misura 323/a azione 2	150.000	150.000	300.000
- Misura 313 azione 3	50.000	33.333	83.333
TOTALE SPESE A + B + C	250.000	190.833	440.833

7. Attività di gestione, acquisizione competenze, animazione – Misura 431

DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La misura intende, innanzitutto, dotare il GAL Prealpi e Dolomiti di una struttura organizzativa stabile e a carattere altamente professionale, in grado di assicurare una gestione corretta, efficiente ed efficace del PSL. A tal fine, essa è diretta a cofinanziare la struttura organizzativa e gestionale del GAL, già descritta nel precedente prf. 3.6, per l'intera durata del PSL.

In secondo luogo, la misura cofinanzia le iniziative di animazione territoriale, di informazione e di divulgazione del PSL, meglio descritte nel piano di comunicazione, riportato nel successivo prf. 10.3, nonché gli scambi di esperienze con gli altri GAL europei, anche nell'ambito del raccordo operativo con la Rete rurale nazionale ed europea.

OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In coerenza con i due obiettivi prioritari del Piano strategico nazionale 2007-2013 relativi al "rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e alla "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" e con i correlati obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 (4.1. Sostenere approcci partecipativi e gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali; 4.2- Migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali; 4.4. Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali), la Misura ha l'obiettivo operativo di assicurare l'elaborazione e la compiuta attuazione del Programma di sviluppo locale.

FORMULA ATTUATIVA

La Misura sarà realizzata mediante procedura "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

SOGGETTI BENEFICIARI

Associazione Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese indicate nella scheda-misura 431 del PSR per il Veneto 2007-2013 e dettagliate nel sub-allegato E5 alla DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i., in particolare, trattandosi di "GAL esistente", le spese relative alle seguenti tipologie di interventi:

- b) interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio. Tali spese sono considerate **ammissibili se sostenute successivamente alla data di pubblicizzazione dell'elaborato base del PSL, avvenuta il 27 maggio 2008**. In tale ambito, il GAL intende cofinanziare il **Piano di comunicazione** descritto nel prf. 10.3;
- c) attività connesse alla gestione dei GAL, la cui **struttura organizzativa e gestionale** è stata descritta nel prf. 3.6.

La ripartizione indicativa delle spese è la seguente:

TIPOLOGIA DI SPESE B)	TOTALE
a. Organizzazione di convegni seminari e altre manifestazioni pubbliche	20.000,00
b. Formazione di responsabili e addetti all'esecuzione del PSL	0,00
c. Consulenze specialistiche	60.000,00
d. Noleggio attrezzature, locali e spazi	10.000,00
e. Produzione e diffusione di materiale divulgativo	34.824,00
f. Realizzazione e gestione sito internet	10.000,00
g. Pubblicizzazione bandi e iniziative	60.000,00
h. Organizzazione di scambi di esperienze tra i GAL	20.000,00
TOTALE SPESE B)	214.824,00
TIPOLOGIA DI SPESE C)	TOTALE
a. Progettazione del PSL	43.200,00
b. Spese per il personale e gli organi associativi	1.000.000,00
c. Consulenze specialistiche	5.000,00
d. Spese di gestione (utenze varie, materiali di consumo, affitti, ecc.)	111.000,00
e. Rimborsi spese per missioni e trasferte del personale del GAL	31.138,00
f. Spese amministrative (costituzione e registrazione GAL, revisore di conti, ecc.)	27.000,00
TOTALE SPESE C)	1.217.338,00
TOTALE SPESE B) + C)	1.432.162,00

Il programma di spesa è riepilogato per ciascuna tipologia di intervento (b - c) e relativo totale nel Quadro 7.1.

QUADRO 7.1 Misura 431 - Programma di spesa articolato per annualità

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spese b) - Acquisizione competenze e animazione									
Spesa pubblica	24.059,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00	27.800,00		171.859,00
Spesa privata	6.015,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.950,00		42.965,00
Costo totale b)	30.074,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	34.750,00		214.824,00
Spese c) - Gestione del GAL									
Spesa pubblica	147.300,00	136.100,00	136.100,00	136.100,00	136.100,00	136.100,00	146.070,00		973.870,00
Spesa privata	36.825,00	34.026,00	34.024,00	34.025,00	34.025,00	34.025,00	36.518,00		243.468,00
Costo totale c)	174.125,00	170.126,00	170.124,00	170.125,00	170.125,00	170.125,00	182.588,00		1.217.338,00
TOTALE b)+c)									
Spesa pubblica	171.359,00	160.100,00	160.100,00	160.100,00	160.100,00	160.100,00	173.870,00		1.145.729,00
Spesa privata	42.840,00	40.026,00	40.024,00	40.025,00	40.025,00	40.025,00	43.468,00		286.433,00
Costo totale b)+c)	214.199,00	200.126,00	200.124,00	200.125,00	200.125,00	200.125,00	217.338,00		1.432.162,00

LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile. L'entità dell'aiuto corrisponde al 15% della spesa pubblica relativa alla Misura 410.

La spesa relativa alle attività di gestione dei GAL di cui al precedente prf. 7.6., lett. C) non supera l'85% del totale della spesa pubblica complessiva della Misura.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE

La misura dovrà essere attuata dal GAL nel rispetto delle norme, comunitarie, nazionali e regionali, in particolare in materia di:

- contratti di lavoro e sicurezza sul lavoro;
- appalti pubblici;
- pari opportunità e divieto di discriminazione.

INDICATORI DI OUTPUT

Indicatori	Descrizione	Valore target
PSL realizzati	Numero	1
Ammontare spesa pubblica erogata	euro	9.759.914,00
Ammontare investimenti attivati	euro	18.304.253,00
Azioni realizzate Misura 410	Numero	18
Operazioni finanziate Misura 410	Numero	104
Beneficiari finali Misura 410	Numero	150
Piani di comunicazione realizzati	Numero	1

8. Programma finanziario

Il quadro 8.1 definisce l'ammontare delle risorse disponibili per il PSL sulla base dei valori unitari previsti al prf. 10 "Attribuzione delle risorse dell'Asse 4" del bando regionale allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i..

QUADRO 8.1 *Previsione risorse disponibili*

	N. comuni	Superficie kmq	Abitanti	Risorse 1 Quota superficie	Risorse 2 Quota abitanti	Totale Risorse Quota 1+2
Aree B	0	0	0			0
Aree C-D		1344,06971	138.871	2.000,00	25,00	6.159.914,42
Totale						
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						9.759.914,42
<i>Totale risorse programmate PSL</i>						<i>9.759.914,00</i>

Il quadro 8.2 stabilisce la ripartizione annuale della spesa pubblica e della spesa privata, in coerenza con il piano finanziario del PSR per il Veneto 2007-2013.

Nell'**allegato n. 4** del PSL sono riportate le **tabelle finanziarie annuali** per misura e azione.

QUADRO 8.2 *Programma di spesa articolato per annualità*

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	15	Totale
Spesa pubblica	487.995	1.171.190	1.268.789	2.342.379	2.342.379	1.073.591	1.073.591	0,00	9.759.914,00
Spesa privata	427.217	1.025.321	1.110.764	2.050.641	2.050.641	939.877	939.877	0,00	8.544.339,00
Costo totale	915.212	2.196.511	2.379.553	4.393.020	4.393.020	2.013.468	2.013.468	0,00	18.304.253,00
<i>Spesa pubblica</i>	<i>5%</i>	<i>12%</i>	<i>13%</i>	<i>24%</i>	<i>24%</i>	<i>11%</i>	<i>11%</i>	<i>-</i>	<i>100%</i>

Infine, il quadro 8.3 riporta la ripartizione indicativa tra le singole misure e azioni del PSL, per l'intero periodo di programmazione, in termini di spesa pubblica, spesa privata e costo totale delle operazioni finanziate. La ripartizione per linee strategiche di intervento rispetta l'equilibrio tra i temi prioritari descritto nel precedente prf. 5.1, nel rispetto dell'equilibrio tra gli assi stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013. Non sono previsti finanziamenti integrativi e pertanto il totale dei finanziamenti assegnati al GAL mediante l'Asse 4 "Approccio Leader" del PSR per il Veneto 2007-2013 coincide con il totale dei finanziamenti del PSL.

Ai fini della determinazione del periodo di **eleggibilità delle spese** in conformità con il prf. 5.2.3 degli Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.) il GAL Prealpi e Dolomiti ha stabilito di aver completato gli impegni di spesa relativi al periodo di programmazione 2000-2006 e si è impegnato a non assumerne altri per il medesimo periodo con delibera del Consiglio direttivo n. 24 del **23 maggio 2008**, trasmessa alla Direzione programmi comunitari della Regione Veneto e alla Autorità di gestione del PSR Veneto.

QUADRO 8.3.1 Programma di spesa articolato per asse, misura e azione del PSR Veneto

Misura/asse	I.s.i. n.°	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111. Azione 1. Formazione e informazione	1	100.000,00	0,00	100.000,00
121. Ammodernamento aziende agricole	1	160.000,00	160.000,00	320.000,00
123. Accrescimento val. aggiunto prod. agricoli	1	300.000,00	450.000,00	750.000,00
Totale Asse 1		560.000,00	610.000,00	1.170.000,00
227. Investimenti forestali non produttivi	2	200.000,00	85.714	285.714
Totale Asse 2		200.000,00	85.714,00	285.714,00
311. Azione 1. Creaz. e consolid. fattorie polif.	1	180.000,00	180.000	360.000
311. Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica	1	800.000,00	1.200.000	2.000.000
312. Microimprese turismo, commercio, servizi	1	1.000.000,00	1.500.000	2.500.000
313. Azione 1. Itinerari turistici	1	800.000,00	342.857	1.142.857
313. Azione 2. Strutture di accoglienza turistica	1	500.000,00	500.000	1.000.000
313. Azione 3. Promozione e commercializzaz.	1	200.000,00	133.333	333.333
313. Azione 4 Informazione turistica	1	298.194,00	298.194	596.388
Misure di diversificazione dell'economia:		3.778.194,00	4.154.384,00	7.932.578,00
321. Azione 1. Servizi sociali	2	200.000,00	85.714	285.714
321. Azione 3. Biomasse per produz. energia	2	400.000,00	400.000	800.000
323/a. Azione 1. Studi sul patrimonio rurale	2	100.000,00	42.857	142.857
323/a Azione 2. Patrimonio storico-architettonico	2	1.000.000,00	1.000.000	2.000.000
323/a Azione 3. Paesaggio rurale	2	600.000,00	400.000	1.000.000
323/a Azione 4. Valorizzazione culturale aree	2	700.000,00	700.000	1.400.000
331. Azione 1. Formazione e informazione	1	100.000,00	0	100.000
Misure per la qualità della vita:		3.100.000,00	2.628.571,00	5.728.571,00
Totale Asse 3		6.878.194,00	6.782.955,00	13.661.149,00
Totale Misura 410		7.638.194,00	7.478.669,00	15.116.863,00
421. Azione 1. Cooperazione interterritoriale		725.991	588.404	1.314.395
421. Azione 2 Cooperazione transnazionale		250.000	190.833	440.833
Totale Misura 421		975.991,00	779.237,00	1.755.228,00
Misura 431 – b) animazione		171.859,00	42.965	214.824
Misura 431 – c) gestione		973.870,00	243.468	1.217.338
Totale Misura 431		1.145.729,00	286.433,00	1.432.162,00
Totale asse 4		9.759.914,00	8.544.339,00	18.304.253,00
Totale PSL		9.759.914,00	8.544.339,00	18.304.253,00

9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Nel precedente par. 4.4 sono stati indicati i principali strumenti di programmazione che interessano il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, rispetto ai quali il PSL intende essere coerente e complementare.

La coerenza e la complementarietà del PSL con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria è stata valutata soprattutto con riferimento alla **programmazione relativa all’attuazione delle politiche comunitarie “a gestione concorrente”**, in particolare alla politica di coesione economica e sociale, i cui programmi rappresentano risorse finanziarie rilevanti per l’area del GAL.

Come indicato nelle schede descrittive delle singole Misure, il GAL, in sede di attuazione del PSL, assicurerà il rispetto della complementarietà e dell’integrazione dei singoli interventi con quelli previsti da altri fondi e interventi, con specifico riferimento alle **condizioni di demarcazione** stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell’ambito del cap. 10 e nelle sezioni dedicate delle schede-misura, sia rispetto al **POR Veneto 2007-2013 per l’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Parte FESR**, che rispetto al **POR Veneto 2007-2013 per l’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Parte FSE**, nonché rispetto al Programma operativo di **cooperazione transfrontaliera “Italia-Austria” 2007-2013** per l’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”.

L’applicazione di tali criteri riguarderà, in particolare, le seguenti misure attivate dal PSL:

- misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”;
- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”
- misura 331 “Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali”
- misura 111 “Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale”.

9.1 Coerenza, complementarietà e conformità del PSL con la programmazione locale

Oltre a tali aspetti “formali”, in questa sede, si intendono analizzare altri aspetti relativi al raccordo tra il PSL e gli strumenti della programmazione locale, per dimostrare come il PSL si integri a pieno titolo con le attività ordinarie degli operatori locali, in particolare degli enti locali.

Il PSL, oltre a far propri gli obiettivi di sviluppo enunciati nei vigenti Piani pluriennali di sviluppo socio-economico delle quattro Comunità montane dell’area, infatti, contiene misure e

azioni che attuano una serie di direttive del **Piano strategico** e del **Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)** della Provincia di Belluno.

Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti **progetti strategici** delineati dal PTCP, che possono trovare nel PSL un impulso, anche finanziario, all'attuazione:

Ambiti urbano e servizi:

- Progetto sistema urbano policentrico: Belluno-Feltre, Agordo, Pieve di Cadore;
- Progetto multifunzionalità dei poli specializzati alla persona, al malato, al cittadino;
- Progetto quadro per la Val Belluna

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 321** “Servizi essenziali per la popolazione e l'economia locale”;

Sistema ambientale:

- Gestione coordinata e semplificata del sistema vincolistico nelle aree SIC e ZPS e all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi e del Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Progetto Piave e progetto Cismon che prevedono una gestione sostenibile della risorsa acqua, la salvaguardia dell'ambiente idrico, attraverso la pianificazione per il risanamento e la riqualificazione strutturale e paesaggistica (Sperimentazione nel tratto Belluno – Soverzene);
- Candidatura delle Dolomiti a Patrimonio Mondiale Naturale (UNESCO).

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 323/a Azione 3** “Paesaggio rurale”, e la **misura 227** “Investimenti forestali non produttivi”;

Sistema storico-culturale:

- Progetto rete culturale, che comprende la “rete museale”, “il progetto Archeologia” e il potenziamento del “Sistema Provinciale delle biblioteche”.
- Progetto Alta formazione con l'apertura di un centro di formazione per la sicurezza idrologica e la collaborazione per ospitare, in Provincia, corsi di laurea o centri di ricerca soprattutto nell'ambito ambientale

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 323/a Azione 4** “Valorizzazione culturale”, nonché le misure di salvaguardia del patrimonio storico e culturale e destina risorse alla formazione, attivando la **misura 111. Azione 1** “Formazione e informazione per gli addetti del settori agricolo, alimentare e forestale” e la **misura 331. Azione 1** “Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali”

Sistema produttivo e tecnologico:

- Rete bellunese delle strutture di supporto alle imprese;
- Progetto attrazione talenti e competenze;
- Meta-distretto del costruire in montagna;
- Filiera del legno;
- Progetto di piano operativo del turismo

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 312. Azione 1** “Microimprese” di sostegno all’autoimprenditorialità;

Sistema produttivo – agricoltura:

- Centro servizi Villa Tomitano a Feltre
- Ambiti prioritari per la realizzazione di mercati aperti per i produttori agricoli (Feltre, Belluno);
- Distretto rurale della Provincia di Belluno.

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 121** “Ammodernamento aziende agricole” e la **misura 123** “Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli” di sostegno alle imprese agricole e agroindustriali, nonché le misure in materia di diversificazione, quali la **misura 311 Azione 1** “Creazione e consolidamento fattorie plurifunzionali” e **Azione 2** “Sviluppo ospitalità agriturismo”.

10. Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

Nella fase di adeguamento delle forme organizzative del GAL e di elaborazione del PSL sono state attuate numerose iniziative volte a favorire la partecipazione attiva sia dei soci del GAL che di cittadini, imprese, enti e associazioni operanti nel territorio.

Già all’indomani dell’approvazione del PSR per il Veneto 2007-2013, avvenuta il 17.10.2007, il GAL ha avviato una serie di attività propedeutiche di informazione e formazione con l’intento di informare e formare gli associati sulle modalità attuative dell’”approccio Leader” nella programmazione 2007-2013. Tali attività hanno consentito al GAL Prealpi e Dolomiti di ampliare la rosa dei propri associati coinvolgendo quattro nuovi soci: Lattebusche Scarl e Unione dei comuni del Basso Feltrino – Setteville sono ufficialmente entrati a far parte dell’Associazione con delibera dell’assemblea n. 10 dell’11.3.2008,

mentre l'Istituto professionale di stato per l'agricoltura e l'ambiente Della Lucia e il Circolo Cultura e stampa con delibera dell'assemblea n. 13 del 30.6.2008.

Successivamente alla pubblicazione del bando regionale, il GAL ha intensificato le iniziative di diffusione delle informazioni, di formazione e di confronto con le collettività locali, al fine di favorire la massima partecipazione nella elaborazione del PSL.

A tal fine, in data **27 maggio 2008 il GAL ha pubblicato sul proprio sito web e inviato all'Autorità di gestione del PSR per il Veneto 2007-2013, l'elaborato base di PSL**, rafforzando una fase di consultazione pubblica avviata da mesi e che si è conclusa il 30.6.2008. Contestualmente il GAL ha provveduto a inoltrare formale **comunicazione ai Sindaci** relativa all'inserimento del rispettivo Comune nell'ambito territoriale designato del GAL, come evidenziato nell'allegato 5.6.

L'elaborato base di PSL del GAL Prealpi e Dolomiti, approvato dall'assemblea dei soci con delibera n. 12 del 23 maggio 2008, è stato un documento preliminare alla definitiva elaborazione del PSL molto avanzato e completo, contenente la descrizione dell'ambito territoriale designato, e riportante un'approfondita analisi dei punti di forza e di debolezza, sulla cui base sono state altresì presentate le caratteristiche principali della strategia proposta per promuovere lo sviluppo socio economico dell'area, compreso un programma finanziario di massima.

L'elaborato base di PSL ha, quindi, rappresentato uno strumento di analisi e di discussione per la successiva definizione della strategia di sviluppo del territorio, dei temi centrali del PSL e delle azioni da intraprendere nel campo dello sviluppo rurale e del miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

Nel periodo intercorrente tra l'approvazione del PSR per il Veneto 2007-2013 e la chiusura delle consultazioni sull'elaborato base di PSL, le iniziative e gli strumenti utilizzati per assicurare l'animazione generale sul territorio e il coinvolgimento delle popolazioni e degli operatori locali – comprovate dai documenti riportati nell'allegato n. 5 del PSL - sono state le seguenti:

- 1. incontri ed eventi pubblici.** Il GAL ha provveduto a organizzare numerosi incontri con associazioni e altri portatori di interesse (sub-allegato 5.1 del PSL), finalizzati a fornire informazioni sul GAL e sulla nuova politica di sviluppo per consentire agli operatori locali di approfondire la proposta di strategia di sviluppo locale impostata dal GAL Prealpie Dolomiti per il periodo 2007-2013;

- 2. avvisi pubblici.** Nei principali quotidiani locali il GAL ha inserito un “**Avviso di pubblicazione dell’elaborato base del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013**”, del quale si riporta una copia nel sub-allegato 5.2. Gli avvisi sono stati pubblicati secondo il seguente calendario:

 - 27.05.2008 - Corriere delle Alpi;
 - 27.05.2008 - Il Gazzettino;
 - 29.05.2008 - Corriere delle Alpi;
- 3. incontri bilaterali/ristretti.** Il GAL ha provveduto a fornire un servizio di *helpdesk*, su appuntamento. L’*help desk*, organizzato in incontri bilaterali o riunioni ristrette di breve durata è stato funzionale a: fornire informazioni sul GAL e sulla nuova politica di sviluppo; consentire ai cittadini e agli operatori locali di approfondire la proposta di strategia di sviluppo locale impostata dal GAL; consegnare e illustrare all’utente materiale esplicativo predisposto appositamente (vedasi punto 7); definire le tematiche e gli accordi di cooperazione dei progetti interterritoriali e del progetto transnazionale;
- 4. interventi su stampa e TV.** L’informazione, il coinvolgimento, la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nell’attuazione della strategia di sviluppo del GAL sono stati promossi anche mediante la realizzazione di due conferenze stampa, di uno specifico inserto pubblicato in un giornale settimanale e mediante la partecipazione ad una trasmissione televisiva (sub-allegato 5.3). La prima conferenza stampa, organizzata da Veneto Agricoltura il 15.5.2008, ha avuto positivi riscontri sui giornali locali e sulle emittenti televisive regionali, la seconda, organizzata dal GAL il 29.5.2008, ha prodotto riscontri sia sulla stampa locale sia sull’emittente Telebelluno che ha trasmesso un servizio dedicato. Oltre a queste due iniziative, è stato pubblicato sul settimanale “Amico del Popolo” un inserto sintetico riguardante le misure attivabili per l’attuazione del PSL 2007-2013 del GAL Prealpi e Dolomiti. Infine, il GAL ha provveduto a realizzare, stampare in 10.000 copie e a distribuire sul territorio di intervento, attraverso le associazioni di categoria, una pubblicazione “tabloid informativo” nell’ambito della quale si informavano i lettori che il GAL stava predisponendo il nuovo programma di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2007-2013;
- 5. predisposizione e diffusione di materiali informativi.** A sostegno delle attività di informazione e formazione degli associati sulle modalità attuative dell’ “approccio Leader” nella programmazione 2007-2013, è stato predisposta una guida di facile consultazione e utilizzo a supporto della comprensione dei meccanismi di attuazione delle misure e delle

azioni attivabili dal GAL. Il documento, che si riporta integralmente nel sub-allegato 5.4 del PSL, si compone di circa 50 pagine e, dopo una breve introduzione sull'Asse Leader e sulle modalità di attivazione, riporta una descrizione sintetica delle principali caratteristiche delle misure del PSR per il Veneto 2007-2013 attivabili dal GAL;

- 6. sportello informativo.** I recapiti telefonici e gli uffici del GAL Prealpi e Dolomiti sono stati utilizzati come strumenti di informazione diretta al pubblico. I contatti sono stati numerosi, e si sono concretizzati nell'invio al GAL di una o più schede con proposte progettuali (vedasi punto 7). Per i soggetti privati il contatto telefonico o diretto con un referente del GAL è stato funzionale alla corretta compilazione delle schede;
- 7. servizio automatico segnalazioni.** Per favorire la segnalazione di idee e di proposte da parte di cittadini, operatori, pubblici e privati, associazioni, enti, ecc. il GAL ha predisposto una apposita "scheda-idee progetto" in formato elettronico e compilabile dal sito web del medesimo GAL e dei suoi soci, attraverso la quale chiunque poteva, entro la chiusura del periodo di consultazione pubblica, presentare idee progettuali e/o problematiche ed esigenze specifiche. Il *fac-simile* di tale scheda è riportato nel sub-allegato 5.5 del PSL.
- 8. siti e servizi in rete.** Al fine di migliorare la propria attività di comunicazione con il territorio, il GAL Prealpi e Dolomiti ha provveduto ad arricchire di contenuti il sito internet dell'Associazione: il sito è stato reso maggiormente interattivo, fornendo all'utente la possibilità di interagire con il GAL scaricando dei documenti utili a fornire proposte e osservazioni. Sul sito sono inoltre stati pubblicati: il calendario degli eventi pubblici di informazione e formazione e l'elaborato base di PSL 2007-20013. Inoltre, al fine di pubblicizzare il più possibile l'elaborato base, il giorno 5.6.2008 il GAL ha inviato a tutti gli associati una comunicazione con la richiesta di inserire nei propri siti web un link diretto con il sito del GAL Prealpi e Dolomiti;
- 9. comunicazioni individuali.** Tali comunicazioni sono risultate funzionali a comunicare alle associazioni e gruppi di portatori di interesse l'avvenuta pubblicazione dell'elaborato base di PSL, nonché a informare tutti i Sindaci dell'inserimento del rispettivo Comune nell'ambito territoriale designato del GAL (sub-allegato 5.6 del PSL);
- 10. iniziative di formazione/aggiornamento/approfondimento dirette ai Soci del GAL.** Tra le numerose iniziative volte a favorire la partecipazione dei propri soci, nei mesi di marzo e aprile 2008 il GAL ha organizzato un ciclo di incontri nel corso dei quali ha illustrato i risultati conseguiti con l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Leader+ nel periodo 2000-2006 e ha presentato al pubblico le prospettive di sviluppo e le opportunità

connesse con l'attuazione dell'Asse 4 Leader nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti per il periodo 2007-2013. Tali incontri, che hanno richiamato una vasta partecipazione di pubblico (sub-allegato 5.7 del PSL), si sono svolti il 27.3.2008 a Sedico presso il Palazzo dei Servizi, il 29.3.2008 a Feltre presso la sede della Comunità Montana Feltrina e il 3.4.2008 a Puos d'Alpago presso la sede del municipio.

10.2 Esiti e risultati

I principali risultati conseguiti dal GAL mediante le iniziative di informazione e comunicazione e le consultazioni pubbliche sull'elaborato base di PSL, descritte nel precedente paragrafo, sono quantificabili considerando i seguenti parametri:

- il numero di cittadini, imprese, enti locali, associazioni operanti nel territorio che hanno preso parte alle diverse iniziative;
- il numero di contributi di idee e di proposte pervenute al GAL.

Circa la partecipazione, come documentato dai fogli-presenze allegati (sub-allegati 5.1 e 5.7 del PSL), il numero dei partecipanti i diversi incontri e seminari è stato il seguente:

INCONTRI				N. INVITI	N. PARTECIPANTI
N.	DATA	SEDE			
1	11/06/2008	Feltre	Incontro con cooperative, consorzi di tutela associazioni agricole	22	16
2	12/06/2008	Sedico – Palazzo Servizi	Incontro con Agriturismi e fattorie didattiche	68	8
3	01/07/2008	Sedico – Palazzo Servizi	Incontro con latterie	9	1
4	02/07/08	Sedico – Palazzo Servizi	Incontro con associazioni culturali e altre associazioni	11	0
5	03/07/2008	Feltre	Incontri con Associazioni forestali	9	5
6	03/07/2008	Feltre	Incontro con i sindaci della Comunità Montana Feltrina	13	11
7	27/03/2008	Sedico – Palazzo Servizi	Esperienza Leader + risultati – Prospettive ed opportunità Asse 4 Leader (2007-2013)	9	12
8	29/03/2008	Feltre – Comunità Montana Feltrina	Esperienza Leader + risultati – Prospettive ed opportunità Asse 4 Leader (2007-2013)	14	22
9	03/04/2008	Puos d'Alpago – Comunità Montana Alpago	Esperienza Leader + risultati – Prospettive ed opportunità Asse 4 Leader (2007-2013)	7	29
TOTALI				162	104

Circa le proposte progettuali presentate da Enti pubblici, associazioni e soggetti privati, come documentato nel documento allegato (sub-allegato n. 5.8), intitolato “Esito delle consultazioni pubbliche sull’elaborato base del PSL e definizione della strategia di intervento”, sono pervenute, mediante le apposite schede, n 282 proposte.

Rispetto ai temi centrali proposti dall’elaborato base del PSL, l’analisi delle idee-progetto pervenute ha dato i risultati presentati nella seguente tabella, dove sono riportate esclusivamente le idee-progetto compatibili con il PSL Leader, che hanno rappresentato circa il 90% delle proposte pervenute.

Tali proposte hanno anche indicato i “fabbisogni” del territorio, dei quali, nella stesura del PSL definitivo, si è tenuto conto, soprattutto sotto due profili:

- la ridefinizione delle linee strategiche di intervento;
- la individuazione e la definizione delle Misure e delle Azioni del PSL;
- l’allocazione delle risorse finanziarie del PSL.

Tema centrale:		COMPETITIVITÀ			
Linea strategica di intervento n. 1:		Azioni a favore delle attività economiche (agricole ed extragricole), esistenti o da creare, per generare opportunità di lavoro e reddito a livello locale			
Misura	Azione	N. proposte	Importo in euro	Contributo FEASR in euro	Stima cofinanziamento locale in euro
311 Diversificazione in attività non agricole	Azione 1. Creazione e consolidamento di fattorie polifunzionali	3	2.150.000	967.500	1.182.500
	Azione 3. Incentivazione produzione energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	1	150.000	60.000	90.000
312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Azione 1. Creazione e sviluppo di microimprese	12	6.068.000	2.427.200	3.640.800
331 Formazione e informazione	Azione 1. Interventi collettivi di formazione, educazione ambientale e sul territorio	4	590.000	590.000	0
TOTALI		21	10.658.000	4.044.700	4.913.300

Tema centrale:		COMPETITIVITÀ			
Linea strategica di intervento n. 2:		Azioni finalizzate all'incremento delle competitività delle imprese del settore agricolo e forestale e al miglioramento della qualità delle produzioni			
Misura	Azione	N. proposte	Importo in euro	Contributo FEASR in euro	Stima cofinanziamento locale in euro
111 Formazione professionale e informazione agricola	Azione 1. Interventi di informazione e formazione a carattere collettivo	1	12.000	12.000	0
121 Ammodernamento imprese agricole		8	553.400	304.370	249.030
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	Azione 1. Strade forestali	4	410.000	205.000	205.000
	Azione 2. Miglioramento boschi produttivi	2	150.000	75.000	75.000
	Azione 3. Investimenti per le attività di taglio delle piante	1	650.000	325.000	325.000
123 Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli		5	3.350.000	1.005.000	2.345.000
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi		3	190.000	95.000	95.000
123 F Accrescimento valore aggiunto prodotti – Sottomisura forestale		1	400.000	160.000	240.000
132. Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	Azione A. Sistemi di qualità comunitari	1	60.000	15.000	45.000
	Azione B. Sistemi di qualità nazionali	0	0	0	0
133. Attività di informazione e promozione agroalimentare	Azione 1. Attività di informazione	1	75.000	52.500	22.500
	Azione 2. Attività di promozione	1	25.000	12.500	12.500
TOTALI		28	5.875.400	2.261.370	3.614.030

Tema centrale		QUALITÀ DELLA VITA			
Linea strategica di intervento n. 3:		Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ai fini del miglioramento della qualità della vita			
Misura	Azione	N. proposte	Importo in euro	Contributo FEASR in euro	Stima cofinanziamento locale in euro
321 Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale	Azione 1. Servizi sociali	9	802.000	561.400	240.600
	Azione 2. Accessibilità alle TIC	1	200.000	100.000	100.000
	Azione 3. Impianti produzione energia da biomasse	7	6.400.000	2.560.000	3.840.000
323 A Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	Azione 1. Realizzazione di studi e censimenti	10	164.000	114.800	49.200
	Azione 2. Recupero, riqualificazione, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	28	8.418.713	6.314.035	2.104.678
	Azione 3. Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	26	5.970.000	4.477.500	1.492.500
	Azione 4. Incentivi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	18	7.868.180	3.934.090	3.934.090
323 B Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione	Azione 2. Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	4	240.000	240.000	0
125. Infrastrutture per sviluppo e adeguamento selvicoltura	Azione 1. Viabilità	26	3.470.514	2.429.360	1.041.154
	Azione 2. Malghe	5	460.000	322.000	138.000
216. Investimenti forestali non produttivi	Azione 1. Investimenti forestali non produttivi	1	10.000	8.000	2.000
227 Investimenti forestali non produttivi	Azione 1. Investimenti forestali non produttivi	7	630.000	441.000	189.000
TOTALI		142	34.633.407	21.502.185	13.131.222

Tema centrale		QUALITÀ DELLA VITA			
Linea strategica di intervento n. 4:		Azioni per il potenziamento dell'attrattività turistica del territorio			
Misura	Azione	N. proposte	Importo in euro	Contributo FEASR in euro	Stima cofinanziamento locale in euro
313 Incentivazione delle attività turistiche	Azione 1. Itinerari	20	5.229.800	3.660.860	1.568.940
	Azione 2. Accoglienza	5	1.950.000	975.000	975.000
	Azione 3. Servizi per promozione e commercializzazione offerta turismo rurale	3	400.000	240.000	160.000
	Azione 4. Informazione	16	2.836.000	1.418.000	1.418.000
	Azione 5. Integrazione dell'offerta turistica	0	0	0	0
311 Diversificazione in attività non agricole	Azione 2. Sviluppo ospitalità agrituristica	3	90.000	36.000	54.000
TOTALI		47	10.505.800	6.329.860	4.175.940

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità di cui all'art. 76 del regolamento (CE) 1698/2005 e in conformità con le disposizioni e con l'allegato VI del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, nonché con il Piano di comunicazione del PSR per il Veneto 2007-2013, il GAL prevede un proprio **piano di comunicazione del PSL** che si prefigge due obiettivi principali:

- a. informare tutti i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del PSL;
- b. informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure cofinanziate dal PSL.

A tal fine, il Piano di comunicazione, che sarà attuato in sintonia e in sinergia con il Piano di comunicazione regionale previsto al cap. 13 del PSR per il Veneto 2007-2013 e con le disposizioni stabilite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i., prevede le seguenti operazioni di competenza del GAL:

1. Azioni necessarie per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e dei partner del GAL:

- 1.1. pubblicazione dei contenuti del PSL nell'area di intervento del GAL, mediante:
 - la stampa e la diffusione del PSL su supporto cartaceo, presso le sedi del GAL, dei suoi soci e degli enti locali dell'area, a disposizione del pubblico;

- l'inserimento del PSL nel sito Web del GAL e nei siti WEB dei soci del GAL e dell'Autorità di gestione del PSR per il Veneto 2007-2013;
 - l'organizzazione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione del PSL;
 - l'organizzazione di periodiche conferenze stampa per la presentazione del PSL;
- 1.2. diffusione delle informazioni necessarie per garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali degli interventi attivabili nell'ambito del PSL, mediante:
- la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, presso le sedi dei soci ed in tutti i comuni e le comunità montane dell'area del GAL, nonché presso le sedi di organismi provinciali (Provincia, CCIAA, Ente parco, ecc), sulla stampa e, subito dopo l'approvazione, nei siti Web del GAL, della Regione del Veneto e della Rete Rurale Nazionale;
 - l'organizzazione di appositi incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
 - l'organizzazione di almeno una conferenza stampa in occasione della pubblicazione di ciascun bando;
 - la diffusione nel territorio dei moduli di domanda e dei formulari per la presentazione dei progetti;
 - la diffusione nel territorio, presso le medesime sedi nelle quali sono stati pubblicati i bandi, delle graduatorie dei beneficiari finali, con indicati gli estremi relativi al nominativo dei beneficiari medesimi, al titolo del progetto approvato, all'importo dello stesso ed al contributo concesso;
 - nel caso di bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi ricadenti nella sfera di applicazione delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, la loro pubblicità sarà assicurata mediante le procedure previste dalle rispettive direttive, nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee - Serie S, nonché nella legislazione nazionale e regionale applicabile.
- 1.3. servizi di *help desk*: servizi informativi generali e specialistici sul PSL saranno erogati dal GAL, anche su appuntamento.
- 1.4. informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione, mediante:

- assemblee dei soci del GAL indette almeno una volta all'anno e aperte alla partecipazione del pubblico, come previsto nello Statuto dell'associazione;
- costante aggiornamento del sito WEB del GAL e dei collegamenti ai siti WEB dei soci del GAL;
- organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dal PSL.

2. Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità statali, regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, mediante:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, il GAL assicurerà che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate dall'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.;
- per quanto concerne gli interventi immateriali, quali PSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, il GAL assicurerà che in tutto il materiale cartaceo, su supporto informatico prodotto e diffuso attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, sarà riportata in evidenza la partecipazione dell'UE e del fondo interessato, nonché, sempre e congiuntamente, l'emblema dell'Unione europea, l'emblema della Regione Veneto e della Repubblica Italiana.

11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità si va affermando come importante principio trasversale dell'azione di *policy* e non solo di azioni specifiche aggiuntive, in grado di realizzare un obiettivo di eguaglianza e, nel contempo, di esprimere un'opportunità di crescita per il benessere generale.

Una gran parte della riserva di produttività del GAL Prealpi e Dolomiti è, infatti, costituita da risorse femminili, spesso lontane dal mercato del lavoro e dai luoghi decisionali. Un maggiore coinvolgimento femminile consente, inoltre, una migliore consapevolezza delle necessità delle famiglie, degli anziani e dei minori.

Il sostegno all'occupazione femminile e/o all'inserimento della donna nel mondo del lavoro è l'obiettivo specifico del tema centrale n. 1 "Competitività" del PSL, dedicato alle nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro. Tuttavia, l'impatto che il PSL potrà avere sulle pari opportunità di genere è massimizzato, sia attraverso l'integrazione del principio di parità nella stessa programmazione del PSL, sia attraverso un deciso approccio trasversale di *mainstreaming*, sia, infine, tramite priorità specifiche assegnate dalle singole misure e azioni del PSL alle iniziative proposte da donne, i cui risultati saranno monitorati attraverso specifici indicatori.

Infine, in conformità con i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata a Nizza il 7 dicembre 2000, in ogni attività il GAL Prealpi e Dolomiti applicherà una politica di pari opportunità, senza distinzioni di età, di razza, di credo politico, filosofico o religioso, di sesso o di orientamento sessuale e indipendentemente da un'eventuale invalidità, dallo stato civile o dalla situazione familiare dei candidati.

12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

L'attuazione del PSL è oggetto di un sistema di monitoraggio e di valutazione finalizzato a misurarne l'andamento, l'efficienza e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base di un set di indicatori finanziari, di prodotto e di risultato che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi. Sulla base dei pertinenti regolamenti comunitari, del PSR per il Veneto 2007-2013 e degli indirizzi procedurali, allegati alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i, **responsabili del sistema di monitoraggio e di valutazione** (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*) sono esclusivamente l'**Autorità di Gestione** e il **Comitato di Sorveglianza** del medesimo PSR, nell'ambito del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione istituito di concerto tra la Commissione delle Comunità europee e gli Stati membri.

In tale ambito, quindi, il GAL si limita a fornire nel presente PSL elementi utili per definire il **quadro degli indicatori**, sia con riferimento agli indicatori iniziali che a quelli di prodotto, di risultato e di impatto, in conformità con l'allegato VIII del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione e in coerenza con gli indicatori del PSR per il Veneto 2007-2013.

Infine, le funzioni di controllo sono di competenza dell'organismo pagatore, **Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura** (AVEPA), designato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005.

Indicatori per la sorveglianza Misura 410 - Tema prioritario 1. Competitività e innovazione

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Prealpi e Dolomiti	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato				
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target		
3.1. Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa	1. Azioni a favore della competitività economica del territorio e delle imprese	311. Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	Creazione e sviluppo di fattorie plurifunzionali	Imprese beneficiarie	Numero	2	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	euro	20.000		
				Volume totale investimenti	Euro	360.000,00	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	4		
3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro		311. Azione 2 Sviluppo ospitalità agrituristica	Incrementare l'offerta turistico-ricettiva dell'area	Imprese beneficiarie	Numero	5	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	euro	50.000,00		
				Volume totale investimenti	Euro	2.000.000,0	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	5		
				Posti letto realizzati	Numero	20					
3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese		312. Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese	Sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese	Microimprese beneficiarie	Numero	10	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	euro	200.000,00		
				Volume totale investimenti	Euro	2.500.000,00	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	10		
3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali		313. Azione 1 Itinerari	Potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area a fini turistici	Itinerari finanziati	Numero	8	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.		
				Volume totale investimenti	Euro	1.142.857,00	Incremento del numero di turisti	N. arrivi	10.000		
				313. Azione 2: Accoglienza	Potenziamento delle infrastrutture di accoglienza nelle aree a fini di fruizione turistica	Infrastrutture di accoglienza finanziate	Numero	5	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
						Volume totale investimenti	Euro	1.000.000	Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.000
313. Azione 3: Servizi		Promozione e commercializzazione dell'offerta turistica	Progetti finanziati	Numero	2	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.			
	Volume totale investimenti		Euro	333.333,00	Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	15.000				

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Prealpi e Dolomiti	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
3.8. Qualificare il capitale umano per favorire sviluppo delle competenze e capacity building		313. Azione 4: Informazione	Informazione e pubblicità dell'offerta turistica	Progetti finanziati	Numero	3	Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N.D.
				Volume totale investimenti	Euro	596.388,00	Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	10.000
		331. Azione 1: Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	Formazione degli operatori rurali	Operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Numero	80	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Numero	50
				Formazione/informazione impartita	Ore	625			
				Interventi di formazione/Informazione	Numero	8			
				Volume totale investimenti	Euro	100.000,00			
		111. Azione 1 Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	Creare nuove opportunità formative in ambito locale	Partecipanti alla formazione	Numero	80	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Numero	50
				Formazione impartita	Ore	625			
				Interventi formativi	Numero	8			
				Volume degli investimenti attivati	Euro	100.000,00			
		121. Azione 1 Ammodernamento delle aziende agricole in montagna	Sostegno della competitività delle imprese agricole e integrazione nell'ambito di microfilieri di prodotti locali	Imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	Numero	4	Incremento del Valore Aggiunto Lordo nelle imprese finanziate	Euro	40.000,00
				Volume degli investimenti attivati	Euro	320.000,00			
		123. Azione 1 Agroalimentare in montagna	Sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e integrazione nell'ambito di microfilieri di prodotti locali	Imprese beneficiarie	Numero	10	Incremento del Valore Aggiunto Lordo nelle imprese finanziate	Euro	100.000,00
				Volume degli investimenti attivati	Euro	750.000,00			

Indicatori per la sorveglianza Misura 410 - Tema prioritario 2. Qualità della vita

Obiettivi specifici PSR Veneto	Linea strategica di intervento PSL GAL Prealpi e Dolomiti	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
				Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
3.6. Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali, anche attraverso l'uso di ICT 3.4. Promuovere produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale 3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale 3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali	2. Azioni per la qualificazione del sistema insediativi e la valorizzazione del capitale sociale	321. Azione 1 Servizi sociali	Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali	Azioni sovvenzionate	Numero	4	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	40
				Volume totale investimenti	Euro	285.714,00			
		321. Azione 3 Realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse	Migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali	Numero azioni sovvenzionate	Numero	4	Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende	Euro	40.000,00
				Volume totale degli investimenti	Euro	800.000,00			
				Impianti energetici realizzati	Numero	4			
		323/a. Azione 1 Realizzazione di studi e censimenti	Studi propedeutici sul patrimonio storico-architettonico	Potenza degli impianti	Mw	4	Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	4
				Interventi sovvenzionati	Numero	5			
		323/a. Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	Azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico	Volume totale investimenti	Euro	142.857,00	Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	N.D.
				Interventi sovvenzionati	Numero	10			
		323/a. Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	Azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio	Volume totale investimenti	Euro	2.000.000,00	Incremento del numero di turisti	N. arrivi	15.000,00
Interventi sovvenzionati	Numero			6					
323/a. Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	Completamento del sistema museale dell'Alto bellunese	Volume totale investimenti	Euro	1.000.000,00	Incremento del numero di turisti	N. arrivi	6.000		
		Interventi sovvenzionati	Numero	7					
227. Azione 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali	Garantire la manutenzione ambientale	Volume totale investimenti	Euro	1.400.000,00	Incremento del numero di turisti	N. arrivi	10.000		
		Numero di proprietari di foreste beneficiari	Numero	3					
Volume totale investimenti	Euro	285.714,00	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	Km lineari	20				

Indicatori per la sorveglianza

Misura 431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Obiettivi specifici PSR Veneto	Misure e Azioni	Obiettivi operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
			Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
4.1. Sostenere approcci partecipativi e gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali 4.2. Migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali 4.4. Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali	Misura 431 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Assicurare l'elaborazione e la compiuta attuazione del Programma di sviluppo locale	PSL realizzati	Numero	1			
			Ammontare spesa pubblica erogata PSL	euro	9.759.914,00			
			Ammontare investimenti attivati PSL	euro	18.304.253,00			
			Azioni realizzate Misura 410	Numero	18			
			Operazioni finanziate Misura 410	Numero	104			
			Beneficiari finali Misura 410	Numero	150			
			Piani di comunicazione realizzati	Numero	1			

Indicatori per la sorveglianza

Misura 421 – Realizzazione di progetti di cooperazione

Obiettivi specifici PSR Veneto	Misure e Azioni	Obiettivi Operativi	Indicatori di output			Indicatori di risultato		
			Descrizione indicatore	Unità	Target	Descrizione indicatore	Unità	Target
4.3-Promuovere la cooperazione tra territori	Misura 421 – Realizzazione di progetti di cooperazione	Realizzare azioni comuni di cooperazione tra territori	Progetti di cooperazione inter-territoriale	Numero	3			
			Progetti di cooperazione transnazionale	Numero	1			
			Spesa pubblica attivata	Euro	975.991,00			
			Ammontare investimenti attivati	Euro	1.755.228,00			
			GAL cooperanti	Numero	9			
			Beneficiari locali	Numero	15			

13. Schede di sintesi elementi di valutazione del PSL

<i>QUADRO 13.1</i> <i>Scheda di sintesi requisiti essenziali</i>	RIFERIMENTI AL PSL			
	Cap.	Prf.	Pag.	All.
Territorio (prf. 4 bando)				
- lett. a Ubicazione in aree rurali D-C-B1	4	1	24	3
- lett. b Continuità territoriale	4	1	24	3
- lett. c Ruralità minima del 15%	4	1	24	3
- lett. d Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	4	1	24	3
- lett. e Territorio designato non incluso in altri GAL	4	1	24	3
- lett. f Omogeneità complessiva	4	1	24	3
Partenariato locale (prf. 5 bando)				
- lett. a Composizione pubblica/privata	3	4	3	2
- lett. b Intersettorialità	3	4	4	2
- lett. c Rappresentanza privata a livello decisionale	3	5	18	6
- lett. d Personalità giuridica	3	1	1	1
- lett. e Capacità di definizione e attuazione della strategia	3	6	20	7
- lett. f Sede legale e operativa del GAL	3	3	3	1
- lett. g Disponibilità di adeguate figure professionali	3	6	20	6
Programma di sviluppo locale (prf. 6 bando)				
- lett. a Descrizione Partner	3	4	3	
- lett. b Partecipazione e integrazione tra attori	10	1	156	5
- lett. c Analisi del territorio e del contesto	4	2	26	
- lett. d Descrizione della strategia	5		55	
- lett. e Piano finanziario	8		152	4
- lett. f Complementarietà, coerenza e conformità	4	4	36	
	9		154	
- lett. g Piano di cooperazione	6		129	8
- lett. h Monitoraggio e valutazione	12		167	
- lett. i Informazione e comunicazione	10	3	169	
- lett. j Consultazione pubblica elaborato base	10	2	160	5

QUADRO 13.2 <i>Scheda di sintesi elementi di selezione</i>		RIFERIMENTI AL PSL			
		Cap.	Prf.	Pag.	All.
A. Caratteristiche del territorio					
A1	Conformazione rurale	4	1	24	3
A2	Indice di ruralità	4	1	24	3
A3	Omogeneità complessiva	4	1	24	3
A4	Caratteristiche dimensionali	4	1	24	3
B. Caratteristiche del partenariato locale					
B1	Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	4	3	2
B2	Esperienze di programmazione integrata:				
B2.a	Efficienza gestionale	3	4	6	
B2.b	Grado di esperienza di programmazione integrata	3	4	6	
B2.c	Grado di esperienza nella cooperazione	3	4	6	
B3	Rappresentatività del partenariato:				
B3.a	con riferimento alla composizione	3	4	3	
B3.b	con riferimento all'ambito territoriale designato	3	4	7	2
B4	Operatività del partenariato:				
B4.a	Attività di animazione	10	1	156	5
B4.b	Livelli impegni assunti dai partner	3	4	18	6
B4.c	Livello di organizzazione generale	3	6	21, 22	6
C. Caratteristiche della strategia proposta					
C1	Qualità dell'analisi svolta	4	2	26	3
C2	Integrazione attorno a un tema centrale	5	1	55	
C3	Qualità e coerenza complessiva della strategia	5	1	59	
C4	Approcci innovativi	5	1	56	
C5	Complementarietà, coerenza e conformità	4	4	36	
		9		154	
C6	Integrazione della cooperazione	6		129	8
C7	Approccio partecipativo	10	3	164	
C8	Parità e non discriminazione	11		166	

ELENCO DEGLI ALLEGATI

N. ALLEGATO	TITOLO
ALLEGATO 1	Atti istitutivi del Gruppo di Azione Locale
sub allegato 1.1	Decreto di riconoscimento della personalità giuridica del GAL
sub allegato 1.2	Atto costitutivo e statuto del GAL
ALLEGATO 2	Elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
ALLEGATO 3	Relazione descrittiva dell'area di intervento
sub allegato 3.1	Elenco dei comuni dell'ambito territoriale designato
sub allegato 3.2	Diagnosi territoriale e analisi SWOT dell'ambito territoriale designato
sub allegato 3.3	Rapporto statistico
sub allegato 3.4	Mappe dell'ambito territoriale designato
ALLEGATO 4	Tabelle finanziarie annuali
ALLEGATO 5	Documenti relativi al coinvolgimento della collettività degli operatori locali nella fase di costituzione del GAL e di predisposizione del PSL
sub allegato 5.1	Incontri ed eventi pubblici
sub allegato 5.2	Avvisi pubblici
sub allegato 5.3	Interventi su stampa e tv
sub allegato 5.4	Predisposizione e diffusione di materiali informativi
sub allegato 5.5	Servizio automatico segnalazioni
sub allegato 5.6	Comunicazioni individuali
sub allegato 5.7	Iniziative di formazione/aggiornamento/approfondimento
sub allegato 5.8	Esito delle consultazioni pubbliche sull'elaborato base del PSL e definizione della strategia di intervento
ALLEGATO 6	Documenti a sostegno dell'organizzazione generale del GAL
sub allegato 6.1	Delibere ed estremi relativi al versamento della quota di compartecipazione finanziaria dei soci per la realizzazione del PSL
sub allegato 6.2	Delibere di nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo del GAL
sub allegato 6.3	Delibera di nomina del revisore dei conti
sub allegato 6.4	Delibera di nomina e <i>curriculum vitae et studiorum</i> del direttore e dell'istruttore amministrativo del GAL
ALLEGATO 7	Delibera di approvazione del PSL da parte dell'Assemblea dei soci del GAL
ALLEGATO 8	Protocolli di intesa e accordi relativi ai progetti di cooperazione

